Farmacopea ad uso degli speziali, e medici moderni della repubblica italiana. Aggiuntovi la tavola della sinonimia delle moderne nomenclature chimiche e la tariffa delle preparazioni. In questa farmacopea riportate / [L.V. Brugnatelli].

Contributors

Brugnatelli, Luigi Vincenzo, 1761-1818

Publication/Creation

[Pavia] : G. Capelli, 1802.

Persistent URL

https://wellcomecollection.org/works/vzpeyats

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

wellcome collection

Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
https://wellcomecollection.org

Unable to display this page

Unable to display this page

All'Ill. Sig. Morozzi.
L'Autore

55350

FARMACOPEA

ad uso

DEGLI SPEZIALI, E MEDICI MODERNI

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

AGGIUNTOVI

La Tavola *della Sinonimia delle moderne Nomenclature chimiche, e la* Tariffa *delle preparazioni in questa Farmacopea riportate.*

DI L. BRUGNATELLI.

PAVIA 1802.

NELLA TIPOGRAFIA DI GIOVANNI CAPELLI.

B. Luigi Lanzoni

WELLCOME
HISTORICAL
MEDICAL
LIBRARY

Quest' Opera è messa sotto alla salvaguardia della Legge.

Tutti gli esemplari saranno segnati dall' Autore.

Brugnatelli

AL CITTADINO

CHAPTAL

MINISTRO DELL' INTERNO

DELLA REPUBBLICA FRANCESE

CONSIGLIERE DI STATO

MEMBRO DELL' INSTITUTO NAZIONALE EC.

L. BRUGNATELLI.

Siccome i gravi, ed immensi affari confidati al vostro Ministero non vi distolgono dal conservare ancora il maggior interesse per la Chimica, e dall' arricchirla di nuove scoperte, ed opere interessanti atte a promuovere il di lei ingrandimento,

aggradirete, mi lusingo, la **Farmacopea**, che ho l'onore di presentarvi, il cui scopo si è di ravvicinare sempre più la Farmacia alla Chimica moderna.

Colgo colla maggiore compiacenza quest' occasione per esprimervi i sentimenti di riconoscenza, e dell' alta stima, de' quali io sono vivamente penetrato.

Pavia 25 Luglio 1802.

PREFAZIONE.

Offro al Pubblico una Farmacopea compilata ad uso de' moderni Speziali e Medici Italiani, la quale in se racchiude con metodo preciso le Preparazioni Chimico-Farmaceutiche di comprovata utilità in medicina in oggi più usitate, e modellata dietro le nuove Teorie, e Nomenclature mediche, e chimiche.

Mi sono studiato di seguire in quest' Opera un piano, che mi parve essere il più conveniente per guidare i giovani Speziali nella pratica delle

loro operazioni, e dirigere i Medici a farne di esse un' utile applicazione.

Ho riferite le Operazioni Chimico-Farmaceutiche, che più di frequente possono occorrere nella preparazione de' medicamenti: ho indicati gli stromenti, de' quali deggiono necessariamente essere provveduti i Laboratorj de' moderni Speziali, e ne ho riportate a maggiore schiarimento le figure di quelli, che vengono qua, e là citati ne' differenti articoli registrati in quest' Opera, massime perchè alcuni di essi sono stati da me medesimo immaginati, o ricorretti.

Nella scelta delle preparazioni, che comprendere si doveano in questa Farmacopea io mi sono attenuto singolarmente a quelle, che in oggi sono più commendate in medicina, e che l'esperienza de' cel. moderni Pratici, e la mia propria comprovarono di una decisa utilità; come pure a

quelle proposte ultimamente da usarsi in medicina. Per la qual cosa non vi potevano aver luogo le tanto complicate preparazioni sì vantate in certe Farmacopee, stravaganti pe' loro componenti, o bizzarre e ridicole per le loro denominazioni.

Più non ricorderemo certe specie di Elettuarj, di polveri, di masse pillolari: non parleremo dei cerotti del chiodo, del cerotto barbaro, nè di quello *gratia Dei*: nè del *drappo incollato*, nè del *lapis lazuli preparato*; nè dell' *ente porporino*, nè della *manteca della Maddalena*; nè della *Pietra Divina*, o della *tintura di coralli*, nè delle *Trifere*, nè della *polvere antiepileptica del Marchese*; nè dell' *unguento di bolo armeno*, o di quello *della madre Tecla*: nè dei *millepiedi*, delle *madreperle preparate*, del *magistero machiacon*: nè della *manna d' allume*, dell' *olio de' Filosofi*, o dello *straccione*, nè di mille altre analoghe preparazioni, che

lungo sarebbe, e tedioso il rammemorare, ma che a stupore de' nostri giorni veggiamo ancora religiosamente riprodotte in alcune recenti opere di Farmacia.

Della maggior parte de' composti chimico-farmaceutici riportati in quest' opera ho indicato colla maggiore precisione, e chiarezza i *metodi di preparazione* più facili, e sicuri per ottenerli a dovere: i *caratteri*, che principalmente li distinguono: il *modo di prescriz.* più conveniente: le *virtù mediche* più sicure, il loro *uso*, e le *dosi*, alle quali si prescrivono dalla pratica meglio comprovate; soggiungendovi poi le *osservazioni* dirette a viemmeglio rischiarare qualche punto medico, o farmaceutico.

Per quelli poi, che non fossero per anche ben versati nella nuova riforma della Nomenclatura Chimica, non solamente sonosi inseriti i nomi vecchj delle preparazioni, i quali ri-

Unable to display this page

Unable to display this page

PESI FARMACEUTICI.

I pesi de' quali ci siamo serviti in quest' Opera non sono diversi da quelli usati in ogni altra parte della Repubblica.

Il **grano** *corrisponde ad un grano di frumento.*

Lo **scrupolo** *comprende venti-quattro grani.*

La **dramma** *è formata di tre scrupoli ossia di 72 grani.*

L' **oncia** *contiene otto dramme ossia 576 grani.*

La **libbra medica** *risulta di dodici once ossia di 6912 grani.*

SINONIMIA
DELLE NOMENCLATURE CHIMICHE MODERNE

DI L. BRUGNATELLI PROF. DI CHIMICA NELL' UNIVERSITÀ DI PAVIA.

(SECONDA EDIZIONE PAVESE MDCCCII. NELLA STAMPERIA BOLZANI.)

NOMENCLATURA CHIMICA DI BRUGNATELLI	NOMENCLATURA CHIMICA FRANCESE
CORPI INDECOMPOSTI (1).	
Luce	Luce
Termico (2)	Calorico
Ossigeno (3)	Ossigeno
Flogogeno (4)	Idrogeno
Fosforo	Fosforo
Solfo	Solfo
Carbonio	Carbonio
Septono (5)	Azoto
Metalli.	Metalli.
COMBUSTIBILI OSSIGENABILI.	
Radicali Ossiabili (6).	*Radicali Acidificabili.*
Solfo	Solfo
Radicale ossimuriatico	Radicale acido muriatico
—— ossiboracico	—— acido boracico
—— ossifluorico	—— acido fluorico
Termossido d' arsenico	Arsenico
Tunsteno	Tunsteno
Molibdeno	Molibdeno
Cromo	Cromo
Cobalto	. . . . .
Carbonio	Carbonio
Benzoe	Benzoe
Succino	Succino
Radicale ossiacetoso	Radicale acido acetoso
—— ossiaceto legnoso (7)	—— piro legnoso
—— tartaroso	—— —— tartaroso
—— mucoso	—— —— mucoso
—— ossigallico	—— acido gallico
—— ossitartaroso	—— acido tartaroso
—— ossicitrico	—— acido citrico
—— ossipomico	—— acido malico
Zucchero	Zucchero
Sovero	Sovero
Septono	Azoto
Fosforo	Fosforo
Radicale ossiprussico	Radicale acido prussico
—— ossiurico	—— acido urico
—— ossilattico	—— acido lattico
—— ossisaccolattico	—— acido saccolattico
—— ossiformico	—— acido formico
—— ossibombico	—— acido bombico
—— ossielettrico (8).	. . . . .
OSSIDI (9).	
Ossido di solfo	Ossido di solfo
—— di fosforo	—— di fosforo
—— di septono	—— di azoto
—— gassoso di carbonio.	—— gassoso di carbonio.
. . . .	—— gassoso d' azoto
BASE DELL' ARIA PURA.	
Termossigeno (10).	Ossigeno.

NOMENCLATURA CHIMICA DI BRUGNATELLI	NOMENCLATURA CHIMICA FRANCESE
COMBUSTIBILI OSSIGENATI.	
SOSTANZE SALIFICANTI.	
Ossici (11).	*Acidi.*
Ossici minerali.	
Ossisolforoso	Acido solforoso
Ossisolforico	—— solforico
Ossimuriatico	—— muriatico
Ossimuriat. termossig. (12)	—— muriatico ossigenato
Ossiseptico-muriatico	—— nitro-muriatico
Ossiboracico	—— boracico
Ossifluorico	—— fluorico
. . . .	—— arsenioso (24)
Ossiarsenico	—— arsenico
Ossitunstico	—— tunstico
Ossimolibdico	—— molibdico
Ossicromico	—— cromico
Ossicobaltico	. . . .
Ossielettrico	. . . .
Ossici vegetabili.	
Ossicarbonico	—— carbonico
Ossibenzoico	—— benzoico
Ossicanforoso	—— canforico
Ossicanforico (13)	. . . .
Ossiacetoso	—— acetoso
Ossiacetoso termossigenato	—— acetico
Ossiaceto tartaroso (14)	—— Piro tartaroso
—— mucoso	—— Piro mucoso
—— legnoso	—— Piro legnoso
Ossiossalico (15)	—— ossalico
Ossicitrico	—— citrico
Ossipomico (16)	—— malico
Ossigallico	—— gallico
Ossitartaroso	—— tartaroso
Ossisoveroso (17)	—— soverico
Ossici animali.	
Ossiseptonoso (18)	—— nitroso
Ossiseptonico (19)	—— nitrico
Ossifosforoso	—— fosforoso
Ossifosforico	—— fosforico
Ossilattico	—— lattico
Ossisaccolattico	—— saccolattico
Ossisebacico	—— sebacico
Ossiformico	—— formico
Ossiprussico	—— prussico
Ossibombico	—— bombico
Ossiurico	—— urico
Ossielettrico (20).	
SOSTANZE SALIFICABILI.	
I. ALCALI.	
Potassa	Potassa
Soda	Soda
Ammoniaca.	Ammoniaca.
II. TERRE.	
Terre Solubili (21).	*Terre Alcaline.*
Calce	Calce
Magnesia	Magnesia
Barite	Barite
Stronzionite.	Stronzionite.
Terre Insolubili.	
Silice	Silice
Allumina	Allumina
Glucina	Glucina
Circonia	Circonia
III. TERMOSSIDI METALLI.	III. OSSIDI METALLICI.

NOMENCLATURA CHIMICA DI BRUGNATELLI	NOMENCLATURA CHIMICA FRANCESE
SALI (23).	
Ossisolfiti (24)	Solfiti
Ossisolfati	Solfati
Ossimuriati	Muriati
Ossimuriati termossigenati	Muriati soprossigenati
Ossiborati	Borati
Ossifluati	Fluati
Ossiarseniati	Arseniati
Ossitunstati	Tunstati
Ossimolibdati	Molibdati
Ossicromiati	Cromati
Ossicobaltati	. . . .
Ossicarbonati	Carbonati
Ossibenzoati	Benzoati
Ossicanforiti	. . . .
Ossicanforati	Canforati
Ossisuccinati	Succinati
Ossiacetiti	Acetiti
Ossiacetiti termossigenati	Acetati
Ossiaceto tartriti	Piro tartriti
—— mucciti	—— mucciti
—— legniti	—— legniti
Ossiossalati	Ossalati
Ossicitrati	Citrati
Ossipomiati	Malati
Ossigallati	Gallati
Ossitartriti	Tartriti
Ossisoveriti	Soveriati
. . . .	Nitriti (25)
Ossiseptonati	Nitrati
Ossifosfiti	Fosfiti
Ossifosfati	Fosfati
Ossilattati	Lattati
Ossisaccolattati	Saccolatti
Ossisebati	Sebati
Ossiformiati	Formiati
Ossibombiati	Bombiati
Ossiurati	Urati
Ossiprussiati	Prussiati
Ossielettrati.	. . . .
CORPI TERMOSSIDAB.	*CORPI OSSIGENABILI.*
Flogogeno	Idrogeno
Gas ossido di septono	Gas ossido d' azoto
Ossimuriatico	Ac. muriatico
Ossiacetoso	Ac. acetoso
Alcoole	Alcoole
Olj volatili aromatici	Olj volatili
—— fissi	—— fissi
Metalli.	
Oro, Platino	Oro, Platino
Argento, Mercurio	Argento, Mercurio
Rame, Piombo	Rame, Piombo
Stagno, Ferro	Stagno, Ferro
Zinco, Antimonio	Zinco, Antimonio
Bismuto, Cobalto	Bismuto, Cobalto
Niccolo, Manganese	Niccolo, Manganese
Tunsteno, Molibdeno	Tunsteno, Molibdeno
Arsenico, Titanio	Arsenico, Titanio
Uranio, Tellurio	Uranio, Tellurio
Cromo, Columbio,	Cromo, Columbio,
Tantalo ?	Tantalo ?

NOMENCLATURA CHIMICA DI BRUGNATELLI	NOMENCLATURA CHIMICA FRANCESE
CORPI Termossidati.	*OSSIDI O CORPI Soprossigenati.*
Acqua o termossido di flogogeno	*Acqua ovvero ossido d' idrogeno*
Termossidi di tutti i metalli	Ossidi di tutti i metalli
Ossimuriatico termossigenato	Acido muriatico soprossigenato
Ossiacetoso termossigenato	Acido acetico
Etere	Etere
Resine	Resine
Cera (26)	Olj rancidi e Cera
Ossiseptonico	. . . .
Termossido gassoso di septono (27)	Ossido gassoso d'azoto
. . . .	Carbone
DIVERSE SPECIE DI GAS.	
Gas mofeti (28).	*Gas irrespirabili.*
Gas septono	Gas azoto
—— ossido di septono	—— ossido d' azoto (31)
—— septono fosforato	—— azoto fosforato
Gas mofeti ossici.	*G. ac. irrespirabili.*
Gas ossisolforoso	Gas ac. solforoso
—— ossisolforico	—— —— solforico
—— ossimuriatico	—— —— muriatico
—— ossimuriatico termossigenato	—— —— muriatico soprossigenato
—— ossifluorico	—— —— fluorico
—— ossicarbonico	—— —— carbonico
—— ossiacetoso	—— —— acetoso
Gas mofeti flogogeni.	*Gas irrespirabili idrogeni.*
Gas flogog.	Gas idrogeno
—— carbonat.	—— idro-carbonat.
—— ossicarbonato (29)	—— idro carbonato
—— septonato	—— idro-azotato
—— fosforato	—— idro fosforato
—— solforato	—— idro-solforato
—— ammoniacale	—— ammoniacale
—— ossido di carbonio (?)	—— ossido di carbonio (32).
GAS RESPIRABILI.	
Aria atmosferica	Aria atmosferica
Gas termossigeno	Gas ossigeno
Termossido gassoso di septono (30).	Ossido gassoso d'azoto.

NOMENCLATURA CHIMICA DI BRUGNATELLI	NOMENCLATURA CHIMICA FRANCESE
SOSTANZE DIVERSE COMPOSTE.	
Carburi	Carburi
Solfuri	Solfuri
Ammoniuri metallici	Ossidi metallici ammoniacali
Ammoniuro di mercurio	Mercuriato d'ammoniaca
—— d' oro	Ossido d'oro ammoniacale
—— d' argento	Ossido d' argento ammoniacale
—— di rame	Ossido di rame ammoniacale
—— di zinco	. . . .
Olj aromatici (33)	Olj volatili
Epirelei volatili (34)	Olj epireumatici
—— fissi	Olj empireumatici
Alcoole	Alcoole
—— canforato	—— canforato
—— ossimuriato	—— canforico
—— etereo di ossisolforico (35)	—— di acido solforico
—— etereo di ossiseptonico	—— di acido nitrico
—— etereo di ossimuriatico	—— di ac. muriatic. ossigenato
—— ossimuriatico (36)	—— di ac. muriatico
Estrattivo	Estrattivo
Etere ossiacetoso	Etere di ac. acetos.
—— ossiseptonico	—— di ac. nitrico
—— ossimuriatico	—— di ac. muriat.
Sali ossiduli (37)	Sali aciduli
Ossisolfato ossidulo d' allumina	Solfato acidulo d' allumina
Sali alcalinuli (38)	Sali soprasaturati di alcali
Sali terrali (39)	Sali soprasaturati di base terrea
Sali termossiduli metallici (40)	Sali soprasaturati di ossido metall.
Acq. ossicarbonata	Acq. carbonata
—— gas flogo-solforata (41)	—— gas idro-solforata
—— gas flogo-solforata	—— gas idro-solforata
Lega	Lega
Mucilagine	Mucilagine
Sovero	Sovero
Concino	Concino
Aroma	Aroma
Fecula	Fecula
Balsamo	Balsamo
Albumina	Albumina
Fibrina ec.	Fibrina ec.
DENOMINAZIONI DIVERSE.	
Ossigenare	Ossigenare
Disossigenare	Disossigenare
Termossidare	Ossigenare
Distermossidare	Disossigenare
Disacquificare i sali	Privare i sali dell' acqua di cristallizzazione
Solfatizzare	Solfatizzare
Disolfatizzare	Disolfatizzare
Ossisolfatizzare	. . . .
Gasificare	Gasificare
Nitrificare	Nitrificare
Eterificare.	Eterificare.

(1) Sono que' corpi che non soggiacciono all' Analisi Chimica.

(2) Le nuove denominazioni chimiche essendo derivate dal greco abbiamo cangiato il nome *Calorico* in *Termico* dal Greco Θέρμος.

(3) Uno de' componenti la base dell' aria pura. Ossigeno viene dal Greco ὀξὺς e γείνομαι che significa *acido genero*. Quando esso si unisce chimicamente al *termico* forma la base concreta dell' aria pura, cioè il *termossigeno*.

(4) La base del gas infiammabile è semplice. Allorchè 15 parti di essa si combinano a 85 di termossigeno formano 100 parti d'acqua. I Chimici Neologi Francesi le diedero il nome d' *idrogeno* appunto perchè essa è un componente dell' acqua: ma questa voce parve già a molti chimici impropria atteso che il radicale infiammab. entra in molto minore proporzione a formare acqua del termossigeno, e d' altra parte esso concorre come principale componente a generare gli olj, l' ammoniaca, l'alcoole vari corpi vegetabili ed animali ec., de' quali più che dell' acqua dovea dirsi *generatore*. Noi l' abbiamo chiamato *flogogeno* dal greco φλὸξ e γείνομαι *fiamma genero*, in quanto che esso costituisce la base del *gas infiammab.*, ed imprime nella maggior parte de' corpi, nei quali esso entra per principale ingrediente il carattere dell' *infiammabilità*.

(5) *Septono* dal greco σηπτὸς che significa *putrido*: esso si sostituì all' *azoto* de' moderni Chimici, voce riconosciuta universalmente impropria nella lingua chimica filosofica. Il nuovo nome *septono* proposto da SALTONSTALL eccitando alla mente una grande operazione (la putrefazione) ove il septono ha la maggior influenza, formando esso la base di quasi tutte le sostanze putrescibili, e de' principali prodotti della putrefazione, ci parve molto opportuno.

(6) *Ossiabile* si dovrà riguardare come sinonimo di *acidificabile*. Abbiamo creduto opportuno di ritenere il nome di *ossyx* tratto dal greco ὀξὺς, ed escludere quello di *acido* preso dagli Antichi dal latino *acidum* affine di togliere la oscurità alle quali ci conducevano queste due denominazioni sinonime cavate da due diverse lingue. *Ossico* esprime lo stesso che *acido*. Invece di *acido solforico*, *acido muriatico* ec. dirassi con maggior semplicità e precisione *ossisolforico*, *ossimuriatico* ec.

(7) Quest' ossico e i due seguenti furono chiamati dai Chimici Francesi *acidi piro* da πῦρ greco che significa *fuoco*. Con esso volevano esprimere che i mentovati ossici erano formati coll' azione del fuoco: ma siccome molti altri ossici si fabbricano in Chimica coll' ajuto del fuoco, e siccome *piro* non porta alla mente nè una delle loro principali proprietà nè uno de' loro principali componenti, come converrebbe a tenore delle regole di Nomenclatura, noi crediamo impropriissime quelle voci, e abbiamo denominati questo e i due seguenti ossici, *ossiaceti* poichè essi oro non sono che un ossico combinato ad un olio.

(8) Tutti i caratteri dell' elettrico lo annunziano per un ossico. V. Ann. di Chim. tom. XVIII., e quindi esso non sembra un corpo semplice.

(9) Sono que' corpi ossigenabili combinati ad una porzione di *ossigeno* che non è bastante da manifestarli ossici.

(10) Base concreta dell' aria pura composta di *termico* ed *ossigeno*.

(11) V. la nota 6.

(12) Si è dimostrato con una serie di fatti che si vanno ad ogni passo aumentando che il *termossigeno* base concreta indecomposta dell' aria pura si compone coi corpi in una maniera particolare, e forma con essi de' singolari prodotti affatto diversi, di quelli che risultano dalla combinazione del semplice *ossigeno* (V. Ann. di Chim. tom. 15, e seg.). L' ossimuriatico distillato sopra il termossido di manganese ec. si soprassatura di *termossigeno*, non di ossigeno.

(13) Finora i Chimici non hanno conosciuto se non l' *ossicanforoso* (V. Ann. di Chim. tom. 15 pag. 225).

(14) V. la nota 7.

(15) Il zuccaro formando il radicale di questi ossici l' abbiamo chiamato dietro le regole di Nomenclatura *ossizuccarino*, nè sappiamo su qual ragionevole principio i Chimici Neologi abbiano introdotta la voce di *acido ossalico* e la ritengano ancora scandalosamente, mentre esso dinota un ossico più ossico degli altri, nè ci esprime il di lui radicale, cioè il *zuccherino* o la materia *zuccherina*.

(16) Questo nome l' abbiamo derivato da *pomum* sinonimo di *malum* per togliere le inconvenienze, alle quali ci portavano le denominazioni di *malico* o *melico* (mela) malsuono nella nostra lingua, mentre allora i loro sali dovevansi chiamare *malati* o *melati* come si chiamarono infatti dai Chimici Neologi Francesi.

(17) L' ossico da me trovato nel sovero essendo con eccesso di base, la sua denominazione deve avere la desinenza in *oso*.

(18) Il *septono* (*azoto* de' Chim. Francesi) formando la base dell' acido nitrico de' moderni Chimici, quest' ossico a tenore delle regole di Nomenclatura doveva cangiare la di lui denominazione e derivarla dalla base conosciuta. Ciò ritenuto si è da noi cangiato il nome di *acido nitroso* in quello di *ossiseptonoso*.

(19) L' ossiseptonico si distingue dall' ossiseptonoso per essere privo di gas ossido di septono che quest' ossico tiene in soluzione.

(20) Le sperienze e le osservazioni fatte intorno a questo fluido ci autorizzano a riguardarlo come un ossico potentissimo dotato di singolari proprietà.

(21) Non abbiamo creduto di porre alcuna delle seguenti 4 specie di terre fra le terre alcaline o fra gli alcali, poichè esse non convengono cogli alcali se non per que' medesimi rapporti coi quali convengono la più parte de' termossidi metallici i quali non si pongono per questo fra gli alcali.

(22) Il termossido bianco d' arsenico non avendo decisi caratteri ossici non si può riguardare come *ossiarsenico*.

(23) Chiamasi *sale* la combinazione di un ossico qualunque con un corpo salificabile alcalino, terreo, o metallico.

(24) Esprime la combinazione dell' ossisolforoso colle differenti sostanze salificabili. Lo stesso dicasi di tutte le altre denominazioni generiche de' sali espressi in questa colonna.

(25) Essendo ormai dimostrato dalle nostre esperienze che l' ossiseptonoso è un miscuglio di ossiseptonico col gas ossido di septono; che combinandosi quest' ossico colle sostanze salificabili il gas si sviluppa, noi non possiamo ammettere gli ossiseptoniti (nitriti de' Francesi).

(26) Gli olj fissi quando si ossigenano irrancidiscono, e quando si termossigenano si cerificano (V. Ann. di Chim. tom. XIX).

(27) Le osservaz. fatte sulla natura di questo nuovo gas mi portano a riguardarlo come un *termossido di septono*. Abbruciato col gas flogogeno puro forma acqua.

(28) Tutti i gas irrespirabili sono gas *mofeti*: ecco un altro inconveniente di chiamare *gas azoto* l' aria irrespirabile dell' atmosfera, denominazione che non le può essere assolutamente esclusiva: per questo abbiamo abbracciato il nome di *gas septono* (v. la nota 5).

(29) La denominaz. data qui esprime una soluzione di ossicarbonico nel gas flogog.

(30) V. la nota 27.

(31) *Ossido gassoso d' azoto* e *gas ossido d' azoto* a me sembrano denominazioni sinonime: eppure questi due gas sono essenzialmente diversi. V. la nota 27.

(32) La natura di questo nuovo gas non ci sembra ancor bene determinata. Se esso fosse *ossido gassoso di carbonio*, la denominaz. esprimerebbe il *carbone gassoso* perchè il carbone ordinario si riguarda dai moderni chimici come un *ossido di carbonio*.

(33) Esprimiamo con questa denominaz. l' unione dell' aroma all' olio, il quale può essere fisso o volatile. La denominaz. di *olio volatile* datagli dai Ch. Francesi non esprimeva una qualità esclusiva, *volatili* essendo anche gli epirelei.

(34) *Epireleo* viene dal greco ἐπὶ πῦρ ἔλαιον che significa *olio dal fuoco*. Non essendovi un termine che potesse dinotare uno de' componenti e una delle proprietà esclusive di questi olj si fece in modo che la nostra denominaz. esprimesse il mezzo con cui si ottengono. Anche la voce *empireuma* data dagli antichi a questa specie di olj si ritenne dai moderni coll' istesso fine: ma *empireuma* significa *focherello*, *incendimento*, *scintilla* ec. dal greco ἐμπύρευμα mentre essi nè accendono, nè sono accesi, bensì si ottengono col fuoco, e sono ora volatili, or fissi: quindi noi li chiamiamo *epirelei volatili* e *epirelei fissi*.

(35) Nelle combinazioni (fatte a caldo) dell' ossisolforico, dell' ossiseptonico, e dell' ossimuriatico termossigenato coll' alcoole si forma sempre una porzione di etere, quand' anche la proporzione dell' alcoole fosse due o tre volte maggiore. La nostra denominazione sarà dunque esatta. Quando l' alcoole si combina all' ossimuriatico comune o agli altri ossici non termossigenabili forma un semplice miscuglio di un ossico alcoolico che giammai è *etereo*.

(36) V. la nota antecedente.

(37) Sono que' sali ne' quali la sostanza salificante cioè l' ossico vi è alquanto in eccesso.

(38) Si chiameranno que' sali ne' quali la base alcalina vi è in eccesso.

(39) Sono i sali con eccesso di base terrea.

(40) Sono que' sali metallici ne' quali il termossido vi è in eccesso.

(41) Tra i fluidi permanentemente elastici non conosciuti che il gas *flogogeno* che tenga in soluzione il solfo, e che poi si unisca all' acqua, questa combinaz. l' abbiam chiamata *acqua gas flogo-solforata*. Il nome introdotto dai Chimici Francesi per esprimere la stessa cosa cioè di *acqua idro-solforata* (*Eau hydro-sulphurée*) è impropria per ogni rapporto. *Idro* da ὕδωρ greco significa acqua, per la qual cosa la mentovata denominazione eccita alla mente *acqua acqua solforata*, il che è ben lungi d' indicare il corpo cui è unito il solfo e lo stato di questo corpo cioè di gas. Egli è ben vero che il gas flogogeno solforato unito all' acqua è sommamente condensato; ma questa condensazione proviene dalla scambievole forza d' affinità di composizione fra il gas, e l' acqua.

DELLA
FARMACIA PRATICA.

La Farmacia pratica è l'arte di preparare, rettificare, comporre e analizzare le sostanze destinate all'uso medico.

Lo Speziale deve sopra ogn' altra cosa conoscere le *Operazioni*, e gli *Stromenti*, che più frequentemente possono occorrere nell'*Esercizio* della scienza che professa.

OPERAZIONI E STROMENTI FARMACEUTICI.

1. *Svaporazione*. È la volatilizzazione di un liquido in forma di vapori coll'ajuto del calorico. L'oggetto dell'Operatore si è di separare sostanze liquide da sostanze fisse. Si fanno svaporare le soluzioni saline, gommose, estrattive nell'acqua, resinose o fisse nell'alcoole ec.

L'operazione si eseguisce in particolari vasi, in ampi recipienti chiamati *svaporatorj*, fig. 5. Questi vasi possono essere di majo-

lica, di vetro, di terra cotta. Qualche volta si usano anche svaporatorj di rame, d'ottone, d'argento, quando si svaporano sostanze che non hanno azione sopra questi metalli.

2. *Vaporizzazione.* Allorchè si scalda un liquido fino all'ebollizione, esso vaporizza, cioè si cangia in un fluido gasiforme. Così l'alcoole vaporizza ai 57. gradi, e l'etere ai 32. gradi sopra il zero del Term. Reaumuriano.

3. *Distillazione.* Se si facciano svaporare de' liquidi in vasi chiusi, e il liquore che svapora si obbliga condensarsi goccia a goccia in recipienti, dicesi distillazione. Se ciò che distilla esisteva già bel e formato nel corpo che si è posto a distillare, la *distillazione è semplice*: che se è di nuova formazione per una totale decomposizione del corpo che distilla, allora la *distillazione è composta*.

Nella distillazione semplice quando si ha in mira di separare soltanto le sostanze liquide dalle sostanze solide, o liquidi più volatili da liquidi meno volatili si fa uso delle storte, le quali possono essere di vetro, di gres, di terra cotta vetriata, ed anche di ferro secondo la natura delle sostanze che si devono distillare e il grado di fuoco che si deve impiegare.

Le storte possono essere semplici fig. 1.,

tubulate fig. 2., divise in due pezzi fig. 3. Ma quando si debbono fare le distillazioni semplici in grande si adopra il lambicco fig. 4.

Per le distillazioni composte ove si sviluppano contemporaneamente varie specie di gas, i quali si possono condensare, si ricorre all'apparecchio di Woulf fig 9. Alla storta tubulata vi è annesso il pallone A a due colli. Nel collo *b* si adatta il pezzo di tubo ricurvo *cc*, il quale va a terminare nella boccia a due colli B. Un altro tubo ricurvo fa comunicare questa boccia colla seguente C. Si adattano alle due boccie i tubi capillari *dd dd* comunicanti coll'atmosfera, i quali vanno anche a toccare i liquidi contenuti nelle boccie. Se un vuoto ha luogo nell'apparecchio, l'aria esterna entra dai tubi capillari a riempirlo. Siccome l'oggetto dello Speziale nelle sue distillazioni si è di condensare i gas condensabili entro le boccie B C così in esse vi si versano i liquidi convenienti a tale scopo. Per condensare il gas ammoniaco, i gas ossici ec. vi si pone dell'acqua distillata.

4. *Sublimazione*. Quest'operazione è un'evaporazione, direi quasi, delle sostanze concrete, le quali combinate al calorico si attenuano in particelle sottilissime, e si volati-

lizzano. Così si sublima l' ossimuriato d' ammoniaca, il solfo, l' ossibenzoico ec.

Si adoprano a questo fine delle cucurbite fig. 16., delle fiale fig. 17., o vasi analoghi più o men grandi secondo la quantità delle sostanze che si devono sublimare.

5. *Fusione*. È l' operazione colla quale si fanno passare i corpi solidi allo stato liquido per mezzo del calorico.

Per quest' operazione ci serviamo de' crogiuoli fig. 10. e de' fornelli fig. 7. 8.

6. *Combustione*. È l' operazione di abbruciare i corpi combustibili ossigeni o termossigeni e convertirli in ossidi, in ossici, o in termossidi.

7. *Eterificazione*. È l' operazione di far passare l' alcoole combinato ad un ossico allo stato di etere.

8. *Nitrificazione*. È il processo di poter far agire le une sopra le altre certe sostanze atte a formare il nitro.

9. *Termossidazione*. È l' operazione colla quale i combustibili termossigeni si termossidano, e passano allo stato di corpi bruciati o di termossidi.

10. *Determossidazione*. È l' operazione inversa dell' antecedente. Si privano i termossidi del termossigeno, e si riconducano allo stato primitivo come avviene sovente co' termossidi metallici trattati con altri combustibili

termossigeni, la cui affinità verso il termossigeno sia prevalente, o con combustibili ossigeni decomponendone il termossigeno.

11. *Ossigenazione*. È l'operazione con cui si ossigenano i combustibili ossigeni, e si fanno passare allo stato di ossidi o di ossici perfetti. Così si ossigena il solfo, il fosforo, il carbonio per cangiarli in ossici.

12. *Disossigenazione*. È il processo di levare l'ossigeno agli ossidi o agli ossici e repristinare le loro basi per mezzo di combustibili ossigeni, la cui affinità verso l'ossigeno sia maggiore. Così si disossigena l'ossisolforico, l'ossifosforico ec. col carbone.

13. *Espressione*. È l'operazione, colla quale si ottengono gl'umori dalle piante succulenti, gli ossici da alcuni frutti, gli olj da diversi semi ec. D'ordinario si usano a questo fine i torchj.

14. *Soluzione*. È l'allontanamento o la segregazione delle parti integrali di un corpo solido per mezzo di un liquido senza alcuna sensibile alterazione nè per parte del solvente nè del corpo a sciorsi, come nella soluzione dé' sali nell'acqua.

15. *Dissoluzione*. È un operazione analoga all'antecedente, ma qui il corpo che si discioglie o il solvente, o amendue vengono sensibilmente alterati come vedesi nella dissoluzione de' metalli negli ossici.

16. *Macerazione*. Allorchè si vogliono rammollire sostanze solide vegetabili o sciorre alcune sostanze difficilmente solubili in qualche mestruo si pone il corpo nel liquido e vi si lascia entro di esso per un tempo più o men lungo.

17. *Digestione*. È un'operazione analoga alla precedente, ma qui la macerazione si fa in vasi chiusi e il liquido si riscalda più o meno per tutto il tempo dell'operazione. Sovente si fanno digerire le sostanze ponendo il recipiente *c* fig. 25. che le contiene nell'acqua riscaldata più o meno in altro recipiente *dd*; dicesi allora a *bagno maria*. L'acqua a misura che svapora si aggiunge dal tubo *b*. Dall'apertura *aa* si fanno sortire i colli delle caraffe, o delle cucurbite che contengono le sostanze che si vogliono far *digerire*.

18. *Chiarificazione*. È il processo che s'impiega per rendere chiari alcuni liquidi torbidi e viscosi per mezzo dell'albume d'uovo sbattutto coll'acqua e aggiunto al liquore che si ha in mira di chiarificare, allorchè bolle. L'albumina nel farsi concreta si unisce alla materia coagulabile del liquore il quale s'accosta ordinariamente all'albumina istessa e si porta alla superfice in forma di schiuma, che si separa.

19. *Infusione* chiamasi quell'operazione nella

quale si pongono alcune sostanze vegetabili odorose, ed aromatiche nell' acqua bollente per comunicare all' acqua siffatte sostanze. L' acqua così odorosa o aromatizzata dicesi *infuso*. S' infondono de' fiori, delle foglie, delle corteccie tenere aromatiche ec.

20. *Decozione*. Allorchè si vogliono estrarre da sostanze vegetabili molti principj più o meno tenacemente uniti alle medesime, si fanno bollire nell' acqua per un certo tempo, e l' acqua carica così di siffatti principj chiamasi *decotto*.

21. *Lavazione*. Quando si vogliono ottenere le polveri de' corpi tritati o macinati d' una finezza omogenea senza ricorrere allo stacciamento, si agitano siffatte polveri nell' acqua pura o in altro conveniente liquore, col quale esse non abbiano affinità. Si lascia poi riposare alquanto il liquore, e si decanta ancor torbido: le parti grossolane le prime a depositarsi rimangono indietro nel vaso. Si lascia poi stare in quiete il liquore finchè esso abbia formato un secondo deposito; e così via via si ripete l' operazione, fintantochè il liquore rimanga del tutto chiaro. In questa maniera si hanno posature di una finezza omogenea.

22. *Rettificazione*. Dicesi quando in una distillazione ci proponiamo di separare la parte

più volatile dalla meno volatile, o dalle parti straniere. Si rettifica così lo spirito di vino, l'etere ec.

23. *Lisciviazione*. È l'operazione colla quale si estraggono i sali solubili nell'acqua delle ceneri vegetabili.

24. *Concentrazione*. È l'operazione di separare l'acqua o altre sostanze che diluiscono il fluido, che si desidera concentrare. Quando la materia a concentrare è più pesante dell'acqua si ricorre alla distillazione, o all'evaporazione.

25. *Estrazione*. È l'operazione che si usa per estrarre qualunque sostanza da un'altra.

26. *Cristallizzazione*. È l'operazione colla quale le parti integrali di un corpo semplice o composto separate da un fluido qualunque si riuniscono insieme in virtù dell'affinità di aggregazione, e formano un tutto omogeneo necessariamente solido configurato esternamente con faccette ed angoli detto *cristallo*.

27. *Salificazione*. È l'operazione colla quale le sostanze salificanti, ossia gli ossici passano allo stato di sali mediante la loro combinazione colle sostanze salificabili, cioè colle terre, cogli alcali, o coi termossidi metallici.

28. *La Deacquificazione* si pratica per liberare i sali ed altre analoghe sostanze dall'acqua

che contengono per mezzo del calorico: L' aria atmosferica eseguisce talora quest' operazione sopra cotesti *sali* e chiamansi *sali deacquificati*.

29. *Feltrazione*. È un' operazione usitatissima in Chimica per separare le molecole concrete sospese in un fluido: è propriamente l' operazione di stacciare i liquidi. Si adoprano feltri di carta, di tela, di lana, e di altra qualità fig. 19.

30. *Decantazione*. In alcuni casi si supplisce alla feltrazione colla decantazione, la quale consiste nel separare un liquido dalle molecole d' una sostanza concreta e deposte al fondo di un recipiente. Si lascia in riposo il liquore affinchè le molecole concrete che lo intorbidavano possano depositarsi, poi si separa il liquido, o inclinando dolcemente il vase o succhiandolo col sifone fig. 15.

31. *Triturazione*: *porfirizzazione* e *polverizzazione* sono operazioni meccaniche le quali hanno lo stesso oggetto, cioè di dividere i corpi solidi in molecole finissime. La triturazione dev' essere fatta con esattezza ne' mortai, fig. 20., 21., 22., o sul porfido fig. 23. Sovente l' efficacia de' medicamenti in bolo, in polvere, o in pillole, dipende dalla buona triturazione delle sostanze che le compongono. La triturazione equivale in certo

Unable to display this page

li, de' quali principalmente si fa uso sono: 1. il *luto d' argilla*, 2. il *luto forte*, 3. il *luto grasso*.

Il luto d' argilla serve ad intonacare i vasi di vetro che debbono esporsi ad un fuoco forte. Esso si compone con parti eguali di sabbia e argilla stemperata nell' acqua e nel sangue di bue, con cui si rimescola bene il tutto e se ne fa una pasta. S' aggiunge poscia un poco di peli di bue e tutto si mescola esattamente. Alcuni v' aggiungono della polvere di scorie di ferro.

La sabbia serve ad impedire il troppo grande restringimento al quale soggiace l' argilla col diseccarsi. I peli giovano a collegare insieme le parti del luto, di modo che meglio s' adatta alle diverse figure de' vasi senza che screpoli. Le scorie di ferro hanno il vantaggio di rendere il luto molto permeabile dal calorico.

Tre parti d' argilla: una di piombagine con un poco di peli tagliuzzati e impastati insieme formano un luto eccellente per lutare le storte ed è assai refrattario.

Luto forte. È composto di calce viva e chiara d' uova, si applica ancor molle alle commessure: in breve si secca e indura.

Luto grasso. Si compone coll' argilla pura finamente polverizzata e stacciata impastata coll'

olio di lino reso essicativo col farlo bollire sul termossido di piombo semivitreo. Questo luto si può facilmente maneggiare, resiste ai vapori degli ossici, dell'ammoniaca, dell'alcoole, dell'etere e alla maggior parte de' liquidi volatili e spiritosi.

Talvolta in luogo de' menzionati luti ci serviamo di listarelle di carta incollate colla colla di farina di segale, di frumento, oppure della cera vergine rammollita colla trementina, e della colla d'amido incorporata colla polvere de' semi di lino.

DELLE PREPARAZIONI E COMPOSIZIONI

PIU' USITATE

IN FARMACIA E IN MEDICINA.

ACCIAJO PORFIRIZZATO.

Metodo di preparazione. Prendi limatura recente d'acciajo: polverizzala sottilmente in un mortajo di ferro ben terso.

Carattere. E una polvere tenuissima, di color nero, attraibile dalla calamita.

Modo di prescrizione. Con alcuni aromi, ed altre sostanze concrete: colla canella: co' semi di anisi: collo zuccaro: colla magnesia: colla china ec.

Virtù. Tonica: stimolante permanente: antelmintica.

Uso. Malattie di debolezza, soprattutto nell'atonìa de' solidi: clorosi: rachitide: vermi: itterizia: profluvj: dispepsìa.

Dose. Negli adulti dai xx. grani a mezza dramma. Ne' bambini dai VI. ai XXIV. grani. La dose varierà giusta l'età, la costituzione, la forza del malato, e la natura delle ma-

lattie. Si è prescritto fino a mezz' oncia in caso di tenia.

Preparazioni. *Vino acciajato*: *ossipomiato di ferro*: *acqua di ossicarbonato ossidulo di ferro*: *ossisolfato di ferro*: *ossitartrito di potassa e di ferro*.

Osservazioni. Il ferro preparato nell'indicata maniera si trova nel suo primo grado di termossidazione analoga prossimamente al termossido nero di ferro, volgarmente conosciuto sotto il nome di *etiope marziale*. Esso si deve conservare in recipienti di cristallo esattamente chiusi in un luogo asciutto.

ACETO DISTILLATO.

V. ossiacetoso distillato.

ACETO DI SATURNO.

V. ossiacetito di piombo.

ACETO SQUILLITICO O COLCHICO.

V. ossiacetoso squillitico, o colchico.

ACQUE AROMATICHE.

Le acque aromatiche si ottengono per lo più colla distillazione dell' acqua sopra piante aromatiche come vedrassi nel *metodo di preparazione* dell' acque di *menta*, *di bacche di*

ginepro ec. esse si possono ottenere estemporaneamente versando nell' acqua moderatamente calda alcune goccie del rispettivo olio volatile aromatico della pianta di cui si desidera aver l' acqua aromatica, e agitando fortemente l' acqua entro una bottiglia di vetro. La quantità d' olio, che si scioglie basta all' oggetto, e si ottiene per tal modo un' acqua aromatica egualmente buona come colla distillazione sulla pianta. L'odore, il sapore e le qualità di queste acque dipendono principalmente dall' *aroma*, poichè l' aroma è la parte più solubile nell' acqua. Veramente si è impugnata da un valente chimico il Sig. Fourcroy l'esistenza dell'aroma come principio particolare delle piante. Ed egli risguarda tutto ciò, che si è detto intorno a questo principio, e tutte le sperienze che si sono presentate sulla sua estrazione come illusioni e ipotesi insostenibili. Egli crede che l'*aroma* sia la stessa sostanza di uno o più principj immediati qualunque della pianta, che portati coll'aria sui nervi olfattivi vi fanno nascere colla loro azione il sentimento dell' odore, come fanno molti corpi anche inodori, ed attenuati nell' aria, per cui divengono odorosi. Quest' idea è molto ingegnosa, e a dir il vero saremmo noi pure inclinati a

soscrivervi: ma siccome non troviamo fra le sostanze immediate de' vegetabili alcuna che dia colla sua soluzione, o attenuazione nell' aria odore somigliante a quello, che è conosciuto col nome di *aromatico*: siccome molte sostanze aromatiche senza perdere sensibilmente del loro peso nè principio alcuno conosciuto perdono del loro odore aromatico: siccome vi sono molte sostanze il cui odore aromatico è penetrantissimo ed incessante come si trova in alcune tuberose, nelle piante liliacee ec., che parimenti non è accompagnato da perdita di sostanza vegetabile immediata e conosciuta, e si può comunicare a sostanze conosciute: e siccome il fugacissimo aroma (1) si riproduce in certe piante, in diversi tempi della giornata, in diverse parti della pianta ec., non crediamo ancora sufficientemente dimostrata la di lui non esistenza finchè nuove prove s'aggiungano ad evidentemente comprovarlo.

AC-

(1) *L'aroma sembra essere un principio identico in tutte le piante aromatiche, ma esso è suscettibile di manifestare diversissimi odori.*

Unable to display this page

dosi d'acqua che si aggiungono all'alcoole canforato la rendono latticinosa e la canfora vedesi in forma concreta, ma la nuova acqua che si sopraggiunge la discioglie perfettamente.

Una saturata soluzione di canfora nell'alcoole si può rendere solubile in minor quantità d'acqua con qualche eccesso di alcoole: allora sotto l'istesso peso d'acqua si può avere maggior quantità di canfora: ma la proporzione dell'alcoole non è la medesima di quella accennata nella nostra preparazione.

ACQUA AROMATICA DI MENTA PIPERITIDE.

Met. di prep. Prendi una libbra di piante fiorite di menta piperitide versavi sopra sei libbre d'acqua e distilla in un lambicco: cavane la terza parte e conserva l'acqua in boccie ben chiuse in un luogo fresco.

Carattere. Limpida: odore e sapor di menta piperitide.

Modo di prescriz. Sola, o mescolata ad altre bevande.

Virtù. Leggiermente eccitante diffusiva: aromatica.

Uso. Nelle malattie di stomaco, soprattutto nel vomito nervoso: nelle febbri nervose: nell'astenia.

Dose. Sola, da una dramma alle tre: mescolata ad altre bevande, da mezz' oncia alle tre once in dodici ore.

Preparaz. Acqua di menta piperitide alcoolica.

Osservazioni. La maniera indicata per avere l'acqua aromatica di menta piperitide è quella stessa che si deve usare per avere le acque aromatiche di fiori di cedro, di melissa, di menta crespa, di ruta, di finocchio, di rose, di fiori di camomilla, di sambuco ec.

ACQUA AROMATICA DI MENTA PIPERITIDE ALCOOLICA.

Met. di prep. Ad una libbra d'acqua aromatica di menta piperitide recente aggiungi un'oncia d'alcoole, e conservala in recipiente ben chiuso.

Carattere. Limpida, di un odor di menta, di un sapor misto di menta pip. e alcoole.

Modo di prescriz. Come l'antecedente.

Virtù. Eccitante diffusiva, più dell'antecedente: aromatica.

Uso. Come l'antecedente.

Dose. Sola, da mezza dramma ad una dramma: mescolata a bevande dalle due dramme ad un'oncia e mezza.

Osservazioni. L'alcoole si può aggiungere all'acqua prima di passare alla distillazione. Nella stessa maniera di questa si rendono alcooliche le altre acque aromatiche distillate od

estemporanee, le quali si possono conservare più a lungo delle antecedenti.

ACQUA AROMATICA DI BACCHE DI GINEPRO.

Met. di prep. Sopra una libbra di bacche di ginepro sane, mature, fresce ed ammaccate versavi dodici libbre d'acqua pura, e colla distillazione ne otterrai quattro libbre.

Carattere. Limpida: odore di ginepro, sapor aromatico dolcigno.

Modo di presc. Si prescrive sola o congiunta ad altre misture eccitanti, acquose, vinose, od alcooliche.

Virtù. Eccitante, leggiermente diffusiva, diuretica, carminativa.

Uso. Idrope astenico: asma: catarro.

Dose. Da mezz'oncia a quattro once.

ACQUA AROMATICA DI CINAMOMO.

Met. di prep. Sopra tre once di buona corteccia di canella ammaccata versa sei libbre d'acqua e distilla in una storta, o in un lambicco: ne otterrai tre libbre e mezza d'acqua di cinamomo, che conserverai in boccia ben chiusa.

Carattere. Limpida: di odore e sapor di cinamomo.

Mod. di prescr. Si combina alle medicine corroboranti: stimolanti.

Virtù. Eccitante diffusiva: aromatica: calefacente.

Uso. (Interno) astenie: febbri nervose: emorragie uterine: diarree asteniche.

Dose. Da 1. dramma a 2. once in 12. ore.

ACQUA AROMATICA DI FINOCCHIO.

Met. di prep. Un' oncia di semi di finocchio maturi e recenti distilla con una libbra d'acqua pura, e ne otterrai otto oncie d'acqua aromatica, dalla quale ne separerai l'olio aromatico.

Carattere. Odor aromatico, sapor dolcigno.

Modo di prescriz. Mescolata ad altre medicine, o sola.

Virtù. Leggermente eccitante: carminativa: risolvente.

Uso. Astenia: idrope: colica de' bambini.

Dose. Da un' oncia a tre e più in 12. ore.

Osservazioni. Di quando in quando si deve rinnovare. In una temperatura vicina al zero del T. R. l'olio aromatico si cristallizza, e l'acqua diventa insipida.

ACQUA AROMATICA DI FIORI D'ARANCIO.

Met. di prep. Prendi di fiori d'aranci odorosi e recenti tre libbre. Acqua comune legger-

mente salata di *sal comune* quindici libbre: Poni il tutto in un lambicco e distillane otto libbre, che serberai in vasi di vetro ben chiusi.

Carattere. Trasparente: di un odor soave di fiori d'aranci: sapor leggiermente aromatico.

Modo di prescriz.. Sola, o mescolata ad altre misture.

Virtù. Eccitante: antispasmodica.

Uso. Astenia.

Dose. Dalle due once alle sei.

ACQUA DI CALCE.

Met. di prep. Versa sopra una quantità arbitraria di calce viva tant'acqua pura quanto basta per fare un latte di calce: lasciala rischiarare col riposo poi decanta: feltra attraverso la carta sugante. Conserva l'acqua di calce in boccie ripiene, chiuse e capovolte.

Modo di prescr. Sola o diluita in quantità d'acqua eguale al suo peso.

Virtù. Antiossica: assorbente dell'ossifosforico, e dell'ossicarbonico degli animali.

Uso. (Interno) convulsioni, spasmi, cardialgie, diarree, singhiozzo, rutti, vomito de' bambini proveniente dall'ossico eccessivo sullo stomaco: affezioni calcolose, renelle: ulceri interne: carie: avvelenamento dell'arse-

nico. (Esterno) escoriazione: ulceri sordide, atoniche ⚌ sbattuta coll' albumina, o coll' olio: nelle scottature ⚌ si dà in forma d' injezione nelle fistole, e nelle ulceri della vescica.

Dose. Dalle sei oncie alle due libbre al giorno in più riprese.

Preparazioni. Acqua fagedenica: acqua d' ossicarbonato ossidulo di calce.

ACQUA DI FALCONER, O DI COLBURN.

V. Ossicarbonato ossidulo di potassa liquido.

ACQUA DI GOULARD.

V. ossiacetito di piombo alcoolico.

ACQUA DISTILLATA.

Met. di prep. Poni una quantità arbitraria d' acqua comune in un lambicco, e distilla. Getta le prime porzioni, e conserva la metà del rimanente che seguita a distillare in recipienti di vetro chiusi.

Carattere. Limpidissima: inodora: insipida: che non si turba coll' acqua di calce, nè con altri reagenti chimici.

Modo di preser. Sola o come mestruo di altre sostanze solubili nell' acqua. *In vapore* sola, oppure impregnata di sostanze aromatiche.

Allora si pone l'acqua distillata nel recipiente A della fig. 11., e si fa inspirar al malato dal tubo B.

Virtù. *Fredda* rinfrescante: ripellente: solvente. *Tiepida* a 30. gradi sopra il zero del T. R. rilasciante: nauseante, promovente il vomito: sedativa.

Uso esterno. (Fredda) in forma *di fomento*: nelle concussioni del cervello: in forma di *doccia* nelle contusioni recenti: nelle lussazioni (*tiepida*) nelle disposizioni al vomito ad oggetto d'eccitarlo. (In vapore) nell'erettismo. Inspirato nelle leggiere affezioni polmonari asteniche calda a 60. gradi del T. R. presa internamente, stimolante: calefacente: sudorifera.

ACQUA EPATICA.

V. Acqua gas flogo-solforata.

ACQUA FAGEDENICA.

Met. di prep. Sciogli un'oncia d'ossimuriato di mercurio termossigenato (o corrosivo) in sufficiente quantità d'acqua, e mescola la soluzione con venti libbre d'acqua di calce, e conservala in recipiente ben chiuso.

Carattere. Ha un color ranciuto, torbida quando è agitata.

Modo di prescr. Sola, o in forma di lozione, d' ingezione.

Virtù. Stimolante, detergente, antivenerea.

Uso esterno. Ulceri veneree della pelle, della vagina.

Osservazioni. In questa medicina si debbono considerare due sostanze attive: l'una è l'ossimuriato di calce termossigenato, e l'altra il termossido mercuriale giallo.

ACQUA FORTE.

V. ossiseptonico diluito.

ACQUA MARZIALE.

V. Acqua d' ossicarbonato ossidulo di ferro.

ACQUA MEFITICA.

V. Acqua ossidula d' ossicarbonico.

ACQUA MEFITICA ALCALINA.

V. Ossicarbonato ossidulo di potassa liquido.

ACQUA MERCURIALE SEMPLICE.

Met. di prep. Poni in una storta due libbre di mercurio puro con quattro libbre d' acqua, e cavane colla distillazione tre libbre.

Carattere. Limpida: inodora: leggier sapor metallico.

Modo di prescr. Sola o zuccherata.

Virtù. Antelmintica.

Unable to display this page

ACQUE MINERALI GAZOSE ARTEFATTE.

ACQUA OSSIDULA D'OSSICARBONICO.

Met. di prep. S' allestisce un apparecchio composto dalle tre boccie a due colli fig. 15. *a b c* ed un cilindro *e* chiuso con un turacciolo di sovero a due fori. Si fanno comunicare insieme tutti questi recipienti coi tubi *ddd*. Il cilindro *e* si riempie per metà d'una soluzione di potassa, e le boccie *bc* si riempiono per due terzi d'acqua pura. Nella boccia *a* si pone del *marmo calcare* polverizzato, ossia dell'ossicarbonato di calce, e dall'apertura *f* si versa dell'ossisolforico diluito con sei volte almeno il suo peso d'acqua e si chiude esattamente l'apertura. Il gas ossicarbonico che si sprigiona copiosamente passa dai tubi *dd* a gorgoliare entro i liquidi del cilindro *e* e delle boccie *bc*, e l'acqua di queste due si saturano in breve di ossicarbonico e divengono sensibilmente ossidule.

Per non perdere l'ossicarbonico che sortirebbe dalla boccia *c*, si può adattare al collo *h* una vescica vuota la quale si riempie nel corso dell'operazione tutta, o in parte di gas ossicarbonico che di nuovo si

fa passare nell' acqua delle bottiglie *c b* spremendola .

La soluzione di potassa nel cilindro *e* la crediamo necessaria per assorbire quella piccola porzione d'ossisolforico , che in tempo dell' effervescenza vien trasportato costantemente coll'ossicarbonico gazoso entro le successive boccie . Quest' avvertenza è necessaria per le acque ossidule , le quali deggiono servire di bevanda . Il Sig. Paul riconobbe anch' esso il menzionato inconveniente nella sua grande manifattura di acque minerali ossidule , e vi rimediò collo sprigionare l'ossicarbonico dall' ossicarbonato di calce col fuoco : ma il mezzo che noi accenniamo vi supplisce opportunamente .

Carattere . Limpidissima : sapor ossidulo , frizzante : inodora : arrossa la tintura di laccamuffa , precipita la calce dall' acqua di calce ec.

Modo di prescr. Sola , o diluita con acqua pura , o con acqua leggermente aromatica .

Virtù . In moderata dose refrigerante : antiseptica : anticalcolosa : in molta dose , esilarante : diuretica .

Uso . (Esterno) *in forma di lozione* , ulceri , fistole , prurito della vagina , di *colirio* nell' oftalmia . (Interno) , dolori di stomaco : vomito : diarrea : coliche : flati : ne' calcolosi : in alcune malattie della pelle : tisi catarale , pituitosa : disuria : tabe .

Dose. Da mezza libbra alle otto in 12. ore.

Osservazioni. Quest'acqua non si può conservare a lungo. Si deve tenere in bottiglie chiuse, capovolte, in luogo fresco. Queste diligenze si denno soprattutto usare quando si trasportano in viaggio.

Preparazioni. Quest'acqua ossidula serve a preparare estemporaneamente l'acqua ossidula di calce, l'acqua ossidula di potassa: le acque miner. di S. Maurizio, di S. Pellegrino di Recoaro, de'bagni pisani, di Montecatini, di Cour Majour tra le nostrali: quelle di Seltz, di Spa, di Sedlitz ec. fra le straniere.

ACQUA D'OSSICARBONATO OSSIDULO DI CALCE.

Met. di prep. Prendi un boccale d'acqua di calce, due boccali d'acqua pura; poni il miscuglio ne' recipienti *bc* della fig. 15. destinati a ricevere il gas ossicarbonico che si sprigiona dalla boccia *a*: satura l'acqueo umore col gas ossico, finchè di latteo ritorni limpido e trasparente: conservalo in boccie chiuse.

Carattere. Limpidissima: inodora: sapor leggermente ossidulo, dolcigno.

Modo di prescr. Sola, o diluita con un terzo del suo peso d'acqua pura: col latte: col siero, o con acque aromatiche.

Virtù. Anticalcolosa: refrigerante.

Uso. Iscuria: disuria proveniente da' calcoli, da renella.

Dose. Da una libbra alle sei in 12. ore.

Osservazioni. Queste acque si possono conservare, e trasportare in viaggio quando abbiasi l' avvertenza di tenerle in recipienti pieni, chiusi, e capovolti in vasi pieni d' acqua fredda. La loro decomposizione è annunziata dall' intorbidamento.

ACQUA D' OSSICARBONATO OSSIDULO DI FERRO.

Met. di prep. Sopra un' oncia di limatura d' acciajo posta in un recipiente di vetro versa una libbra d' acqua ossidula d' ossicarbonico ben saturata: chiudi il recipiente, ponilo in un luogo fresco ove il lascierai per 24. ore. L' acqua limpida che sovranuota è una soluzione di termossido di ferro nell' acqua ossidula d' ossicarbonico.

Carattere. Limpida: sapor ossidulo, astringente, marziale.

Modo di prescr. Sola, o temprata con un terzo del suo peso d' acqua pura.

Virtù. Stimolante: risolvente: eccitante il sistema arterioso.

Uso. Malattie cutanee: paralisi: astenia muscolare e nervosa: idrope: dispepsia: isterismo: reumi astenici: artritide: emorragia:

amenorrea: fiori bianchi: clorosi: blenorrea: diarrea cronica.

Dose. Da mezza libbra alle sei libbre in 12. ore.

Osservazioni. L' acqua d' ossicarbonato ossidulo di ferro si deve preparare di fresco quando la si voglia usare: imperocchè perdendo ella l' ossicarbonico il termossido di ferro tosto si precipita. Si può conservare in buono stato per alcuni giorni di seguito entro boccie ben chiuse in luogo fresco. Per assicurarsi che l' acqua è in buono stato si esplora coll' ossiprussiato di potassa, col quale forma subito un bleu di Prussia.

ACQUA D' OSSICARBONATO OSSIDULO DI POTASSA.

Met. di prep. Sciogli in una libbra d' acqua pura, una dramma d' ossicarbonato di potassa. Satura quest' acqua d'ossicarbonico col processo indicato alla pag. 27., finchè l'acqua arrossi la tintura di laccamuffa.

Modo di prescr. Sola, o temprata con nuova quantità d' acqua distillata.

Virtù. Anticalcolosa.

Uso. Nella renella.

Dose. Da una libbra alle sei libbre in un giorno.

Met. di prep. Sprigiona il gas flogo-solforato dal miscuglio di solforo di potassa, o di calce e di ossimuriatico debole, e fa gorgogliare il gas entro l'acqua contenuta in un recipiente come nella fig. 6.: conserva l'acqua in boccie di vetro ben chiuse.

Carattere. Limpida, o leggermente opaca, dolcigna, d'un odor d'uova fradice

Modo di prescr. In *bevanda*, sola, o diluita coll'acqua in forma di *lozione*, *d'ingezione*, *di bagno*, *di clistere*.

Virtù. Disossigenante decomponendo il termossigeno: correttiva de'vizj della pelle soprattutto della psora: opportuna a combinarsi a'termossidi metallici massime in istato salino.

Uso. (Interno) tise catarrale: psora: retrocessione d'alcune malattie della pelle: affezioni procedenti da avvelenamento dell'arsenico, e de' sali mercuriali. (Esterno) psora: erpete: lepra: paralisi.

Dose. *Internamente* dalle quattro once alle sei.

Preparazioni. Si fanno delle acque minerali artefatte miste di gas flogo-solforato e gas ossicarbonico: s'imitano le acque d'Abano, di Valdieri, di Val Imagna, di Trescore ec.

ACQUA REGIA.

V. ossisepto-muriatico.

ACQUA TERMOSSIGENATA.

Met. di prep. Con una macchina di compressione si satura per quanto si può l'acqua comune di gas termossigeno.

Carattere. Limpidissima, senza odore, nè sapor sensibile: spumeggiante agitata.

Modo di prescr. Sola o diluita con acqua pura.

Virtù. Eccitante: antispasmodica.

Uso. Nelle astenie: nell'inappetenza: nelle soppressioni de' mestrui: nelle idropi asteniche: negli spasmi di stomaco e ne' parossismi isterici.

Dose. Da un boccale ai due in 24. ore.

Osservazioni. Non conosciamo ancora la macchina di compressione, di cui si vale il Sig. Paul nelle sue fabbriche delle acque artificiali erette a Ginevra e a Parigi. L'acqua termossigenata, ch'egli prepara, e che io ho gustato alla sua fabbrica di Parigi contiene circa la metà del suo volume di gas termossigeno. Noi l'abbiamo accennata sulla speranza che taluno potrà riuscir ad ottenerla con un mezzo analogo.

ACQUA VEGETO-MINERALE.

V. ossiacetito di piombo liquido.

ACQUILA ALBA.

V. ossimuriato termossidulo di mercurio.

ALCALI FISSO.

V. Potassa, o soda.

ALCALI VOLATILE CONCRETO.

V. ossicarbonato d' ammoniaca.

ALCALI VOLATILE FLUORE.

V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca fluore.

ALCOOLE.

Met. di prep. Si pone in un lambicco dell' acquavite rettificata, e si distilla a un fuoco dolce, finchè il liquido indichi 30. gradi all' areometro. Quando si voglia più concentrato si rinnova la distillazione aggiugnendovi prima della potassa secca polverizzata.

Carattere. È limpidissimo. Ha un odor particolare aromatico, penetrante, grato, diffusivo: un sapor frizzante, caldo: è molto volatile. Infiammato abbrucia senza lasciar residuo.

Modo di prescr. Solo o stemprato nell'acqua sem-

plice, zuccherata, od aromatica, o mescolato ad altre medicine.

Virtù. Eccitante diffusivo: discuziente: carminativo.

Uso esterno. Paralisi: gangrene: tumori: debolezza de' membri: scottature: contusioni: carie delle ossa: Unito ad un quarto d'ossiacetoso e sei parti d'acqua opportuno nelle emorragie di naso passive.

Interno. Coll'acqua semplice zuccherata o aromatica per bevanda eccitante nelle febbri nervose da sostituirsi a molte altre.

Dose. Per bevanda una parte d'alcoole con sei parti d'acqua, dalle sei once ad una libbra e mezza.

Preparazioni. Serve l'alcoole a far gli *alcooli eterei*, gli eteri, le soluzioni di diverse sostanze vegetabili, e animali, e di alcuni sali: l'alcoole ammoniacale ec.

ALCOOLE ETEREO D'OSSISEPTONICO.

Met. di prep. Si mescolino in più riprese due once d'ossiseptonico con sei once d'alcoole: si versi il miscuglio in una storta, e si distilli dolcemente, finchè siano passati tre quarti del liquido.

Carattere. Limpido come l'acqua distillata: di un odor grato, leggermente etereo d'ossiseptonico: volatile: infiammabile: solubile nell'acqua.

Modo di prescr. Solo, o sciolto nell' acqua, e nelle acquose misture fredde, o tiepide.

Virtù. La stessa dell' etere, ma in minor grado.

Uso. Come l' etere.

Dose. Da uno scrupolo alle due dramme in convenienti misture: dalle sei alle dodici goccie in un cucchiajo d' acqua o con un poco di zuccaro.

Osservazioni. Questa preparazione non è altro che una soluzione d' etere ossiseptonico nell' alcoole: si potrebbe anco farla estemporaneamente mescolando insieme una parte d' etere d' ossiseptonico, e due di alcoole.

ALCOOLE ETEREO D' OSSISOLFORICO.

Met. di prep. A due parti d' alcoole aggiungi una parte d' etere d' ossisolforico: agita il miscuglio e conservalo in recipiente di cristallo chiuso con turacciolo smerigliato.

Carattere. Trasparente come l' etere d' ossisolforico: d' un odor etereo, fragrante, aromatico: che non altera le tinture vegetabili: solubile nell' acqua: solvente di olj aromatici, e delle resine: volatile: infiammabile.

Modo di prescr. Solo, o sciolto in acquose misture fredde, o tiepide. *In vapore.* Si pone nell' inspiratore *a* fig. 9. solo o sciolto nell' acqua calda e si fa inspirar dal canello *b*.

Virtù. Eccitante diffusivo: antispasmodico: antiseptico: determinante le secrezioni dell' orina o della traspirazione secondo che venga combinati ad oppiati, o a tiepidi liquori.

Uso. Nelle affezioni isteriche: tifo: cardialgia: ipocondriasi. *In vapore* nelle affezioni di petto asteniche.

Dose. Da mezzo scrupolo a due dramme solo o in conveniente mestruo.

ALCOOLICHE VEGET. COMBINAZIONI.

OSSERVAZIONI.

Allorchè si fa agire l'alcoole sopra sostanze vegetabili se ne estraggono diversi principj più o meno attivi, e medicamentose. Colla macerazione a freddo in questo mestruo si estraggono sostanze resinose, principj amari, sostanze coloranti, la materia zuccherosa, l'aroma, l'olio volatile, il resino-estrattivo e alcune specie di sali. Che se si faccia semplicemente distillare sulle sostanze vegetabili provvedute anco de' già indicati materiali, allora col medesimo mestruo non si sollevano se non le parti volatili, e quindi gli *alcooli* distillati colle sostanze vegetabili non contengono se non l'olio volatile, o l'aroma del vegetabile,

sul quale esso distillò. Quando adunque si tratta di estrarre dai vegetabili tutti i principj attivi, che non sono inerenti alla specie del loro aroma, o del loro olio volatile conviene macerare le sostanze vegetabili nell' alcoole contenuto in spaziosi recipienti chiusi, e a un calore di 25. in 30. gradi sopra il zero del Term. Reaum. Talora giova riscaldare di tanto il miscuglio fino a portare l'alcoole all'ebollizione. In questo caso senza servirsi degli antichi vasi circolatorj basta porre il materiale in un matraccio di vetro coperto con panni bagnati nell' acqua fredda: quindi porre il matraccio in un bagno maria o anche di sabbia, e scaldarlo gradatamente. L' alcoole che s' innalza in forma di vapore raffreddandosi si condensa e nuovamente ricade in fondo del matraccio.

Le sostanze vegetabili sulle quali si vuole far agire l' alcoole debbono essere più o meno secche, altrimenti coll' acqueo umore vegetabile ogni altra sostanza insolubile anco nell' alcoole verrebbe mescolata. Si debbono anche tagliare minutamente o polverizzare.

Si domanda se le combinazioni alcooliche delle sostanze vegetabili, si possano combinare a misture acquose: Se l' alcoole tiene in soluzione della sola resina; se la soluzione n'è saturata, allora sovente vedesi essa decom-

porre dall' acqua : ma la decomposizione non si fa che in parte. Quando le soluzioni alcooliche sono con eccesso di solvente, esse non si decompongano dall'acqua, nè dalle acquose misture, e ne sono perfettamente disciolte. Da ciò si comprende come le saturate soluzioni alcooliche di sostanze vegetabili non si decompongono coll'acqua se non in parte, e che è un errore il credere che le alcooliche soluzioni vegetabili anche le semplicemente *resinose* combinate all' acqua, e ad acquose misture si rendano affatto inerti, e nulla più rimanga che l' alcoole. Quando si decompone una soluzione di canfora o di resina nell' alcoole coll' acqua, e la vedete intorbidarsi con un precipitato, allora non si è separata se non una porzione della sostanza vegetabile combinata all'alcoole cosicchè quando l'alcoole si trova in eccesso col perdere porzione della sostanza cui era combinato ritiene il resto tenacissimamente.

Vi sono delle sostanze solubili nell' alcoole, che lo sono egualmente nell' acqua, come avviene in certe sostanze vegetabili composte. P. e. al resino-amaro : al resino-colorante : al resino-zuccherino : al resino-aromatico : al resino-estrattivo ec. Il Chimico dovrebbe precisare quali di queste sostanze sono sciol-

te nell' alcoole, lo che però non è sempre facile: ma il medico dovrebbe, per quanto fosse possibile, determinare in quali di questi principj risieda il principio attivo delle droghe in Medicina. Un fenomeno singolare e costante, che offrono le indicate sostanze solubili nell' alcoole egualmente che nell' acqua si è, che quando si trovano sciolte nell' alcoole in certa quantità si separano da lui aggiugnendovi dell' acqua, e poi vengono da nuova quantità d' acqua ridisciolte. La qual cosa a parer mio indica lo stato di composizione di cotesti corpi: cioè di un principio molto solubile nell' alcoole, e di un altro solubile nell' acqua alcoolica. Allorchè si aggiugne dell' acqua alla loro soluzione alcoolica quanto basta a separarle dall'alcoole, l'acqua ha esercitata la sua affinità sull'alcoole senza toccare sensibilmente la sostanza che si separa e intorbida il miscuglio, finita l' azione sull' alcoole essa la esercita sulla sostanza che scioglie a misura che se ne aggiunge in quantità sufficiente. Questi fenomeni sono ovvj nelle soluzioni alcooliche delle sostanze vegetabili.

Volendo io seguire la nuova Nomenclatura Chimica e fare in modo che i nomi indicassero i componenti delle preparazioni non poteva

servirmi della denominazione di *tintura* per esprimere le sostanze sciolte nell' alcoole. I cel. Chimici Neologi Francesi avevano già suggerito di valersi del nome di *alcoole* e dire p. e. *alcoole di mirra*, *alcoole di succino ec.*, in luogo di *tintura di mirra*, *tintura di succino*: ma questa maniera di denominazione non ci sembrò così esatta come dovea essere: imperocchè si poteva benissimo credere che non fossero già la mirra e il succino o parti della loro sostanza che fossero combinate all' alcoole ne' citati esempj; ma che la mirra ed il succino dessero dell' alcoole e in quella maniera che dicendo *alcoole di latte*, *alcoole di birra*, *alcoole di carotte*, *alcoole di mele* s'intende l'alcoole tratto colla fermentazione dal latte, dalla birra, dalle carotte, dal mele e non la soluzione delle menzionate droghe nell' alcoole, lo stesso dovesse essere de' nominati alcooli, e di tutti gli altri analoghi. L' espressione parmi che si renda più esatta e conforme all' intenzione de' moderni Chimici omettendo l' articolo e dicendo *alcoole mirrato*, *alcoole succinato ec.*

Si troveranno in seguito i *metodi di preparazione* di varie specie di combinazioni alcooliche usate in medicina o inservienti come reattivi per comodo degli Speziali;

ALCOOLE CANFORATO.

Met. di prep. Prendi canfora raschiata un'oncia: alcoole mezza libbra e sciogli.

Carattere. Limpido: leggier odore di canfora misto d'alcoole.

Modo di prescr. Solo o combinato ad altre medicine.

Virtù. Principalmente della canfora.

Uso esterno. Paralisi: dolori: reumi: pedignoni: tumori freddi: gangrena.

Interno. In tutti i casi ne'quali si prescrive la canfora.

Dose internamente. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE ALLOE-RABARBARATO.

Volg. *Elissire sacro*.

Met. di prep. Prendi rabarbaro minutamente tagliato dieci dramme: di alloe soccotrino in polvere sei dramme: alcoole due libbre. Macera per sei giorni, e feltra.

Carattere. Colore giallo rosso scuro.

Modo di prescr. Misto ad altre misture: al vino.

Virtù. Principalmente dell'alloe e rabarbaro.

Uso. Stitichezza: diarree: vermi.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE POLI-AROMATO, O ALCOOLE CON MOLTI AROMI.

Volg. *Acqua vulneraria*.

Met. di prep. Prendi un'oncia delle sommità delle seguenti erbe verdi, assenzo, salvia, fiori di lavanda, maggiorana, rosmarino, isopo, ruta, melissa, timo, basilico, origano, iperico minutamente tagliate. Acquavite quattro libbre, acqua semplice una libbra: lasciale in digestione per 24. ore, e quindi distilla a bagno maria, finchè siansi ottenute tre libbre di liquore alcoolico.

Carattere. Trasparente: odore alcoolico, aromatico: sapor caldo, amaro, aromatico.

Modo di preser. Sola, o mescolata ad altre sostanze p. e. al decotto di china, di quassia, di trifolio fibrino.

Virtù. Eccitante: corroborante: carminativa: sudorifera: nervina.

Uso esterno. Contusioni: tumori freddi: dolori agli arti, cefalalgia.

Interno. Indigestioni: flatulenze da debolezza: anoressia: paralisi: atonia.

Dose internamente. Da mezzo scrupolo ad una dramma e più in conveniente veicolo.

ALCOOLE ALLOE-MIRRATO.

Volg. *Elissire di proprietà*.

Met. di prep. Prendi di mirra polverizzata due

once, alloe soccotrino un' oncia e mezza, alcoole due libbre. Digerirai la mirra nell' alcoole per quattro giorni, poscia aggiungerai l' alloe polverizzato e lascierai il miscuglio in riposo per due giorni, feltra.

Carattere. Di color giallo-rosso, trasparente.

Modo di prescr. Mescolata a convenienti veicoli.

Virtù. Stimolante: eccitante: stomatica: risolvente.

Uso. Cachessie, ostruzioni uterine: clorosi: idrope: itterizia.

Dose. Da uno scrupolo ad una dramma, due, tre volte al giorno.

Osservazioni. Nella preparazione dell' elissire di proprietà si è sempre aggiunto il zaffrano: ma noi osserviamo che quest' aggiunta è del tutto superflua. La virtù della medicina è riposta nell' alloe e nella mirra, e nulla aggiunge, se pure non contraria la forza delle menzionate droghe la presenza del zaffrano.

ALCOOLE ASFETIDATO.

Met. di prep. Prendi assafetida quattro once: alcoole due libbre. Macera a un calor dolce per quattro giorni e poi feltra.

Modo di prescr. Con altre misture eccitanti.

Virtù. Dell' assafetida e dell' alcoole.

Uso. Affezioni isteriche: febbri nervose: ver-

mi: coliche flatulenti: debolezza del sistema nervoso: timpanitide degli idropici.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CON BALSAMO PERUVIANO.

Met. di prep. Prendi di balsamo peruviano un' oncia: alcoole una libbra. Poni il miscuglio a un dolce calore, e dopo quattro giorni feltra il liquore.

Modo di prescr. Congiunto ad emulsioni, ed a misture acquose.

Virtù. Eccitante: corroborante.

Uso interno. Nelle astenie: sul finir delle gonorree.

Esterno. Nelle ulceri fetide: nelle gangrene.

Dose. Internamente da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE ASSENZATO.

Met. di prep. Prendi fiori secchi d'assenzo quattro once: alcoole due libbre: lasciali macerare per due giorni: spremi il liquore sopra due altre once d'erba d'assenzo e ripeti la macerazione. Spremi il liquido attraverso un pannolino e quindi feltralo colla carta sugante.

Carattere. Odor d'alcoole: sapor amaro-alcoolico.

Modo di prescr. Congiunto ad altre misture.

Virtù. Eccitante: antifebbrile.

Uso. Nelle febbri intermittenti: debolezze di stomaco.

Dose. Da uno scrupolo alle due dramme.

ALCOOLE BENZOATO.

Met. di prescr. Prendi di benzoino polverizzato tre once: alcoole una libbra: lascia il miscuglio a un dolce calore per due giorni e quindi feltra il liquore e conservalo in recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Di color rossigno: di un odore di vaniglia: di un sapor caldo aromatico di vaniglia.

Uso. Serve a fare il così detto *latte verginale* e ad ottenere la *resina benzoica*.

ALCOOLE CALAMAROMATIZZATO.

Met. di prep. Prendi radice di calamo aromatico minutamente tagliata tre once: alcoole una libbra, macera a un dolce calore o al sole per quattro giorni: feltra e conserva il liquor feltrato in opportuno recipiente.

Carattere. Color gialliccio: odore misto di calamo aromatico e alcoole: trasparente.

Modo di prescr. Mescolato a misture acquose.

Virtù. Eccitante: corroborante: carminativa.

Uso. Nelle coliche flatulenti: malattie di stomaco.
Dose. Da uno scrupolo alle due e tre dramme.

ALCOOLE CANTARIDATO.

Met. Prendi cantarelle polverizzate un' oncia: alcoole due libbre. Fa digerire per quattro giorni a un dolcissimo calore; feltra e conserva in caraffe di vetro.

Carattere. Color giallo-verde: odor d' alcoole: trasparente.

Modo di prescr. Esternamente sola o combinata ad alcune misture: internamente mista alle emulsioni canforate.

Uso esterno. Come rubefacente, stimolante, risolvente ne' tumori freddi: nell'ischiade: in alcune paralisi.

Interno. Idrope, asma, idrofobia ec.

Osservazioni. Quando si voglia avere l'alcoole di cantarelle elegantemente colorato di rosso si aggiunge mezza dramma di coccioniglia alla preparazione.

ALCOOLE CASTORATO.

Met. di prep. Prendi di castoro polverizzato un' oncia: alcoole una libbra. Tieni a un dolce calore il miscuglio per sei giorni, e poscia feltra il liquore.

Carattere. Color giallo-rosso: odore misto di castoro ed alcoole: trasparente.

Modo di prescr. Mescolato ad acque aromatiche, a preparazioni eteree, oppiate.

Virtù. Antispasmodica: eccitante: nervina.

Uso. Nelle astenie: affezioni isteriche: vomito: colica astenica.

Dose. Da mezzo scrupolo a due scrupoli e più giusta i casi.

ALCOOLE CHINATO.

Met. di prep. Prendi di corteccia di china polverizzata tre once: alcoole una libbra. Poni il miscuglio a un dolce calore, e poscia feltra il liquore.

Modo di prescr. Solo, o mescolato all' alcoole di genziana con misture acquose, e corroboranti.

Virtù. Principalmente della china.

Uso. Nelle febbri intermittenti, nervose, e malattie di debolezza.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme.

ALCOOLE CINAMOMIZZATO.

Met. di prep. Prendi di corteccia di cinamomo rotta minutamente tre once: alcoole due libbre e mezza: macera per otto giorni di seguito e feltra.

Ca-

Carattere. Di un color gialliccio: di un odore d' alcoole misto di cinamomo: di un sapore caldo.

Modo di prescr. Mescolato a decotti, ad infusi, o ad acque aromatiche.

Virtù. Eccitante, calefacente, corroborante.

Uso interno. Nelle emorragie uterine asteniche: ne' vizj di digestione.

Dose Da uno scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CON DIGITALE PURPUREA.

Tintura di digitale purpurea v. s.

Met. di prep. Prendi quattro dramme di foglie di digitale purpurea polverizzate; che porrai in un vase di vetro: versavi sopra due libbre d' alcoole: dopo 24. ore decantalo, e conservalo in recipiente di cristallo chiuso.

Carattere. Trasparente: odore e sapore d'alcoole.

Virtù. Irritante: risolvente: torpente: diuretica.

Uso. Nelle diverse specie d' idropisie asteniche, nell' ascite, nell' anasarca, nell' idrocefalo, nelle scrofole, nell' asma, e nella manìa.

Dose. Da mezzo scrupolo a mezza dramma in 24. ore.

ALCOOLE ELLEBORATO.

Tintura d' ellebero v. s.

Met. di prep. Prendi radice d' elleboro nero due once: uno scrupolo di coccioniglia: una libbra d' alcoole: macera per sei giorni, e quindi feltra con la carta sugante.

Carattere. Ha un color rosso: un odor principalmente d' alcoole: un sapor amaro.

Modo di prescr. Mescolato ad altre misture, o all' acqua calda.

Virtù. Eccitante: tonica: nervina.

Uso. Ostruzioni uterine: clorosi.

Dose. Da mezza dramma alle due, due volte al giorno.

ALCOOLE FOSFORATO.

Met. di prep. Poni in un' oncia d' alcoole contenuto in un mortaro di vetro mezzo scrupolo di fosforo puro. Col pestello comprimi il fosforo agitandolo, finchè l'alcoole abbia perduto il suo grato odore. Una porzione di fosforo rimane indisciolto. Versa il tutto in un recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Odor di fosforo: trasparente come l'alcoole: versandone alcune goccie sull' acqua contenuta in una caraffa alla temperatura di 24. gradi sopra il zero del Term. R. brilla nell' oscurità ogni volta che si agita l'acqua, purchè nella caraffa siavi dell' aria.

Modo di prescr. ?

Virtù ?

Uso ?

Osservazioni. Questa preparazione non è stata ancora messa in uso medico: però essa ci

sembra di tutte le preparazioni di fosforo la più opportuna a questo oggetto. Attenderemo dai Medici pratici il risultato delle osservazioni, che si faranno su di essa.

ALCOOLE GENZIANIZZATO.

Met. di prep. Prendi di radice di genziana once due: corteccia d'aranci secca un'oncia: canella mezz'oncia: coccioniglia mezza dramma. Poni ogni cosa ridotto in polvere in due libbre e mezza d'alcoole: macera per quattro giorni consecutivi agitando di quando in quando: feltra colla carta sugante.

Carattere. Di color rosso di coccioniglia, amaro.

Modo di prescr. Misto ad altre misture.

Virtù. Eccitante, corroborante, antifebbrile.

Uso. Nelle malattie asteniche.

Dose. Da uno scrupolo a due dramme.

ALCOOLE GUAJACHINO.

Met. di prep. Prendi resina verde di guajaco: sciogli in sufficiente quantità d'alcoole: feltra la soluzione, e conservala in recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Di un color giallo rossigno: odore d'alcoole: una carta bagnata con questo

alcoole diviene blò carico in contatto de' vapori rutilanti dell' ossiseptonoso .

Modo di prescr. Mescolata ad altre misture .

Virtù . Eccitante il sistema linfatico .

Uso . Ne' reumi cronici .

Dose . Da mezzo scrupolo a due scrupoli in 24. ore .

ALCOOLE MIRRATO .

Tintura di mirra v. s.

Met. di prep. Prendi di mirra polverizzata tre once : alcoole due libbre : fa macerare per sei giorni , poi feltra .

Carattere. Odore , e sapore di mirra mista d'alcoole .

Modo di prescr. Solo esternamente: o combinato ad altre misture internamente .

Virtù . Della mirra .

Uso interno . Nelle malattie di debolezza : ne' fiori bianchi : nelle emorragie .

Esterno . Nella carie delle ossa .

Dose . Da mezzo scrupolo ad una dramma .

ALCOOLE INDIGOFERATO .

Met. di prep. Prendi di resina indigofera una dramma : sciogli in sufficiente quantità d' alcoole : feltra e conserva in recipiente di vetro ben chiuso .

Carattere . Di un bel giallo rosso carico: mac-

chia la pelle o le unghie di un color giallo carico che difficilmente si dissipa: ha un sapore amarissimo.

Modo di prescr. Virtù. Uso?

Osservazioni. La resina indigofera si ottiene distillando quattro parti d'ossiseptonico sopra una parte d'indigo. La sostanza rossa che rimane indietro insolubile nell'acqua che costituisce circa la metà in peso dell'indigo impiegato è la resina indigofera. Essa è tenacissima, d'un sapore amaro quanto quello dell'alloe: solubile intieramente nell'alcoole. Finora essa non è stata usata in medicina.

ALCOOLE PORPORINO D'ALCEA.

Met. di prep. Prendi una dramma di petali secchi di fiori d'alcea porporina: taglia la porzione più colorata che porrai in un recipiente di vetro: versavi sopra due once d'alcoole e conserva il recipiente chiuso a un dolce calore, o ponilo al sole per due giorni agitando di quando in quando. Feltra il liquore dalla carta, e conservalo in vase chiuso.

Carattere. Color porporino, trasparente: odore e sapore d'alcoole.

Maniera d'usarlo. Si diluisce all'occasione con

tant'acqua distillata, finchè il colore dell' alcoole sia affatto scomparso: allora esso serve all'uso.

Uso. Reattivo opportunissimo per iscoprire gli ossici e gli alcali: si arrossa vivamente coi primi, e inverdisce coi secondi.

ALCOOLE RABARBARATO.

Met. di prep. Prendi un' oncia di buon rabarbaro minutamente tagliato; versavi sopra una libbra d'alcoole. Dopo un giorno di macerazione feltra, e conserva la soluzione in vaso di vetro.

Carattere. Di color giallo ranciato: odore d'alcoole.

Maniera d'usarlo. Si unisce a tant'acqua distillata, finchè il precipitato, che si forma venga ridisciolto. Allora l'acqua prende un color gialliccio.

Proprietà. Reattivo per iscoprir gli alcali, co' quali si arrossa.

Modo di prescr. in medicina. Mescolato ad altre misture.

Virtù. Eccitante: purgante.

Uso. Indigestione: debolezza degli intestini: coliche: diarree: alcune specie d'ostruzioni.

Osservazioni. L'alcoole rabarbarato conosciuto nelle antiche Farmacopee sotto la denominazione di *tintura di rabarbaro spiritosa* ve-

niva sovente aromatizzato da varie droghe; come dai semi di cardamomo minore, dal zenzero, dal zaffrano, dai semi d'anisi ec. Tutte queste aggiunte le crediamo inutili. Sta al Medico esperto il determinare il caso, ove l'uno o l'altra aggiunta possa convenire.

ALCOOLE SUCCINATO.

Met. di prep. Prendi di succino puro un'oncia: alcoole una libbra: poni in un recipiente e scaldalo dolcemente per otto giorni quindi feltra.

Carattere. Odor fragrante: sapor grato.

Modo di prescr. Combinato ad altre misture: al vino di spagna, o al vin buono nostrale: all'acqua zuccherata.

Virtù. Del succino.

Uso. Astenia: soppressione de'mestrui: vermi: fiori bianchi: alcune specie d'epilessie.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.

ALCOOLE CON VALERIANA.

Met. di prep. Prendi di valeriana silvestre ben polverizzata quattro once: alcoole due libbre. Dopo ventiquattro ore di digestione feltra il liquido e conservalo in opportuno recipiente.

Carattere. Ha un color profondo di valeriana, e sente del suo odore.

Modo di prescr. Solo o combinato ad altre misture.

Virtù. Della valeriana in sostanza, ma in minor grado.

Uso. Affezioni nervose: epilessia: vermi.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme.

ALCOOLE OSSICO D'OSSIACETOSO E OSSISOLFORICO.

Volg. *Acqua Tedeniana*.

Met. di prep. Mescola insieme due libbre per sorte d'ossiacetoso distillato e alcoole: aggiungi otto once di zuccaro, e cinque once d'ossisolforico.

Mdoo di prescr. Solo, o mescolato con acque aromatiche, o col decotto di china.

Virtù. Discuziente: astringente.

Uso esterno. Nelle emorragie: nelle ferite ad oggetto di moderare la suppurazione: ne' tumori linfatici.

Osservazioni. Veramente le parti attive di questa preparazione ci sembrano consistere unicamente nell'alcoole, e nel'ossisolforico e riputiamo inutili lo zuccaro e l'ossiacetoso: ma lascieremo volentieri a qualche abile Chirurgo pratico a utilmente semplificare questa farmaceutica preparazione.

ALUME ROMANO:

V. ossisolfato d' alumina.

ALUME USTO.

V. ossisolfato d' alumina deacquificato:

AMMONIURO DI GUAJACO.

Met. di prescr. Prendi gommo-resina di guajaco once due e mezza: ammoniaca liquida una libbra. Poni il miscuglio in un recipiente di vetro ben chiuso, che terrai in un luogo fresco per tre giorni, poi feltra. Conserva il liquor feltrato in un vase ben chiuso.

Carattere. Odor d' ammoniaca: di un color giallo-rossigno: che inverdisce allungato coll' acqua distillata, tinge in gialliccio la carta, e questa prende un color bleu coi vapori rossi d' ossiseptonoso.

Modo di prescr. Coll' acqua distillata, o con acque odorose aromatiche p. e. di fiori di sambuco, di camomilla ec.

Virtù. Risolvente: stimolante.

Uso. Artritide: reumatismo cronico.

Dose. Da uno scrupolo alle due dramme.

AMMONIACA LIQUIDA.

V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca:

AMMONIURO DI MERCURIO.

Met. di prep. Prendi di termossido bianco di mercurio ottenuto dall' ossisolf. ossidul. di mercurio coll' ammoniaca: aggiungi d' ammoniaca quanto basti a scioglierlo.

Carattere. Limpido, trasparente come l' acqua distillata: odore d' ammoniaca: versato una goccia sopra una lastra tersa di rame vi forma dopo alcuni istanti una macchia di mercurio, mentre l' ammoniaca si cangia in ammoniuro di rame.

Modo di preser. Sola, o combinata all' olio d' uliva in forma di linimento.

Uso esterno. Nelle esostosi, ne' tofi venerei: nell' ischiade sierosa.

Preparaz. Linimento d' ammoniuro mercuriale.

AMMONIURO DI RAME LIQUIDO.

Met. di prep. Prendi un' oncia di termossido di rame puro (1) versavi sopra tanta ammoniaca liquida quanto basta a disciorre tutto il

---

(1) Si ottiene il termossido di rame dalla decomposizione dell' ossisolfato di rame colla potassa: il termossido, che si precipita si lava e fa seccare: esso ha un bel color verde.

termossido. Si conserva in recipiente di cristallo ben chiuso.

Carattere. Color bleu carico, elegante: trasparente: odore forte d'ammoniaca.

Modo di prescr. Con acque aromatiche: con acqua semplice.

Virtù. Eccitante: stimolante: emetica: drastica: velenata: *in piccola dose* antispasmodica: aperitiva: riscaldante: diuretica.

Uso. Varie specie d'idropisie: epilessia: affezioni spasmodiche.

Dose. Da un grano ai quattro in 24. ore.

AMMONIURO DI RAME MISTO D'OSSISOLFATO D'AMMONIACA.

Volg. *Cupro ammoniacale*.

Met. di prep. Prendi due once d'ossisolfato di rame puro, sciogli questo sale in sufficiente quantità d'acqua distillata bollente: raffreddata la soluzione aggiungi tant'ammoniaca fluore quanto basta a sciogliere il termossido di rame, che si precipita colle prime dosi d'ammoniaca. Svapori lentamente tre quarti: ritira il recipiente, e lascia raffreddare. L'ammoniuro liquido si rappiglia in una massa solida, cristallina: la conserverai in una caraffa di cristallo ben chiusa.

Carattere. Di color bleu carico (*se fosse verde* sarebbe decomposto).

Modo di prescr. *In polvere* collo zuccaro : *in forma di pillole* colla mollica di pane .

Virtù ed uso . Come l'antecedente .

Dose . Da un grano ai quattro , in quattro volte nello spazio di 24. ore .

Osservazioni . L'ammoniuro ottenuto nell'indicata maniera si deve riguardare come un miscuglio d'ammoniuro di rame , e ossisolfato d'ammoniaca .

ANTIMONIO CRUDO PREPARATO .

V. solfuro d'antimonio porfirizzato .

ANTIMONIO DIAFORETICO .

V. termossido d'antimonio .

ARCANO DUPLICATO .

V. ossisolfato di potassa .

B

BALSAMO D'ARCEO.

V. Unguento elemi trementinato.

BEVANDA.

Osservazioni. Si trovano in molte Farmacopee descritte diverse specie di *bevande* (*Potiones*), le quali sono contraddistinte col nome della *virtù medica*, di cui esse si credono dotate. Da ciò vennero i nomi di *bevanda antiseptica*, *bevanda antisterica*, *bevanda emetica*, *bevanda eccitante*, *bevanda antiemetica*, *bevanda purgante*, *bevanda narcotica*, *bevanda demulcente ec.* Parmi inutile, anzi dannoso per i giovani Medici l'introdurre siffatte formole di bevande, le quali dietro i buoni principj di Materia medica si possono variare opportunamente. Tutte le sostanze, che si possono amministrare internamente in forma liquida offrono altrettante bevande; e siccome la dose, o il miscuglio di diverse sostanze cangia d'ordinario la virtù medica delle preparazioni, così il catalogo delle bevande sarebbe infinito. Egli è per questo che trovo superfluo il trattenermi sopra questo articolo.

BEVANDA ANTIEMETICA DEL RIVERIO.

V. ossicitrato di potassa.

BEVANDA ANTISEPTICA.

V. ossisolforico: ossicitrico: ossisaccarico.

BEVANDA EMETICA.

V. ossitartrito d' antimonio, e potassa.

BEVANDA ECCITANTE ALCOOLICA.

V. alcoole.

BEVANDA NARCOTICA.

V. vino oppiato.

BEVANDA ACIDULA D' ACIDO CITRICO.

V. ossicitrico.

BEVANDA PURGANTE.

V. ossisolfato di magnesia, ossitartrito di potassa, ossitartrito ossidulo di potassa, ossifosfato alcalinulo di soda ec.

BUTIRO D' ANTIMONIO.

V. ossimuriato d' antimonio.

Unable to display this page

Modo di prescr. In polvere, colla gomma arabica, collo zuccaro: in soluzione nell' acqua; nell' alcoole semplice; nell' alcoole etereo d' ossisolforico, o d' ossiseptonico; oppure nell' etere medesimo: *combinata* ad estratti vegetabili in forma di pillole: oppure unita al *sapone ammoniacale*; all' *olio di mandorle*, o d' *ulivo ec.* quando devesi usare esternamente.

Virtù. Eccitante: stimolante: nervina.

Uso interno. Febbri nervose, soprattutto quando evvi tremore, delirio, o sopore: angina gangrenosa, melanconia astenica: tetano: asma, ed infiammazioni asteniche.

Esterno. Gangrena: dolori reumatici: angina: oftalmie asteniche: sciatica nervosa: tumori freddi.

Dose. Da due grani fino a mezz'oncia (quando lo richiedano le circostanze) in 24. ore.

Preparazioni. *Acqua canforata*: *alcoole canforato*: *sapone ammoniacale canforato ec.*

C

CALCE PURA.

Met. di prep. Si tormenta al fuoco l'ossicarbonato di calce, finchè l'ossicarbonico siane dissipato: ciò che rimane è pura *calce*: essa si trova facilmente nel commercio.

Carattere. Bianca: acre: caustica.

Virtù. Corrosiva: depilatoria: antossica.

Uso. È disusata in medicina.

Preparazioni. Essa serve a far l'acqua di calce: a decomporre l'ossimuriato d'ammoniaca per ottenere l'ammoniaca: a decomporre il cinabro: a fare il solfuro di calce: la potassa caustica: il *luto forte* ec.

CANDELETTE D'OSSIACETITO DI PIOMBO.

Met. di prep. Farai liquefare due libbre di cera gialla, vi unirai un'oncia d'ossiacetito di piombo condensato. Tufferai nel miscuglio liquido delle listarelle di tela, o dei fascetti di fili di cotone, e ne farai candelette del volume che desideri sopra un piano pietroso.

Modo di prescr. Sole o imbevute di varj rimedj.

Uso. A dilatare l'uretra: a richiamare la gonor-

rea: a distruggere ulceri nell' uretra, o vicino la vescica orinaria: a comprimere e distruggere la caruncula dell' uretra nelle fistole della vescica e dell' uretra medesima.

Osservazioni. Quando si desiderano queste candelette più tenere si fonde una libbra di cera gialla con due once d' olio d' ulivo: nel resto si procede come si è esposto nel metodo di preparazione menzionato.

CATAPLASMA AMMOLLIENTE.

Met. di prep. Fa un miscuglio di parti eguali di radice d' altea, di foglie di malva e semi di lino polverizzati, fa cuocere con s. q. d' acqua a molle consistenza.

Modo di prescr. Solo, e tiepido.

Virtù. Ammolliente: promovente la suppurazione.

Uso. Ne' tumori dolenti, infiammatorj, duri: e in quelli che tendono alla suppurazione.

CATAPLASMA AROMATICO.

Met. di prep. Prendi di erba mellissa sei once: fiori di camomilla tre once: bacche di ginepro quattro once, riduci il tutto in polvere e cuoci in sufficiente quantità d' acqua fino ad una molle consistenza.

Modo di prescr. Solo, disteso sopra un pannolino.

Virtù. Stimolante.

Uso. Ne' tumori scrofolosi ec.

CATAPLASMA DI SENAPE.

Met. di prep. Prendi di polvere di semi di senape, e farina di segale parti eguali: aggiungivi di aceto comune quanto basta per ridurre la massa ad una molle consistenza. In luogo di farina si può far uso di fermento di pane.

Modo di prescr. Solo, alla temperatura ordinaria o tiepido: si stende sopra una tela od una pelle e si applica.

Virtù. Irritante, rubefacente.

Uso esterno. Alla pianta de' piedi, nelle febbri nervose, nelle paralisi, nell' apoplessia sierosa, nell' abbassamento di polso.

CEROTTO D' OLIO.

Ossia cerotto semplice.

Met. di prep. Fa liquefare due once di cera bianca in quattro once d'olio d'ulivo, Lascia raffreddare, e conserva all' uso.

Carattere. Di molle consistenza: facilmente fusibile al calore.

Modo di prescr. Si distende sopra pannolini per applicarlo alle parti.

Uso. A coprire le ferite, le ulcere, e difenderle dal contatto dell'aria: a ritenere i rimedj posti sopra qualche parte.

CEROTTO DI TERMOSSIDO DI PIOMBO (1).

Met. di prep. Prendi di termossido di piombo semivitreo o litargirio cinque libbre; versavi sopra dieci libbre d'olio d'ulivo con sufficiente quantità d'acqua. Fa bollire il miscuglio agitando continuamente, aggiungendo nuova acqua, a misura che coll'evaporazione vien dissipata. Quando il miscuglio ha acquistata una certa consistenza si ritira, e conserva.

Carattere. Consistente: rossigno.

Uso esterno. Lassazioni: esulcerazioni: scottature: a seccare le cicatrici.

CEROTTO MERCURIALE.

Met. di prep. Prendi mezz'oncia d'ossiseptonato di mercurio fuso (volg. precipitato rosso) polverizza sottilmente in un mortaro di vetro. Getta la polvere in un miscuglio liquefatto di cera bianca un'oncia e mezza,

---

(1) Sebbene in questa preparazione non vi sia cera, noi la riteniamo fra i cerotti sulla riflessione che l'olio bollito sul termossido di piombo si cerifica.

e olio d'ulivo quattr'once. Agita il tutto con una spatola di vetro: versa la massa fusa in cassettine di carta, e lascia raffreddare.

Carattere. Color rosso, facilmente fusibile.

Modo di prescr. Si stende sopra un pannolino, e si applica alle parti.

Virtù. Antivenerea: detergente.

Uso esterno. Ulceri veneree, vizj della pelle.

Osservazioni. La base di questa preparazione, ossia la parte attiva è la preparazione mercuriale. Nella Farmacop. d'Edimborgo si aggiunge l'olio d'ulivo solforato (volg. *balsamo di solfo*), Reuss vi mescola l'ossimuriato termossidulo di mercurio, e l'ossiacetito di piombo ec. Queste aggiunte ci sembrano estranee al cerotto mercuriale: esse si possono fare estemporaneamente, quando il medico lo credesse opportuno.

CEROTTO VESCICATORIO.

Met. di prep. Fa fondere un miscuglio d'una libbra di cera gialla con olio d'ulivo e trementina, di ciascuno cinque once, quando incomincia a raffreddarsi aggiungivi sette once di polvere di cantarelle.

Modo di prescr. Si stende sopra un pannolino o sopra una pelle, e si applica alle diverse

parti del corpo spargendovi sopra nuova polvere di cantaridi.

Virtù. Rubefacente: vescicatoria.

Dose. Da mezza dramma alla mezz'oncia.

Osservazioni. Questo cerotto si deve preparare di fresco, quando si voglia avere attivo. Sta al Medico il determinare il caso, in cui ci si debba aggiungere la canfora consigliata da alcuni Autori, ad oggetto di prevenire alcuni disordini della vescica orinaria, che talvolta insorgono sotto l'azione delle cantaridi.

CINABRO.

V. solfuro di mercurio.

COLLIRIO D'OSSIACETITO DI PIOMBO.

Met. di prep. Prendi uno scrupolo d'ossiacetito di piombo e fallo sciorre in cinque once d'acqua di rose, ovvero di fiori di sambuco: aggiungivi una dramma d'alcoole.

Carattere. Limpida: trasparente: leggier odore d'acquavite.

Met. di prescr. Solo. Si riempie un tazzino e si applica la parte alla superficie del liquore.

Virtù. Sedativa: astringente.

Uso. Oftalmie asteniche.

Met. di prep. Prendi corteccia di quercia tagliuzzata minutamente, e polverizzata: versavi sopra dell' acqua fredda e conserva il miscuglio per otto ore, agitando di quando in quando, poi decanta il liquore, e feltralo. Oppure fa una decozione saturata di noci di galla d' Istria. Decomponi il decotto coll' ossicarbonato di potassa polverizzato: si formeranno de' copiosi fiocchi grigio-verdi, che separerai e seccherai all' aria o alla stufa. Col seccarsi questa sostanza s' imbruna e fassi lucente: essa è *puro concino*. Questo metodo di preparazione è di Proust.

Carattere. Di un color rosso-scuro: di un odore forte particolare: di un sapore aspro, astringente.

Modo di prescr. In polvere: sciolto nell' acqua.

Virtù ?

Proprietà. È un reattivo opportunissimo per iscoprire la presenza dell' albumina, o della gelatina sciolte negli umori animali, o d' altre specie, formando con esse de' coaguli più o meno densi giallo-rossigni.

Osservazioni. Si può ottenere il *concino* da moltissime altre sostanze vegetabili oltre l'in-

dicata soprattutto da quelle che sono già conosciute possedere la proprietà di conciar le pelli, e che sono acerbe, astringenti. Il concino liquido non si può conservare a lungo senza che si alteri. Quindi è opportuno il far svaporare lentamente, la soluzione ed averlo in forma concreta, oppure servirsi del secondo metodo di preparazione sopra indicato.

L'illustre Fourcroy fa osservare che evvi luogo a credere che questo principio vegetabile sia la fonte generale della proprietà astringente, e di quella virtù che i Medici chiamano antiseptica, e che forse è la materia, che guarisce la periodicità delle febbri. Sarebbe a desiderarsi che i Medici si occupassero di quest'oggetto e vedere se al concino solo si possano attribuire le menzionate proprietà. Per quanto spetta alle febbri periodiche intermittenti, in due casi fu prescritto il concino da uno scrupolo a mezza dramma due volte al giorno senza un sensibile effetto, non ostante che in un caso esso fosse continuato per sei giorni di seguito. Queste osservazioni però non le riguardiamo sufficienti per stabilire alcuna cosa di certo sulla virtù del concino. Tuttavia, dopo gl'inutili tentativi fatti sulle sostanze vegetabili astringenti usate come

febbrifughe, pare che si possa sospettare che il solo concino non sia bastante da se solo a produrre l'effetto della china, la cui attività sembra inerente al principio amaro congiunto al concino.

CREMORE DI TARTARO.

V. ossitartrito ossidulo di potassa.

CRISTALLO MINERALE.

V. ossiseptonato di potassa fuso.

CUPRO AMMONIACALE.

V. Ammoniuro di rame misto d'ossisolfato d'ammoniaca.

D

DECOTTO DI CHINA.

Met. di prep. Prendi un'oncia di china ammaccata, falla bollire in una libbra e mezza d'acqua finchè mezza libbra siane svaporata: decanta il decotto e conservalo per l'uso.

Modo di preser. Solo o combinato ad altre medicine.

Virtù. Della china, ma in minor grado.

Uso. Nelle febbri nervose, asteniche, e in tutti i casi ne' quali è indicata la china.

Dose. Da sei once ad una libbra in 24. ore.

Osservazioni. In quella maniera che si prepara il decotto di china si fanno i decotti di *poligala virginiana*, di *senega*, di *bardana*, di *legno guajaco ec.* Quando poi fossero *vegetabili aromatici*, e molto attivi, allora si diminuisce la dose della droga ritenendo la stessa quantità d'acqua, e si fanno bollire meno. Così, per esempio, volendo fare il decotto di *uva ursi* bastano due dramme in una libbra d'acqua, e si fa bollire per breve tempo: lo stesso dite per il decotto della radice *mezereon*, per la corteccia di quercia ec.

E

ELEOZUCCARO DI MENTA PIPERITIDE.

Met. di prep. Prendi dell' olio di menta piperitide uno scrupolo, e di zuccaro fino secco un' oncia. Mescola, e polverizzi in un mortaro di vetro con pestello pure di vetro.

Carattere. Bianco, di un sapor dolce, aromatico, fresco di menta: odore di menta.

Modo di prescr. In polvere o sciolto in conveniente mestruo.

Virtù. Della menta.

Uso. Ne' casi ne' quali si prescrive la menta.

Osservazioni. Tutte le altre specie di eleozuccari si fanno nella stessa maniera di questo.

ELETTUARIO DIASCORDIO.

V. Elettuario aromo-oppiato.

ELETTUARJ.

L' oggetto degli elettuarj si è di mescolare varie medicine in polvere agli sciroppi, o al mele, onde formare di tutto una massa di media consistenza e non spiacevole al palato. In generale entrano negli elettuarj gli estratti, le gommo-resine, le polpe, o i sughi in-

spessati de' frutti, le polveri aromatiche ec. I sali alcalini, terrei, o metallici non si debbono prescrivere sotto questa forma.

ELETTUARIO AROMO-OPPIATO.

Met. di prep Prendi di pepe lungo e corteccia di cinamomo mezz' oncia per sorte, li farai in polvere. Sciogli tritando tre dramme d'oppio polverizzato in un'oncia, e un quarto di vino di Spagna (o buon vino nostrale), mescola il vino oppiato alla polvere e tutto incorpora ad una mediocre temperatura con una libbra e mezza di sciroppo: conservalo all' uso in un recipiente di terra vetriata, o in un vase di vetro.

Se in progresso di tempo si rendesse troppo consistente, si stempra con del buon vino.

Carattere. Odore aromo-oppiato, molle consistenza: color oscuro.

Modo di prescr. Solo, o stemperato nel vino, nell' acqua semplice, o aromatica, o mescolato ad altre misture.

Virtù. Eccitante, calefacente, calmante, astringente.

Uso interno. Diarrea protratta, dissenteria, nausea, e vomito astenici.

Esterno. Ne' medesimi casi, soprattutto ne' bambini.

Dose. Da mezza dramma alle due.

Osservazioni. Questa preparazione oppiata è una delle più comode ed opportune. Essa s' accosta al conosciutissimo *elettuario Diascordio*, di cui però si trovano disparatissime composizioni. Chi v' introdusse *la terra lamnia*, chi il *bolo armeno*, chi accresceva la dose d' una di queste terre, omettendo l' altra senza accorgersi che siffatte sostanze sono inconvenienti sotto ogni rapporto. Lo stesso avvenne nel cangiare gli aromi. La composizione più semplice dell' elettuario diascordio la troviamo nel Dispensatorio d' Edinborgo, ove alle specie di scordio, ed oppio si aggiunge dello sciroppo. In essi opportunamente si è omesso il mele che solitamente si prescrive in questo elettuario in luogo di sciroppo, massime per renderlo più corrispondente all' intenzione del medico che vorrebbe in esso una medicina oppiata astringente, mentre il mele è manifestamente uno stimolante aperitivo. Noi abbiamo introdotto i soli aromi più attivi, e che la pratica medica provò essere anche i più convenienti ne' casi, ne' quali questa preparazione viene prescritta. Ogni dramma contiene un grano e un terzo d' oppio. Devesi però osservare che l' attività dell' oppio in questa preparazione è alquanto diminuita.

ELISSIRE ACIDO D' ALLERO.

V. ossisolorico alcoolizzato.

ELISSIRE ACIDO AROMATICO.

V. ossisolforico alcoole-aromatizzato.

EMPIASTRO.

V. Cerotto.

EMULSIONE DI MANDORLE.

Met. di prep. Pesta in un mortaro di marmo un' oncia di mandorle dolci: successivamente versavi sopra dieci once d' acqua pura. Feltra attraverso un pannolino spremendo il residuo.

Carattere. Lattea: sapor grato dolcigno.

Modo di prescr. Sola, o con qualche sciroppo, o collo zuccaro.

Virtù. Demulcente: rinfrescante: dolcificante: nutriente: calmante.

Uso. Calor febbrile: iscuria.

Dose. Dalle tre once ad una libbra e più in 24. ore.

Osservazioni. Quando a questa emulsione si aggiungono medicine molto attive, in questo caso prevale l'attività della droga aggiunta, come avviene quando vi si unisce la can-

fora, l'oppio ec. Allora l'emulsione prende il nome di *emulsione canforata*, *oppiata* ec.

EMULSIONE GOMMO-OLEOSA.

Met. di prep. Prendi un'oncia di mucilagine di gomma arabica e altrettanta quantità d'olio di mandorle: mescola bene in un mortaro di vetro o di marmo: aggiungivi mescolando dieci once d'acqua comune, oppure di emulsione di mandorle.

Carattere. Lattea: sapor dolcigno: consistenza lattea.

Modo di prescr. Sola, o con qualche aggradevole sciroppo.

Virtù. Involvente.

Uso. Diarrea, dissenteria, rosolia, vajuolo.

Osservazioni. La mucilagine di gomma arabica è opportuna per rendere miscibili all'acqua sostanze che altrimenti non vi si combinerebbero, e se ne formano emulsioni differenti. Così p. e. si ha l'emulsione di gialappa mescolando la gomma arabica colla gialappa, e stemperando il miscuglio nell'acqua.

EMULSIONE DI SEMI DI CEDRO.

Met. di prep. Prendi mezz'oncia di semi di cedro ammaccati fortemente in un mortaro:

aggiungivi in più riprese sei once d'acqua comune. Feltra, ed amministra.

Carattere. Latticinosa: amara: odor di semi di cedro.

Modo di prescr. Sola: mescolata ad alcune acque aromatiche.

Virtù. Calmante.

Uso. Isterismo: convulsioni: nausea: vomito.

EPIRELEO DI SUCCINO.

Met. di prep. Poni del succino puro in pezzetti con un peso eguale di sabbia in una storta, della quale ne riempirai la metà della pancia. Adattavi un ampio recipiente e distilla a bagno d'arena. L'olio che otterrai in questa distillazione lo separerai dall'ossisuccinico, e lo rettificherai ridistillandolo di nuovo sopra un poco di cenere.

Carattere. *Colore* giallognolo, o ranciato: *odore* di epireleo: *consistenza* oleosa, tenue: *peso specifico* minore dell'acqua.

Modo di prescr. Combinato a diverse misture, all'ammoniaca.

Virtù. Caldo stimolante: risolvente: nervino.

Uso interno. Artritide: affezioni nervose, isteriche: tosse convulsiva.

Esterno. Tumori freddi: paralisi: apoplessia: epilessia.

Do-

Dose (*internamente*). Da una goccia alle trenta in opportuno veicolo.

Osservazioni. L'epireleo di succino è stato finora riconosciuto sotto al nome d'*olio di succino*: ma realmente il succino non contiene alcun olio: esso è un olio di nuova composizione che si genera per mezzo del fuoco in tempo della sua distillazione: così il legno, il corno di cervo, varie sostanze vegetabili ed animali senza contenere olio alcuno ne formano, allorchè queste sostanze vengano esposte alla distillazione a fuoco forte. Questi olj sono *epirelei*, cioè olj che si sono formati nelle sostanze che li somministrano per mezzo del fuoco. La denominazione *epireleo* indica dunque il mezzo, con cui questi olj si ottengono.

ESSENZA DI GUAJACO VOLATILE.

V. ammoniuro di guajaco.

ESTRATTO.

Osservaz. Gli estratti farmaceutici che si ottengono coll'evaporazione de' decotti, dell'acqua o di altri mestrui stati qualche tempo sopra i vegetabili, sono propriamente soluzioni di sostanze vegetabili condensate. Per tal modo si ottengono sovente dai vegetabili sotto piccol volu-

me le parti più attive, libere dalla sostanza legnosa ed inerte, lo che è assai vantaggioso. La parte attiva in questi casi risiede però nelle sostanze fisse, e solubili nell' acqua: che se la parte attiva fosse volatile e insolubile in questo mestruo, la parte attiva nell' estratto sarebbe di gran lunga diminuita, o anche distrutta. Per la qual cosa inutili crediamo gli estratti di fiori di camomilla, di sambuco, e di altri fiori, o foglie aromatiche resi inerti, o almeno privati del loro aroma che ne costituisce la parte più attiva, per l' azione del termico (calorico). Se congiuntamente alle sostanze solubili nell'acqua si volessero avere ancor quelle solubili nell' alcoole, allora bisognerebbe aggiungere all' acqua anche quest' ultimo mestruo e farlo agire sulla sostanza vegetabile. Egli è per questo che in alcuni casi ci serviamo del vino. Si ottiene l' estratto anche coll' evaporazione del sugo delle piante verdi ottenuto colla pressione: ma sovente questo mezzo è insufficiente, o perchè l' acqueo umore della pianta è in poca quantità relativamente alle sostanze, che si debbano sciorre, o perchè le parti solubili nell'acqua sono già di troppo indurite, ed esigono copia di mestruo e l'ajuto del termico (calorico) per comunicarsi all' acqueo umore.

Unable to display this page

anteponiamo di svaporare il decotto appena fatto, o il sugo appena spremuto dai vegetabili per non dar luogo ai menzionati precipitati, che sono il risultato delle modificazioni provenienti dall' azione dell' aria sui principj esistenti nella decozione medesima, che si deve cercare per quanto è possibile di non alterare.

Il termico (calorico) dà luogo, come si disse, a sensibili cangiamenti nelle parti vegetabili sciolte nell'acqua, e questi sono tanto più grandi, quanto è più a lungo cotinuata la di lui azione: quindi l' evaporazione de' decotti, o dei sughi vegetabili si deve eseguire in ampj, ed opportuni recipienti, affinchè essa si compia nel minor spazio di tempo possibile, ed i decotti non vengan dai vasi in alcun modo alterati. Quando l' estratto è ridotto ad una certa consistenza si forma in fondo del recipiente una posatura non che una pellicola sulla superficie del liquido medesimo che svapora, che non si debbono gettare, formando essi parte essenziale dell'*estratto*.

Se l' estratto deve servire a far pillole, giova averlo di molle consistenza: che se vogliasi convertire in polvere, allora dev' essere duro. Nello svaporare gli estratti si deve aver riguardo che non s' abbruci l' estratto collo scaldarlo di soverchio, come sovente ac-

cade. Per prevenire quest'inconveniente, giova compire l'evaporazione o in un *bagno maria*, o in una stufa. Un estratto che avesse l'odor d'abbruciato, e fosse per questa cagione annerito, si dovrebbe rigettare.

Alcuni estratti attirano l'umidità dell'atmosfera, per cui essi facilmente si guastano. Per rimediare a questo inconveniente giova coprire l'estratto colla polvere della pianta, che somministrò i materiali componenti l'estratto medesimo, e di difenderlo così dall'immediato contatto dell'aria atmosferica.

ESTRATTO D'ACONITO NAPELLO.

Met. di prep. Prendi una quantità arbitraria di foglie recenti d'aconito napello: umetti le foglie con un poco d'acqua pura: pestale in un mortaro di marmo con pestello di legno, poni il tutto in un pannolino, e cavane il sugo collo strettojo. Poni il sugo a svaporare a bagno maria fino alla consistenza richiesta.

Carattere. Nerastro: aspro-ossidulo, che lascia un senso d'amarezza.

Modo di prescr. Sciolto in opportuno mestruo, o combinato ad altre sostanze in forma di pillole.

Virtù, ed uso. Dell'aconito napello.

Osservazioni. Nella maniera indicata si fanno gli estratti di lattuca virosa, di nasturzio acquatico, di pulsatilla, di giusquiamo ec.

ESTRATTO D' ASSENZO.

Met. di prep. Sopra una libbra di erba d'assenzo secca versavi sei libbre d' acqua fredda, fa scaldare l' acqua fino all' ebollizione, e così mantienila per due ore. Feltra attraverso uno staccio e spremi il residuo bagnato con nuova acqua in un torchio. Unisci le acque e falle svaporare alla consistenza di estratto.

Carattere. Odore d' assenzo: sapore amaro, ingrato.

Modo di prescr. Solo sciolto nell' acqua di camomilla, o combinato ad altre misture.

Virtù, ed uso. Dell' assenzo.

Dose. Da una dramma alle due.

Osservazioni. Nella medesima maniera si ottengono gli estratti di cicoria da tutta la pianta, di salce, e di quercia dalla corteccia de' rami rispettivi, di genziana, di tarassaco dalle loro radici, di dulcamara da' suoi rami ec.

ESTRATTO DI CHINA.

Met. di prep. Fa bollire dodici libbre d' acqua sopra una libbra di buona china polverizzata per lo spazio di un' ora e mezza. Fel-

tralo ancor caldo, e fallo svaporare alla consistenza d' estratto molle o duro ad arbitrio.

Sopra la corteccia residua si può ripetere l' operazione con nuova quantità d' acqua.

Carattere. Rossigno: amaro: leggier odore di china.

Modo di prescr. Solo sciolto in conveniente veicolo, combinato ad altre sostanze in polveré, in pillole, in elettuario.

Virtù, ed uso. Della china.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme in più riprese.

Osservazioni. Quando si voglia estrarre dalla china la parte resinosa si fa agire sulla china l' alcoole. V. estratto resinoso di china.

ESTRATTO RESINOSO DI CHINA.

Met. di prep. Versa sopra una libbra di china polverizzata quattro libbre d' alcoole: poni il miscuglio in un recipiente di vetro e lascia macerare per sei giorni: decanta il liquore e versa nuovo alcoole sul residuo ripetendo la macerazione. Raccogli i liquidi spiritosi carichi della sostanza estratta dalla china, e falli distillare in una storta di vetro guernita di recipiente per ricevere da una parte l' alcoole, ed avere l' estratto resinoso dall' altra di media consistenza. Terminerai di svaporarlo in un bagno maria.

Carattere. Rossigno: caldo aromatico: amaro.

Modo di prescr. Mescolato ad altre medicine in pillole, in elettuario ec.

Virtù, ed uso. Della china.

Dose. Dai sei grani ad uno scrupolo.

Osservazioni. Alcuni mescolano quest'estratto ancora molle all'estratto molle ottenuto coll'acqua e fanno svaporare insieme il miscuglio. Con ciò si ha un estratto di tutte le sostanze attive della china.

ESTRATTO DI SATURNO.

V. ossiacetito di piombo condensato.

ESTRATTO DI SQUILLA.

Met. di prep. Pesterai in un mortaro alcune cipolle fresche di squilla: stempera la materia in sufficiente quantità d'acqua, poni il tutto in un sacco di tela e spremi nel torchio. Fa bollire il residuo con nuova quantità d'acqua, finchè essa sii leggiermente amara: riunisci la decozione coll'acqua dapprima espressa, e svapora fino ad estratto.

Carattere.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua o mescolato ad altre medicine in forma di pillole, di elettuario ec.

Virtù, ed uso. Della squilla.

Dose. Dai sei grani ad uno scrupolo in più riprese.

ETERE D' ACETO.

V. Etere d' ossiacetico.

ETERE MURIATICO.

V. etere d' ossimuriatico.

ETERE NITRICO.

V. etere d' ossiseptonico.

ETERE SOLFORICO.

V. Etere d' ossisolforico.

ETERE D' OSSIACETOSO TERMOSSIGENATO:

Met. di prep. Versa parti eguali d' ossiacetoso termossigenato ottenuto dall' ossiacetoso di rame, e alcoole in una storta, che porrai in un bagno di sabbia. Adatta alla storta un recipiente che terrai coperto di panni bagnati nell' acqua fredda. Distilla con fuoco graduato. L' etere che si ottiene, essendo ossico, si rettifica ridistillandolo sopra un poco di potassa.

Carattere. Odor etereo piacevole, che sente dell' ossiacetoso: volatile: infiammabile: sapore piccante caldo etereo: trasparentissimo.

Modo di preser. Collo zuccaro, e con misture appropriate.

Virtù. Eccitante: sedativa.

Uso. Febbre nervosa: dissenteria: vajuolo: tosse convulsiva: dolori.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma ripartitamente.

ETERE D' OSSIMURIATICO.

Met. di prep. Poni in una fiala dell' alcoole: fa gorgogliare nell' alcoole del gas ossimuriatico termossigenato che sprigionerai col metodo conosciuto (v. gas ossimur. termossigen.), finchè l' alcoole siasi convertito in etere, che riconoscerai ai suoi caratteri. Lo puoi di nuovo distillare a un mite calore, affine di rendere più intima l' unione dell' alcoole col gas ossimuriatico termossigenato.

Van-Mons satura l' alcoole di gas ossimuriatico semplice, e poi distilla questo miscuglio sopra il termossido di manganese finamente polverizzato.

Altro processo. Poni sei once d' ossimuriato di potassa termossigenato in un vase di vetro con tre once d' alcoole, versavi sopra a poco a poco tre once d' ossisolforico. Quest' ossico decompone il sale: si unisce alla

potassa. L' ossimuriatico termossigenato a misura che si combina all' alcoole lo eterizza. Finito il miscuglio chiudi il vase, e terrai in quiete qualche tempo. Decanta poi tutta la parte fluida, mettila in una storta di vetro e ad un calor dolce falla distillare. Il liquore che passa è puro etere d' ossimuriatico.

Carattere. Odor fragrante: color pagliarino: trasparente: volatile: infiammabile: sopranuota all' acqua: non arrossa le tinture azzurre vegetabili.

Met. di prescr. Collo zuccaro: mescolato all' acqua semplice o ad acque aromatiche: a misture.

Virtù. Eccitante: antispasmodico, nervino.

Uso. Astenie: moti disordinati del sistema nervoso ec.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme in più volte.

ETERE D' OSSISEPTONICO.

Met. di prep. Sopra un oncia di zuccaro finamente polverizzato posto in una storta tubulata si versino tre once d' alcoole purissimo. Alla storta si adatti un pallone grande coperto di panni bagnati nell' acqua fredda. Chiudi la commessura con semplice carta, e innestavi un tubo di piuma.

Versa poscia dal tubo della storta tre once d'ossiseptonoso ben concentrato e fumante. Chiudi esattamente il suo tubo. Immediatamente succede una specie d'effervescenza, la massa si scalda, lo zuccaro si fonde, il miscuglio bolle, l'alcoole si eterizza e passa tutto dal collo della storta a distillare nel pallone. Quando veggonsi innalzare nella storta de' vapori rossi si cangia il pallone.

Carattere. Odor soave di etere: color leggiermente ranciato: infiammabile: dopo la combustione esso lascia un piccol residuo carbonoso: soprannuota all'acqua: sapor caldo aromatico, amarognolo.

Met. di prescr. Collo zuccaro, colle acque aromatiche, o con opportune misture.

Virtù. Eccitante: antispasmodica: nervina.

Uso. Febbri nervose: sopore: apoplessia.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme ripartitamente.

Osservazioni. Nel processo da noi indicato per ottenere l'etere d'ossiseptonico si ha l'esempio d'una distillazione senza applicazione di calore esterno. Dallo zuccaro residuo nella storta si può ottenere de l'ossisaccarico trattandolo alla distillazione ordinaria coll'ossiseptonico. In vece di zuccaro ei possiam servire collo stesso successo

Unable to display this page

Carattere. Odor acuto, aromatico, penetrante: sapor caldo: infiammabile: limpido, trasparentissimo: leggiero: molto volatile, sottraendo il termico (calorico) ai corpi, cui si trova in contatto: soprannuota all'acqua e non arrossa le tinture cerulee vegetabili.

Modo di prescr. Solo o combinato allo zucchero: al vino: o ad altre misture.

Virtù. Eccitante diffusivo: antispasmodico: carminativo.

Uso interno. Febbri nervose: mali di stomaco: isterismi: convulsioni asteniche: itterizia: calcoli biliari: coliche flatulenti: singhiozzo: tosse convulsiva. In forma *di vapore* si fa inspirare con buon successo nelle malattie di petto. In questo caso si versa l'etere nel recipiente della fig. 9., ove evvi dell'acqua calda. L'etere vi soprannuota e vaporizza. Si fa inspirare dall'ammalato dal tubo *b*.

Esterno. Applicato alle tempia, ne' dolori di capo cronici e nervosi: applicato alla mascella ne' dolori dei denti, e d'orecchio.

Dose. Dalle quattro alle sei goccie solo collo zuccaro: da mezzo scrupolo alle due dramme con altre misture, ripartitamente.

Osservazioni. L'azione dell'etere d'ossisolforico non che degli altri eteri amministrati internamente è rapida, e direm quasi momen-

tanea. Egli è perciò utilissimo combinar l'etere a sostanze eccitanti, ma di un'azione più lenta e permanente: allora l'attività eccitante s'incomincia subito dall'etere e si prosegue dall'altra medicina, cui l'etere vien combinato. Nell'avvelenamento de' funghi l'etere amministrato coll'ammoniaca a dose generosa si trovò utilissimo.

ETIOPE MINERALE.

V. solfuro nero di mercurio.

ETIOPE MARZIALE.

V. termossido nero di ferro.

F

FEGATO DI SOLFO CALCARE.

V. solfuro di calce.

FEGATO DI SOLFO DI POTASSA.

V. solfuro di potassa.

FEGATO DI SOLFO VOLATILE.

V. solfuro d' ammoniaca.

FIORI D' ANTIMONIO.

V. termossido d' antimonio sublimato.

FIORI DI BENZOE.

V. ossibenzoico.

FIORI DI SAL AMMONIACO.

V. ossimuriato d' ammoniaca sublimato.

FIORI DI SAL AMMONIACO MARZIALI.

V. ossimuriato d' ammoniaca e di ferro sublimati.

FIORI DI SOLFO.

V. solfo sublimato.

FIORI DI ZINCO.

V. termossido di zinco sublimato.

FOMENTO FREDDO D'OSSIMURIATO D'AMMONIACA E NITRO.

Met. di prep. Getta un'oncia d'ossimuriato d'ammoniaca mescolato con due once di nitro (ossiseptonato di potassa) il tutto polverizzato in tre libbre d'acqua di pozzo ossidula d'ossiacetoso. Agita il miscuglio.

Modo di prescr. Si prescrive esternamente intanto che i sali si sciolgono, e che la soluzione è freddissima applicandola con spugne o panni inzuppati nella soluzione: si allunga con acqua in forma di clistere.

Virtù. Debilitante: refrigerante: detergente.

Uso. Palpitazioni di cuore: frenitide: manie: ferite e contusioni della testa: ernie incarcerate: timpanitide stenica: tumore infiammatorio, e contusione de' testicoli: cefalalgia: idrocele: tumore delle mammelle per il latte: tumore glandolare: varice dell'ano: distorsioni: ecchinoma: verrucche: tigna.

FOSFORO.

Met. di prep. Fa abbruciare le ossa più dure degli animali in mezzo ai carboni, finchè non diano più alcun vapore. Li ridurrai in polvere, che farai passare dallo staccio di

crine: lava la polvere, che porrai in un ampio vase di terra; versavi sopra un miscuglio di quattro parti d'acqua, e una mezza parte d'ossisolforico, il quale formerà la metà del peso della polvere delle ossa. Agita bene la massa, che fortemente si scalda, con una spatola di legno. Dopo due giorni aggiungivi dell'acqua, e fa bollire alquanto il miscuglio. Lisciva con acqua bollente tutta la massa, finchè l'acqua non prende più alcun sapor ossico, e feltra. Tutta l'acqua feltrata d'un forte sapor ossico si fa svaporare finchè sia ridotta alla metà: allora aggiungi dell'ossisolforico all'acqua ossica svaporata, il quale precipita della calce in forma d'ossisolfato di calce. Separata la calce (1) si continua l'evaporazione in un recipiente di rame fino a consistenza di mele. Allora porta questa sostanza in un crogiuolo, che spingerai a fuoco forte, per convertirlo in vetro. Raffreddato il vetro fosforico trita, e mescola a parti eguali di carbone pol-

---

(1) La soluzione ossica contiene una quantità d'ossifosfato ossidulo di calce, del quale è difficile liberarla coll'ossisolforico. Vi si riesce però a separarne la maggior porzione per mezzo dell'ammoniaca.

verizzato e poni il miscuglio in una storta di gres, il cui becco peschi nell' acqua contenuta in un pallone, o in qualunque altro recipiente meno voluminoso. La storta avrà un collo largo e sarà ben inclinata: l' acqua del recipiente dev'essere calda. Quando la storta è rovente sorte dapprincipio una quantità di gas, che rende lattea l' acqua del recipiente. In seguito si sviluppa molto gas flogogeno fosforato, che s' infiamma e scoppia in contatto dell' aria atmosferica. Il fosforo distilla nell' acqua del recipiente, ove si trova in fine dell' operazione in forma liquida, come un' olio pesante. Raffreddandosi l' acqua, il fosforo si rappiglia in forma concreta. Si raccoglie il fosforo, si fa liquefare ripartitamente nell' acqua bollente, e si versa negli imbuti di vetro. Il fosforo va ad occupare il collo dell' imbuto. S' immerge nell' acqua fredda, si fa sortire il cilindro di fosforo, e si pone in una caraffa piena d' acqua. Quando il fosforo è impuro si fa bollire nell' alcoole, o nell' ossimuriatico termossigenato fluore prima di farne i cilindri.

Carattere. Consistente come la cera, di color rossigno quando è di fresco preparato, o tagliato: semitrasparente, lucido al taglio, di un sapor aspro, di un odor spiacevole,

che inclina a quello dell'aglio, suscettibile di cristallizzarsi. Stando nell'acqua s'imbianca esternamente, e prende un color ranciato esposto qualche tempo all'azione della luce immerso nell'acqua. A 32. gradi sopra il zero del Term. R. si fonde. Decompone il termossigeno sì gasoso, che concreto, e sviluppa molto calorico cangiandosi in ossifosforico.

Met. di prescr. Internamente coll'estratto di china: coll' emulsione gommo-oleosa: colla mollica di pane: con qualche sciroppo: coll' alcoole. Esternamente col sugo gastrico: coll' etere: coll' olio di mandorle: coll' olio di trementina: coll' olio di garofani.

Virtù. Eccitante: diffusiva: nervina: disossigenante.

Uso interno. Emiplegia: epilessia: convulsioni asteniche: mania astenica.

Esterno. Emiplegia: paralisi: melanconia? apoplessia?

Dose. Da mezzo grano ai dieci in 24. ore.

Preparazioni. *Alcoole fosforato*, *ossifosforico*, *olj fosforati ec.*

Osservazioni. I Medici debbono usare la maggior cautela nel prescrivere il fosforo in sostanza internamente, il quale si è veduto sovente agire come un veleno. Di tutte le preparazioni fosforiche le più opportune a

prescriversi internamente sono l'alcoole, o l'etere fosforato. *V. alcoole fosforato*. La quantità di fosforo, che gl'indicati mestrui possono tenere in soluzione è pochissima; tuttavia trovandosi il fosforo sommamente diradato, la di lui azione è pronta ed energica.

G

GAS FLOGOGENO.

Met. di prep. Sopra la limatura di ferro, o di zinco contenuta nel recipiente *a* della fig. 28. guarnito del suo tubo ricurvo versa dell'ossisolforico diluito in quattro volte il suo peso d'acqua comune. Ricevi il gas, che se ne schiude nell'annessa tinozza c piena d'acqua entro la bottiglia *b* capovolta, e piena pure d'acqua, che appoggia sulla tavolozza della vasca.

Carattere. Trasparente come l'aria atmosferica.

Modo di prescr. Mescolato all'aria atmosferica in diverse preparazioni, si riempie la vescica *b* della fig. 14., e si inspira dal tazzino *a* che deve chiudere la bocca. Si fa comunicazione colla vescica mediante la vite c che si apre e chiude a talento.

Virtù?

Uso?

Osservazioni. Le osservazioni fatte sull'inspira-

zione di questo gas nelle malattie di petto sono ancora sì poco numerose che non ci autorizzano a fissarne delle virtù particolari. Non possiamo convenire che esso sia disossigenante, perchè il flogogeno non disossigena i corpi, nè vi è a credere che li determossigeni alla temperatura di circa 30. gradi.

GAS FLOGOGENO-CARBONATO.

Met. di prep. Poni dell'alcoole nella storta *a* della fig. 29. Adatta la storta al tubo di gres *dd*, alla cui estremità siavi annesso un tubo ricurvo, che si fa pescare in un apparecchio pneumatico ad acqua. Fa arroventare in mezzo ai carboni il tubo *dd*, e poi scalda l'alcoole della storta *a*. Allorchè l'alcoole bolle i vapori attraversando il tubo rovente si decompongono, e sprigionasi copiosamente il gas flogogeno carbonato.

Caratiere. Trasparente: infiammabile con fiamma bleu: odor fetido.

Modo di prescr. Misto all'aria atmosferica e si fa inspirare colla macchina della fig. 14.

Virtù?

Uso. Malattie di petto.

Dose. Da una parte di questo gas con 20. parti d'aria atmosferica.

Osservazioni. Questa specie di gas è molto più pericoloso ad inspirarsi del gas flogogeno puro. Alcuni sorci posti da me ultimamente in campane piene di questa specie di gas caddero morti quasi sul momento. Una sì pronta azione non si osservò sugli stessi animali col solo gas flogogeno.

GAS FLOGOGENO-SOLFORATO.

Met. di prep. Metterai del solfuro di potassa secco e ridotto in minuzzoli in un matraccio di vetro: versavi sopra dell'ossimuriatico diluito in due parti d'acqua: adattavi un tubo ricurvo, e ricevi il gas nelle campane tenute sulla tavolozza di un apparecchio pneumatico ad acqua fig. 28.

Carattere. Trasparente: odore d'uova fradice: condensabile, e solubile nell'acqua.

Modo di prescr. Virtù. Uso?

Preparazioni. Acqua gas flogo-solforata.

Osservazioni. Non è ancora ben conosciuta la sua maniera d'agire, allorchè è inspirato nelle malattie di petto: le osservazioni che su di esso si sono fatte non offrono ancora conclusioni soddisfacenti. Questo gas è però attivo, ed offre un rimedio opportunissimo, sciolto nell'acqua. *V. acqua gas flogo-solforata.*

Met. di prep. Poni nel recipiente *a* della fig. 28. del marmo calcare polverizzato (ossicarbonato di calce), e stemprato con un poco d'acqua, che occupi la metà circa del recipiente: versavi sopra dell'ossisolforico allungato con quattro parti d'acqua: chiudi esattamente col tubo ricurvo, lascia sortire le prime porzioni di gas, e ricevi il succesivo gas nella bottiglia *b*. Chiudi le boccie piene di questo gas con turacciolo di vetro o di sovero, e tienile in un luogo fresco col collo rivolto in giù.

Carattere. Odor acuto: trasparente come l'aria atmosferica: specificamente più pesante degli altri gas: condensabile e solubile nell'acqua: irrespirabile: inetto alla combustione: precipita la calce dall'acqua di calce, e poi scioglie lo stesso precipitato.

Modo di presc. Si mescola a due, quattro, e sei parti d'aria atmosferica, e si fa inspirare coll'inspiratore fig. 14.

Virtù. Debilitante?

Uso. In alcune specie di tise: tosse secca cronica.

Preparazioni. Acque ossidule d'ossicarbonico: acqua d'ossicarbonato ossidulo di calce, o di potassa, o di ferro.

Osservazioni. Risulta da osservazioni ripetute da diversi dotti Clinici Inglesi, Tedeschi, ed Italiani, che realmente questo gas riesce utile inspirato in alcune malattie di petto: ma farà meraviglia come alcuni di essi abbiano riposto questo gas fra le medicine disossigenanti il sistema, quando esso venga inspirato. L' ossicarbonico che costituisce questo gas è carbonio perfettamente saturato d' ossigeno: ora come mai dietro i principj elementari di chimica si potrà supporre che il gas ossicarbonico sia disossigenante, se la tendenza della di lui base a combinarsi all' ossigeno nè è già saturata?

GAS SEPTONO.

Met. di prep. Poni un'oncia di parte fibrosa del sangue tersa, e fresca in un matraccio: versavi sopra due once d' ossiseptonico debole: adatta un tubo ricurvo al matraccio, riscaldalo, e ricevi il gas nella vasca pneumatica della fig. 28.

Carattere. Trasparente: odoroso: irrespirabile: inserviente alla combustione.

Modo di prescr. Mescolato all' aria atmosferica nella proporzione di uno a due.

Virtù. Uso?

Osservazioni. Dai Medici, che hanno fatte delle osservazioni pratiche sulla respirazione di diversi gas in varie malattie di petto, soprattutto dai Medici Inglesi si attribuiscono al gas septono, al gas ossicarbonico, al gas flogogeno semplice, o carbonato, o solforato a un di presso i medesimi effetti sebbene siano essenzialmente diversi. La principale loro virtù fanno consistere nella proprietà di disossigenare il sistema animale: ma questa proprietà è a dir il vero asserita gratuitamente senza allegare la menoma prova. Egli è più verosimile che l'azione de' gas azotici menzionati, mescolati all' aria atmosferica sia meramente meccanica in quanto che diminuendo essi la proporzione dell' aria pura, che solitamente introducesi ne' polmoni coll'inspirazione, diminuiscono contemporaneamente il grado di stimolo naturale, agente su di essi, e rintuzzano la secrezione del gas ossicarbonico che solitamente ha luogo colla respirazione della sola aria atmosferica.

GAS TERMOSSIGENO.

Met. di prep. Riempi fino alla metà della sua capacità un matraccio di vetro lutato di puro nitro, o *ossiseptonato di potassa* pol-

verizzato, e ben asciutto. Adatta al collo del matraccio il tubo ricurvo, che farai passare nell' apparecchio pneumatico ad acqua sotto a campane, o a caraffe capovolte e ripiene pure d' acqua. Circonda di carboni ardenti il matraccio loricato, aizza il fuoco, finchè il fondo del matraccio sia rovente. Lascia passare le prime porzioni d' aria contenuta ne' recipienti, indi raccogli il gas nelle campane, e conservalo in boccie chiuse con turaccioli ben smeriliati.

Carattere. Trasparente: raro: elastico: insolubile nell' acqua: inetto alla combustione, e alla respirazione.

Modo di prescr. Solo, o combinato a qualche porzione d' aria atmosferica: si fa inspirare col solito inspiratore fig. 14., come si è detto degli altri gas.

Virtù. Eccitante: calefacente colla sua decomposizione: stimolante: termossigenante.

Uso. Malattie croniche, asteniche: alcune specie di tise, di asma, di clorosi: scorbuto: tosse cronica.

Dose. Da sei pollici ai trenta pollici in più volte nello spazio di 24. ore.

Osservazioni. Nella preparazione di questo gas si può usare in luogo di nitro il termossido nero di manganese, o il termossido rosso di mercurio, i quali esposti al fuoco

danno in copia il gas termossigeno. Solo si deve aver riguardo di depurare il gas termossigeno ottenuto dai termossidi metallici del gas ossicarbonico, agitandolo prima d'usarlo colla calce stemperata nell'acqua. Il gas termossig. ottenuto dal nitro basta agitarlo coll'acqua semplice. Il residuo rimasto nel matraccio dopo che si è sprigionato il gas dal nitro, è una sostanza particolare composta di potassa e gas ossido di septono, che si sprigiona facilmente coll' ossisolforico, ed anche coll' ossiacetoso.

GELATINA DI CORNO DI CERVO.

Met. di prep. Fa bollire una libbra di raschiatura di corno di cervo in dodici libbre d'acqua, finchè raffreddandone una piccol porzione si condensi in gelatina: cola il liquore, aggiungivi una libbra di zucchero fino polverizzato, e lascialo raffreddare.

Modo di prescr. Sola, o stemperata nel vin buono, nelle acque aromatiche di fiori d'aranci, di cinamomo, di menta piperitide, di cedro, o nel brodo.

Virtù. Nutritiva: demulcente: tonica.

Uso. Tabe: diabete: vomica: ulceri: fratture ec.

Dose. Da mezz'oncia ad un'oncia più volte al giorno.

GIULEBBE.

Osservazioni. Il giulebbe è un liquor dolce, e grato, che serve di veicolo alle medicine per se stesse disgustose, o che si prende in seguito alle medesime. Si compone il giulebbe con un' acqua semplice, od aromatica raddolcita con uno sciroppo, o collo zuccaro, o col mele a grato sapore. Se al giulebbe si aggiunga la canfora, il muschio, l' assafetida, il castoro ec. si avranno i *giulebbi di canfora*, *di muschio*, *d' assafetida*, *di castoro ec.*, e le virtù de' giulebbi varieranno secondo la qualità delle medicine, delle quali essi saranno impregnati. I Medici delle dame, e de' bambini deggiono sovente ricorrere ai giulebbi.

I

INFUSO.

Osservazioni. Le sostanze vegetabili contenenti principj facilmente comunicabili all'acqua bollente servono a fare degli infusi. Così i fiori di camomilla, di sambuco, d'arnica ec. gettati nell'acqua bollente le comunicano immediatamente il loro aroma. Si feltrano, e così calde si amministrano.

La quantità delle sostanze vegetabili destinate a far infuso per lo più è arbitraria: ma trattandosi di sostanze molto attive è prudente cosa precisarne le proporzioni. Così volendo fare, p. e., l'infuso di digitale purpurea si prende una dramma di foglie di questa pianta seccate al sole, s'infondono in otto once d'acqua bollente: si decanta per l'uso. Ed essendo quest'infuso acre, narcotico, debilitante, si prescrive l'indicata dose da prendersi in tre, o quattro volte in 12. ore. Questo metodo nelle medicine attive si deve osservare esattamente, variandolo a norma delle circostanze.

Quando poi le sostanze, che si vogliono infondere fossero dure, come avviene co' semi aromatici, colle bacche secche ec. si deg-

giono, prima d' infonderle nell' acqua calda, ammaccare, o polverizzare secondo il bisogno.

K

KERMES MINERALE.

V. solfuro rosso d' antimonio.

L

LATTE DI MANDORLE.

V. emulsione di mandorle.

LATTE VERGINALE.

V. resina benzoica.

LIMATURA DI FERRO NON RUGINOSA.

V. acciajo porfirizzato.

LIMONATA.

V. Bevanda ossidula d' ossicitrico.

LIMONATA MINERALE.

V. ossisolforico.

LINIMENTO VOLATILE.

V. sapone ammoniacale.

Unable to display this page

M

MAGISTERO DI BISMUTO.

V. termossido di bismuto.

MAGISTERO DI SOLFO.

V. solfo puro.

MAGNESIA AERATA.

V. ossicarbonato terrulo di magnesia.

MAGNESIA PURA.

Met. di prep. Prendi ossicarbonato di magnesia ottenuto dalla decomposizione dell' ossisolfato di magnesia: falla calcinare in un crogiuolo ad un calor rovente per lo spazio di un' ora: lasciala raffreddare, e conservala in boccie esattamente chiuse.

Carattere. Bianca: leggiere: insipida: non effervescente cogli ossici.

Modo di prescr. In polvere; sola, o mescolata a qualche grato aroma, all' eleozuccaro, oppure a sostanze amare.

Virtù. Antiossica: leggiermente purgativa.

Uso. Ossicità dello stomaco: cardialgia: tormini: convulsioni procedenti da saburra ossica: coliche flatulenti.

Dose. Dai 12. grani alla mezz' oncia.

MAGNESIA DEL NITRO.

V. ossicarbonato di calce.

MELE DEPURATO.

Met. di prep. Riscalda un miscuglio di una libbra e mezza di mele con una libbra d'acqua fino quasi all'ebollizione: aggiungi dell'albume d'uovo sbattuto. Quando la materia è coagulata feltra attraverso un pannolino, e concentra cautamente alla consistenza d'uno sciroppo alquanto liquido. Una maggiore concentrazione al fuoco potrebbe nuocere.

Altro metodo. Prendi mele schiumato coll'albume, e ancor liquido, riscaldalo dolcemente: gettavi entro della polvere d'ostriche con un terzo del suo peso di polvere di carbone, finchè si produce effervescenza: ritira poscia il vase dal fuoco, leva la schiuma, feltralo e svaporalo a consistenza di sciroppo.

Modo di prescr. Solo o sciolto nell'acqua semplice, o a misture: aggiunto alla farina per farne empiastro.

Virtù. Detergente, stimolante, purgativa.

Uso esterno. Afte: esulcerazioni: furoncoli: tumori: angina (in forma di gargarisma): si aggiunge ai clisteri purganti.

Dose. Da un'oncia alle tre (ne' clisteri).

Preparazioni. *Ossiacetoso mellito*: *idromele* ec.

Osservazioni. Nei processi indicati non solamente si ha in mira di depurare il mele dalla sostanza mucosa, albuminosa, e cerea, che dalla forza della pressione degli alveari si introduce col mele, ma anche da un ossico libero, che facilmente vi può esistere. Il mele così depurato s'accosta pe'suoi caratteri allo sciroppo di zuccaro. Esso si potrebbe prescrivere talvolta internamente ne' casi, ne' quali è stato raccomandato il mele, e trovato di qualche vantaggio, come nelle costipazioni di corpo ad oggetto di purgare, nell'asma, e nelle affezioni asmatiche, e ne' lumbrichi ec. Il mele non depurato usato internamente si è veduto sovente produrre delle cardialgie, e de' tormini al basso ventre.

MERCURIO DEPURATO.

Met. di prep. Prendi mercurio venale quanto vuoi: distilla in una storta di gres, e ricevi il mercurio in un recipiente pieno d'acqua. Finita la distillazione decanta l'acqua, asciuga il mercurio, e serbalo in recipienti di cristallo chiusi.

Uso, e Preparazioni. Il mercurio distillato non

solamente serve agli oggetti di sperienze, ma a fare tutte le preparazioni mercuriali.

Osservazioni. Il metodo di depurare il mercurio col farlo passare da una pelle di camoccio non è così opportuno quanto colla distillazione. Il mercurio che si ottiene dalla decomposizione del *solfuro rosso di mercurio*, o cinabro è pure ottimo per le preparazioni mercuriali.

MERCURIO DOLCE.

V. ossimuriato termossidulo di mercurio.

MERCURIO SOLUBILE.

V. Termossidi bigi o neri di mercurio.

MERCURIO SUBLIMATO CORROSIVO.

V. ossimuriato di mercurio termossigenato.

MERCURIO PRECIPITATO BIANCO.

V. ossimuriato di mercurio.

MELE ROSATO.

Met. di prep. Infondi in più volte un'oncia di petali di rose rosse in otto once d'acqua comune: unisci le colature: aggiungivi sei once di mele depurato: svapora cautamente alla consistenza di sciroppo.

Carattere. Consistenza di sciroppo: odor rosato.

Modo di prescr. Solo, o stemprato nell' acqua semplice, od aromatica: in alcuni casi coll' ossisolforico, o coll' ossimuriatico usato esternamente.

Virtù. Detergente: astringente.

Uso esterno. Per detergere le esulcerazioni della bocca, delle tonsille facendone un gargarismo.

MINIO.

V. termossido di piombo rosso.

MUCILAGINE DI GOMMA ARABICA.

Met. di prep. Prendi gomma arabica quanto vuoi: aggiungi d' acqua calda quanto basta per convertirla in mucilagine.

Carattere. Densa: tenace fra le dita, insipida: semi-trasparente.

Modo di prescr. Mescolata alle misture, agli sciroppi, o sciolta nell' acqua.

Virtù. Involvente: demulcente.

Uso. Escoriazioni: scottature: esulcerazioni delle palpebre, delle papille delle mamelle.

Preparaz. Emulsione eleo-gommosa ec.

Osservazioni. Si fanno nella stessa maniera le mucilagini della radice d' altea, de' semi di pomi cotogni, di gomma tragacante ec., e servono ai medesimi usi.

MURIATO DI POTASSA OSSIGENATO.

V. ossimuriato di potassa termossigenato.

N

NAFTA DI NITRO.

V. Etere d' ossiseptonico.

NAFTA DI VETRIUOLO.

V. Etere d' ossisolforico.

NITRO.

V. ossiseptonato di potassa.

NITRO DI MERCURIO.

V. ossiseptonato di mercurio.

O

OLJ AROMATICI.

La maggior parte degli olj aromatici si ottengono per mezzo della distillazione delle sostanze aromatiche poste nell'acqua entro un lambico guernito d'un buon refrigerante. L'olio aromatico volatile si manifesta sulla superficie dell'acqua. Non tutte le sostanze aromatiche somministrano la stessa quantità d'olio: v' hanno sostanze odorosissime come le rose, i gelsomini, le viole ec., che danno pochissimo olio. Le sostanze vegetabili, le quali danno dell' olio aromatico volatile è bene che siano mediocremente secche, mentre sotto lo stesso peso contengono molto più d'olio. Il diseccamento si deve fare senza fuoco, altrimenti l'olio viene sensibilmente alterato. Vi sono però sostanze aromatiche, le quali danno il loro olio, quando sono verdi, come le corteccie de' cedri, e de' limoni, e da questi si può cavare coll'espressione senz'altro mezzo.

La quantità d'acqua, che si deve aggiungere alle sostanze, le quali colla distillazione debbono dare il loro olio varia grandemen-

te. Quelle che presentano gran volume, come le erbe aromatiche di menta piperitide, di melissa, di timo, di lavanda ec. richiedono più acqua de' semi aromatici di anisi, di finocchio ec. Lo scopo principale dell' acqua è quello d' impedire, che le sostanze aromatiche venghino abbruciate.

Le sostanze di dura tessitura debbono essere minutamente divise, ed anche macerate più o meno a lungo prima di distillare. I legni si tagliano sottilmente: i semi si ammaccano: le corteccie si polverizzano.

Non tutti gli olj aromatici godono dello stesso grado di volatilità, quindi è che i lambicchi ne' quali si distillano debbono variare nell' altezza del lambicco, e nella lunghezza del collo. Molto volatili sono gli olj di menta piperitide, di timo, di melissa, di camomilla ec. Lo sono poco gli olj di finocchio, di cumino ec. Questi hanno bisogno di bassi lambicchi, di collo corto per abbreviare la via della distillazione, e i primi ne esigono de' più alti, e di collo lungo. I lambicchi, che hanno servito alla distillazione d'una specie d'olio volatile aromatico si debbono ben pulire se un' altra specie d'olio odoroso vogliasi distillare nel medesimo apparecchio. Quando coll' acqua non si possano tergere i lambicchi si ricorre all' alcoole.

V'hanno de' fiori odorosissimi carichi, cioè di molto aroma, ma con poco o niun olio. Si può allora con essi aromatizzare qualche olio fisso, dolce, inodoro, e renderlo con ciò soave, e delizioso. Raccomandano i Chimici di prendere a questo fine del cotone imbevuto di buon olio di ben, di porlo in una cucurbita strato per strato coi fiori odorosi, p. e., coi giacinti, colle viole, coi gigli, coi narcisi ec. ec., e porre il vase ben chiuso al sole. Dopo 24. ore si leva il cotone, si spreme, e si ottiene l'olio fisso assai bene aromatizzato.

Gli oli volatili aromatici alquanto vecchj soggiaciono principalmente a due inconvenienti. Primieramente si fanno spessi, densi, e in secondo luogo divengono inodori. Il condensamento degli olj proviene dall'incominciata loro re sinificazione colla loro combinazione al termossigeno, e divengono inodori col disaromatizzarsi. Per rimediare alla condensazione degli olj suggeriscono i Chimici di ricorrere a nuova distillazione, versando prima sugli olj una quantità d'acqua con tre volte il loro peso di *sal comune* (ossimuriato di soda). Con questo metodo non si rammolliscono gli olj condensati: ma si separa soltanto quella porzione d'olio non ancora termossigenata. Quindi

è che si ottiene più o men olio da un olio condensato, secondo che esso è più o meno resinificato. In quanto agli olj disaromatizzati si pratica da taluno d' aggiungervi olj recenti e ben odorosi della stessa specie: ma in questa maniera ne risulta un olio debolmente aromatizzato d' un' attività, e di un valore più o meno inferiore all' olio recente, secondo che contiene più o meno d' olio vecchio.

Alcuni Profumieri, e Droghieri cercano avidamente degli olj volatili aromatici invecchiati e disaromatizzati, cioè, privi affatto d'odore, potendoli questi avere ad infimo prezzo: se ne valgono poi per combinarli ad altra specie d' olj aromatici recenti, e di caro prezzo. È questa una vera sofisticazione, che non si può scoprire se non col paragonar l' olio sospetto con un buon olio aromatico recente della stessa specie.

Gli olj volatili aromatici si sofisticano per lo più coll' olio di trementina, cogli olj fissi, o coll' alcoole. Si riconosce l' olio di trementina stropicciando l' olio falsificato sul palmo della mano, col qual mezzo l' odore dell' olio di trementina non tarda a manifestarsi. L' olio fisso si scopre ungendo una carta coll' olio sospetto, e svaporandola al fuoco: se evvi olio fisso, la carta resta

macchiata. Se finalmente un olio contiene dell' alcoole, questi vien decomposto coll' acqua, e reso latteo.

Olj volatili aromatici più usitati.

Olj di cedro, di bergamotto, d' aranci, di limone, che si ottengono da noi coll' espressione.

L' olio d' anisi, di bacche di ginepro, di lavanda, di timo, di menta piperitide, di canella, di garofani, di camomilla, si cavano colla distillazione.

Carattere. Odore aromatico diverso nelle diverse specie di olj: *sapore* pungente, caldo, aromatico: *consistenza* liquida negli olj di cedro, di bergamotto, d' aranci, di limone, di lavanda: granelloso a bassa temperatura, ed anche cristallizzato l' olio di anisi: non molto liquidi l' olio di menta, di canella, di camomilla ec. Il *colore* varia alquanto. Bleu è il color dell' olio di camomilla, gli altri olj aromatici più usitati hanno un color giallo rosso più o men carico. Il *peso specifico* è d' ordinario più leggiere dell' acqua distillata: v' hanno però degli olj volatili aromatici specificamente più pesanti: gli olj di garofano, di canella ec. hanno quest' ultimo carattere.

Modo di prescr. Non si danno mai soli internamente gli olj volatili aromatici essendo essi pungentissimi, acri stimolanti. Una goccia

di alcuni olj posta sulla lingua si è veduto produrre un' escara gangrenosa: ma essi si mescolano allo zuccaro, alle mucilagini in una proporzione di uno ad otto, e allora si danno internamente soli o sciolti nell' acqua. Egli è questo uno de' migliori metodi d' amministrare gli olj aromatici. Se poi si fanno sciogliere gli olj volatili aromatici nell' alcoole, e l' alcoole eleo-aromatizzato si mescoli all' acqua zuccherata, e si feltri, ottengonsi i graziosi *rosogli*, che si possono variare grandemente, e che si prescrivono soli o diluiti nell' acqua. Gli olj volatili aromatici essendo solubili alquanto nell' acqua essa si eleo-aromatizza: con ciò si ottengono anche estemporaneamente eccellenti acque aromatiche (*V. acque aromatiche*). Questa pratica che si dovrebbe anteporre alla distillazione che comunemente si usa nelle nostre Spezierie per preparare le acque aromatiche, quando si potessero avere gli olj volatili aromatici recenti, e di buona qualità. Volendo poi usare esternamente gli olj volatili aromatici, allora si adoprano soli, oppure combinati alle grascie, colle quali se ne fanno unguenti.

Virtù. Eccitante: corroborante: nervina: calefacente: irritante.

Uso interno. Febbri asteniche: coliche flatulenti: debolezza di stomaco: deliquj astenici.

Esterno. Paralisi: tumori freddi: carie dei denti, e delle ossa: dolori di stomaco e degli intestini.

Dose (*internamente*). Collo zuccaro, o colla mucilagine dalle due alle dieci gocce: in forma *di acqua aromatica* da mezz' oncia alle quattro once: in forma di *rosolio* da un' oncia alle due in una libbra d' acqua in più volte.

OLIO DI MANDORLE.

Met. di prep. Prendi una quantità di mandorle recenti dolci, od amare: fregale in un pannolino per liberarle dalla polvere aderente alla corteccia: pestale in un mortaro di marmo con pistone di legno, finchè manifestano l' olio premendole tra le dita o fanne una pasta, e mettila a freddo in sacco di crine all' azione dello strettojo. Tutto l'olio che passa si feltra attraverso la carta sugante. Si conserva in recipienti di majolica o di vetro ben chiusi in un luogo fresco.

N. B. Se ne fa in piccola quantità per volta non essendo quest' olio di lunga durata.

Carattere. Color cedrino: odor leggiero non spiacevole: insipido, o leggier sapor dolciastro: più leggiero dell' acqua.

Modo di prescr. Solo: combinato alla mucilagi-

ne di gomma arabica nelle emulsioni, o nelle misture.

Virtù. Involvente: emolliente: septonizzante: rilasciante.

Uso interno. Dolori uterini: colica spasmodica: tosse secca: stitichezza di corpo: ardore d'orina: in alcuni veleni: idropisia.

Esterno per frizione. Nella rigidità de' ligamenti: nelle macchie della cornea: *per ingezione* nell' orecchio ad oggetto di rammollire il cerume. Si aggiunge sovente ai clisteri ammollienti.

Dose (*internamente*). Da mezz' oncia alle due: ne' bambini da un cucchiajo da caffè ai due per volta.

Osservazioni. Nella stessa maniera dell' olio di mandorle si preparano gli altri olj fissi di ricino, di semi di lino, di noci, di been ec. Se all' olio di mandorle aggiungasi della canfora si ha *l' olio canforato*.

OLIO D' ULIVO.

Met. di prep. Si schiacciano i frutti dell' ulivo maturi sotto ad una mola, che gira verticalmente sopra un piano orizontale: la massa che se n' ottiene posta sotto allo strettojo dà l' olio d' ulivo.

Carattere. Di color cedrino, inodoro, insipido, specificamente più leggiere dell' acqua,

che si congela alcuni gradi sopra il zero del Termom. Reaum.

Modo di prescr. Solo: combinato ad altre misture, all' ossiacetoso ec.

Virtù. Involvente: risolvente: septonizzante.

Uso interno. Costipazioni di corpo: dolori reumatici: vermi, tetano, trismo, infiammazione de' reni: in alcuni veleni.

Esterno. Nel morso de' scorpioni, de' calabroni, delle vespe, del moscheto americano, delle sanguisughe velenose: nelle scottature, ne' dolori reumatici, e si aggiunge ai clisteri ammollienti, e purganti.

Dose. Da mezz' oncia alle due.

Osservazioni. L' olio d'ulivo è stato commendato anche nella peste. Baldwin Console generale di S. M. Brittanica in Egitto lo trovò utilissimo, e le ultime osservazioni fatte sull' olio da un Frate Pavese, che si trova sempre fra gli appestati, comprovarono i suoi felici effetti in questa terribile malattia. Alcuni asseriscono che l' olio d' ulivo ha sulla peste una qualità specifica, come la china nelle febbri perniciose. L' olio è tra le sostanze, che si trovano ne' lazzaretti quella, che non riceve nè comunica la peste. Le sostanze stesse che facilmente acquistano il veleno pestilenziale come le lane, il cuojo, le pelli non l' acquistano più

se inzuppati siano d'olio d'ulivo. Baldwin osservò pure, che i portatori d'olio non vengono mai infetti dal contagio, stante che hanno le vesti, e le carni costantemente lorde di untume.

OLIO DI VETRIOLO.

V. ossisolforico.

OSSIACETOSO CONCENTRATO.

Met. di prep. Prendi una quantità arbitraria di buon *aceto bianco comune*: esponilo a tre o quattro gradi sotto al zero del term. R.: separa i ghiaccioli, che si formeranno per mezzo d'uno staccio di crine: ridotto a un terzo, o alla metà del suo peso, conservalo in boccie ben chiuse.

Carattere. *Odore* forte d'ossiacetoso: *sapore* ossico pungente.

Modo di prescr. Solo, o combinato a misture, all'acqua zuccherata. In forma di fomento, d'ingezione, di vapori, di bagno.

Virtù. Debilitante: rinfrescante: antidoto dell'oppio, e delle sostanze all'oppio affini.

Uso interno. Diluito coll'acqua zuccherata nelle febbri, e malattie steniche, ne' mali provenienti dal veleno dell'oppio, o di altre sostanze narcotiche.

Ester-

Esterno. *Da odorarsi* ne' deliquj, nel sopore, nella sincope. In forma di *fomento* in alcuni meteorismi stenici: ne' tumori: nelle contusioni: diluito coll'acqua in *forma d'ingezione nella vagina* ne' fiori bianchi, nelle menorragie: *in forma di clistere* nelle emorragie dell'intestino retto, nelle malattie steniche, in *forma di vapori* da inspirarsi coll' inspiratore della fig. 11. nelle peripneumonie, nelle tossi catarrali, nell'angina, nella mania.

Dose (*internamente*). Da un'oncia alle sei in quattro volte il suo peso d'acqua zuccherata, o mellita in 12. ore.

Adulterazione dell' ossiacetoso. 1. Coll' ossisolforico, e si riconosce coll'ossiacetito di barite. 2. Coll' ossimuriatico, che si manifesta colla dissoluzione d'argento nell'ossiseptonico. 3. Con altri ossici riconoscibili ai diversi sali, che risultano aggiungendovi la potassa.

Osservazioni. Per concentrare l'aceto non si deve esporlo a un freddo molto intenso, perchè l'ossiacetoso istesso si congelerebbe, e si avrebbe una vera perdita.

Quando poi si volesse l'ossiacetoso concentratissimo, senza servirsi del gelo, allora si deve ricorrere ad altri processi particolari, oltre il menzionato; p. e., alla decomposi-

zione dell'ossiacetito di barite, oppure degli ossiacetiti di potassa, o di soda per mezzo dell' ossisolforico, servendosi poscia della distillazione.

L'ossiacetoso si può impregnare di diverse sostanze medicamentose, come del mele, della squilla, del colchico ec. La *squilla*, o il *colchico* nella proporzione di un' oncia in ogni libbra d'ossiacetoso si fanno macerare per 10., ovvero 15. giorni, e poi si feltra. Il mele nella dose parimenti di un' oncia in una libbra d' ossiacetoso si scioglie facilmente. In tal maniera l'ossiacetoso acquista le virtù riconosciute nelle mentovate sostanze, e chiamasi poi *ossiacetoso mellito*, *ossiacetoso colchico*, *ossiacetoso squillito*.

Quando si voglia avere l'ossiacetoso puro, privo delle sostanze fisse, massime della sostanza colorante, che sempre accompagna l'aceto comune si ricorre alla distillazione, la quale si eseguisce nelle storte di vetro o in cucurbite guernite di capitello di vetro rostrato. Da tre parti d' ossiacetoso se n' ottengono circa due. L'ossiacetoso distillato è limpido quanto l'acqua comune, inserviente ai medesimi usi dell'ossiacetoso concentrato, e preferibile in quelle circostanze, nelle quali si ricerca il puro ossiacetoso, come nella preparazione degli os-

siacetiti, e soprattutto quando esso debba servire di reattivo chimico.

Fra gli usi comuni dell'ossiacetoso vi è quello di farlo servire di bevanda diluito nell'acqua semplice o nell'acqua zuccherata o mellita. È tale la confidenza presa per questo singolare prodotto della fermentazione, che è divenuto generale il di lui uso come bevanda. Già i Romani l'usavano nelle loro armate, e quest'uso si è sostenuto anche a' nostri giorni nelle armate belligeranti. Tuttavia bisogna convenire che se esso è servizievole in alcune circostanze è di sommo danno in alcune altre. Riesce vantaggiosa la bevanda ossiacetosa soltanto ne'sommi calori della state, poichè agendo esso come rinfrescante, e dissettante, gl'individui trovano con ciò il miglior sollievo, e ristoro; il calore eccessivo, di cui sono compresi gl'individui in quella stagione è il più gran debilitante. Fuori di questa circostanza l'uso dell'ossiacetoso come bevanda debilita gl'individui sani, gli snerva, li dimagra, e si può riguardare come una bevanda pregiudizievole. I suoi effetti sono anche più sensibili nei malati. Mentre io mi trovava Medico del grande Spedale dell'Armata Francese in Pavia, e dovea per dovere visitare ogni giorno molte sale di febbrici-

tanti, la più parte affetti da febbri nervose, intermittenti, asteniche ec., mi sono accorto che la bevanda comune di ossiacetoso mescolato all'acqua produceva de' sinistri effetti, massime in quelli che ne facevano maggior uso. La forza stessa de' medicamenti, soprattutto delle preparazioni di china, e delle misture oppiate, od aromatiche, veniva in singolar maniera diminuita o distrutta per questa sola bevanda. Al che io ho rimediato sostituendovi una bevanda assai più grata, e alla natura delle malattie dominanti più conveniente.

OSSIACETOSO TERMOSSIGENATO.

Met. di prep. Fa distillare dell'ossiacetito di rame in una storta di vetro a bagno d'arena e continua la distillazione, finchè si solleva l'ossico. Rettifica tutto l'ossiacetoso ottenuto nel recipiente con una nuova distillazione, e conservalo in caraffe di cristallo.

Carattere. *Odore* acutissimo d'ossiacetoso: sapor ossico, frizzante, caldo, acuto: limpido, trasparente come l'acqua distillata.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua, o mescolato all'ossisolfato ossidulo di potassa ridotto in

pezzetti, miscuglio, che tutt' ora passa sotto lo specioso nome di *sal volatile d' aceto*.

Virtù. Eccitante, stimolante, penetrante.

Uso esterno. *Da odorarsi*: negli abbattimenti di spirito: ne' deliquj: nella sincope: nell' ubbriachezza: nella melanconia: come *fomento* nelle contusioni, nelle gangrene, nelle fratture, nella carie delle ossa.

Interno. Febbri nervose: itterizia.

Dose. (*Internamente*). Da uno scrupolo ad una dramma in sei once d' acqua semplice, od aromatica.

Preparazioni. Etere d' ossiacetoso.

Osservazioni. L' ossiacetoso che si ottiene dall' ossiacetito di rame sembra differire dall' ossiacetoso ordinario unicamente per una porzione di termossigeno, che esso prende al termossido di rame, il quale difatti si trova per residuo nella storta in uno stato prossimo al metallico.

OSSIACETITO D' AMMONIACA.

Met. di prep. Versa in un' arbitraria quantità di ossiacetoso distillato tanta quantità di soluzione d' ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca quanto basta per saturarlo: è meglio che l' ossiacetoso vi sia alquanto in eccesso, atteso che la saturazione si fa con qual-

che lentezza. Conserva questa soluzione salina in recipienti ben chiusi. Dopo due giorni si esamina se il sale è in istato neutro per correggerlo, se occorre.

Carattere. Inodoro: di un leggier sapore quando è sciolto nell'acqua, di un sapor forte quando è concentrato: intieramente volatile al fuoco.

Modo di prescr. Solo, o combinato ad altre misture.

Virtù. Stimolante diaforetico quando è mescolato a calde bevande: diuretico se con fredde misture: refrigerante: debilitante.

Uso interno. Malattie febbrili: reumatiche: affezioni catarrali, e pituitose da diatesi stenica: idropisia: itterizia: ad oggetto di promovere l'eruzione d'alcuni esantemi.

Esterno. Discuziente: ne' tumori freddi, cistici.

Dose. Da mezz'oncia alle quattro in conveniente mistura entro 24. ore.

Osservazioni. Questa preparazione si deve rinovare frequentemente. Non si può determinare le proporzioni rispettive dell'ossiacetoso, e dell'ammoniaca necessarie a preparare questo sale, variando costantemente il grado di concentrazione delle due menzionate sostanze.

OSSIACETITO DI BARITE.

Met. di prep. Fa sciorre la barite nell' ossiacetoso distillato, finchè la soluzione siane saturata: conservalo in boccie ben chiuse.

Carattere. Limpido trasparente: decomponibile dall' ossisolforico, e da tutti gli ossisolfati alcalini.

Proprietà. Per iscoprire principalmente l' ossisolforico libero, o anche combinato ad altre sostanze salificabili.

Uso. Come reattivo nelle analisi chimiche.

Modo d' usarlo. Versa alcune goccie d' ossiacetito di barite liquido nel fluido, entro cui sospetti che siavi ossisolforico libero, o combinato. Se si forma un precipitato insolubile si ha una forte presunzione che vi esista dell' ossisolforico libero, o combinato.

Osservazioni. La formazione di un sale insolubile per mezzo dell' ossiacetito di barite non sarà però un sicuro indizio della presenza dell' ossisolforico, quando altre prove non s' aggiungano a confermarlo: imperocchè l' ossisaccarico si comporta coll' ossiacetito di barite, ed altri sali baritici a un di presso come l' ossisolforico.

Met. di prep. Fa bollire una libbra d'ossiacetoso distillato sopra due once di termossido di piombo contenuto in un vase di vetro, finchè l'ossiacetoso ne sia saturato. Decantalo, e conservalo in recipienti di vetro chiusi.

Carattere. Trasparente, limpido: odor leggiero d'ossiacetoso: sapor dolciastro, metallico: decomponibile dall'ossisolforico, e da' sali ossisolfati: insensibile alle tinture cerulee vegetabili.

Modo di prescr. Solo, o mescolato a conveniente veicolo.

Virtù. Debilitante: astringente: ripellente.

Uso esterno. Malattie cutanee: scottature: infiammazioni d'occhj, e d'altre parti: cancro delle labbra: ulceri: fistole: tigna.

Interno. In casi disperati d'emorragia, di fiori bianchi, di diarree, di dolori stenici unitamente all'oppio, affine di prevenire il grande stimolo di questa medicina sullo stomaco e sugli intestini.

Dose (internamente). Da sei grani ad uno scrupolo in conveniente veicolo.

Osservazioni. Se si faccia svaporare l'ossiacetito di piombo fino alla consistenza di mele ot-

tiensi *l' ossiacetito di piombo condensato* altre volte conosciuto col nome di *estratto di saturno*. Se si faccia svaporare, e cristallizzare si ha *l'ossiacetito di piombo cristallizzato*.

OSSIACETITO DI PIOMBO ALCOOLICO.

Met. di prep. Prendi mezz' oncia d' ossiacetito di piombo condensato, fallo sciorre in due libbre d' acqua distillata: feltra la soluzione e aggiungivi un' oncia d' alcoole: agita, e conserva il liquore in vase di vetro chiuso.

Carattere. Limpido: trasparente: leggier odore alcoolico.

Modo di prescr. Solo, in forma *di fomento caldo*; *di colirio*, *d' ingezione*, *o d' empiastro* fatto colla mollica di pane.

Virtù. Rinfrescante: essicante: astringente: sedativa.

Uso esterno. Tumori infiammatorj: emorroidi cieche e dolenti: ferite: lussazioni: ernie incarcerate: ammaccature, o contusioni: scottature: in forma *d' ingezione* nelle ulceri fistolose, tra il glande ed il prepuzio nel prurito ed esulcerazione di queste parti: nel prurito ed esulcerazione della vagina, e dell' ano.

Osservazioni. Quando nella soluzione dell' ossiacetito di piombo condensato si fa uso dell'

acqua di pozzo, la soluzione si rende per lo più latticinosa a motivo dell' ossisolfato di calce, che si trova sciolto ordinariamente nell' acqua di pozzo, a cui è sensibile l'ossiacetito di piombo. Ciò che si precipita è ossisolfato di piombo. Si dovrà dunque anteporre l'acqua distillata in questa preparazione.

OSSIACETITO DI POTASSA.

Met. di prep. Satura la soluzione di potassa coll' ossiacetoso distillato. Fa svaporare la soluzione per ridurre il sale allo stato concreto. Conservalo in vase di vetro ben chiuso.

Carattere. Concreto: bianco: deliquescente all' aria: solubile nell' acqua, e nell' alcoole.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua, o in acquose misture.

Virtù. Stimolante: diuretica.

Uso interno. Idropi: melanconia: mania: affezioni pituitose, e reumatiche: ittero: emorroidi.

Esterno. Tumori bianchi: tumore de' testicoli.

Dose (*Internamente*). Da due scrupoli alle tre dramme in 24. ore.

Osservazioni. Nella preparazione di questo sale per uso medico trovo inutile l'affaticarsi per averlo cristallizzato, e bianchissimo.

Il color bruniccio, di cui talvolta si osserva tinto, dipende dall' ossiacetoso colorato impiegato nella sua formazione, e non distillato. Quando la soluzione di questo sale è già concentrata si dovrebbe terminare l'evaporazione in una stufa, affine di non decomporre una porzione d'ossiacetoso, che facilmente si carbonizza, e colora il sale.

OSSIBENZOICO.

Met. di prep. Poni quattro once di benzoino in un recipiente di terra di un fondo piatto; coprilo con un cono di cartone. Poni il vase sopra uno strato sottile di sabbia, e riscaldalo. Quando t'accorgi che si è sollevato una quantità d' ossibenzoico, leva il cono, e ne' sostituirai un altro. Raccoglierai l'ossibenzoico sublimato in aghi bianchissimi colla barba d'una piuma. Ripeti l'operazione per ottenerne nella quantità, che desideri. L'ossibenzoico, che s'innalza sulla fine dell'operazione, o a principio per un fuoco troppo forte si colora da un epireleo, che si forma contemporaneamente. L'ossibenzoico così annerito si deve separare dal bianco.

Carattere. In aghi brillanti: di un odor soave quando è freddo, acutissimo quando è scal-

dato, irritante fortemente la gola: sapore piccante, acre, ossico: arrossa la tintura di laccamuffa: solubile nell' alcoole.

Modo di prescr. Mescolato all' acqua zuccherata, o ad altre convenienti misture tanto fluide, quanto concrete.

Virtù, ed uso?

Osservazioni. Sebbene l' ossibenzoico sia stato raccomandato da varj Autori in diverse malattie, soprattutto nelle affezioni di petto, da noi non è presentemente usato. Il motivo principale, che ha trattenuto i medici di prescrivere l'ossibenzioco sublimato si fu per la facile di lui combinazione coll' epireleo, che s' innalza coll' ossibenzoico medesimo in tempo della sublimazione, per cui l' ossibenzoico riesce poi più o men acre, e disgustoso. Alla qual cosa però si potrebbe facilmente rimediare preparando l' ossibenzoico col metodo di Scheele, cioè decomponendo l' ossibenzoato di calce coll' ossimuriatico (V. i nostri Elem. di Chimica tom. 2. *Articolo Ossibenzoico*). L' ossibenzoico ottenuto con quest' ultimo processo è sempre identico, e di una forza eguale.

OSSIBORACICO.

Met. di prep. Sciogli l' ossicarbonato alcalinulo

di soda (volgarmente conosciuto col nome di *borace*) nell' acqua distillata bollente. Feltra la soluzione ancor calda, quindi versavi in diverse riprese dell' ossisolforico, finchè la soda ne sia saturata. Nel raffreddarsi il miscuglio si precipitano delle laminette cristalline bianche, le quali altro non sono, che puro ossiboracico. Tergi l' ossiboracico coll' acqua fredda, e asciugalo sulla carta sugante.

Carattere. Inodoro: sapor ossidulo: poco solubile nell' acqua: solubile nell'alcoole, alla cui fiamma comunica un color verde: vetrificabile.

Modo di prescr. Mescolato ad altre medicine.

Virtù. Calmante? narcotica?

Uso. Affezioni spasmodiche, isteriche, ipocondriache, epilessia?

Dose. Da sei grani ai 30.

Osservazioni. L'ossiboracico era tenuto per l'addietro in tale riputazione come calmante, o sedativo, che fu distinto col nome di *sale sedativo*. I Medici pratici però non hanno confermata la di lui virtù, e generalmente è poco usato.

OSSICARBONATO ALCALINULO D' AMMONIACA.

Met. di prep. Prendi d' ossimuriato d'ammonia-

ca polverizzato una libbra, ossicarbonato alcalinulo di potassa in polvere una libbra e mezza: fanne prontamente il miscuglio, e ponilo in una storta di vetro: aggiungivi una libbra d' acqua comune. Adatta la storta in un bagno d'arena ad un fornello: aggiungivi l'apparecchio di Woulf, e passa alla distillazione. Ciò che raccoglierai nel recipiente o nelle boccie dell' apparecchio sarà ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca.

Carattere. *Odore* acutissimo: *sapor* acre pungente: rinverdisce l' alcoole porporino d' alcea: fa effervescenza cogli ossici: trasparente, limpido come l' acqua distillata.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua, o in convenienti misture: *esternamente* solo, unito all' olio (*V. sapone ammoniacale*), o mescolato ad altre sostanze.

Virtù. Stimolante diffusivo momentaneo: antossico: sudorifero: nervino: usato *esternamente* rubefacente: epispastico: discuziente.

Uso interno. Atassia: astenia del sistema nervoso, ed arterioso: paralisi: sincope: asfissia: avvelenamento de' funghi: artritide: vajuolo retrocedente per debolezza: tifo: artritide vaga: malattie veneree contemporaneamente all' uso de' mercuriali, i quali non producessero da se soli il desiderato effetto.

Esterno. Tumori lattei: dolori reumatici: ischiade: *odorato* ne' soffocati dall'acqua: ne' deliquj: nell'apoplessia sierosa: nel sopore.

Dose (*internamente*). Da mezzo scrupolo ad uno scrupolo in quattro, cinque once d'acqua.

Osservazioni. Sovente per frenare la troppa volatilità dell'ammoniaca, e rendere la sua azione più permanente si combina agli olj volatili fetenti ossia agli *epirelei*, i quali non sembran in alcun modo contrariare alle sue virtù mediche. Gli epirelei più usitati sono l'epireleo di *corno di cervo*, e quello di *succino*. Queste preparazioni erano conosciute sotto il nome di *spirito di corno di cervo*, e *spirito di sale ammoniaco succinato*. Chiamerassi quindi innanzi *ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca epireleoso* di corno di cervo, ovvero di succino, secondo che l'ammoniaca sarà combinato ad uno, o all'altro epireleo. Per ottenere queste combinazioni basta prendere *epireleo* di corno di cervo, o di succino rettificati uno scrupolo, mescolarli esattamente a quattro once d'ammoniaca fluore, e conservali in recipienti ben chiusi. L'ammoniaca pura, o in parte ossicarbonata epireleosa di succino era anticamente conosciuta anche sotto il nome di *acqua di luce*, alla quale, per renderla vieppiù fragrante, vi si aggiungeva

Unable to display this page

sciarvelo, finchè il carbone ne fosse dissipato. Quando poi si voglia saturare la potassa di ossicarbonico è necessario introdurre quest' ossico nella soluzione di potassa, o esporre per qualche tempo la soluzione alcalina al gas ossicarbonico medesimo. L' ossicarbonato di potassa è suscettibile di cristallizzarsi, e non è più deliquescente all' aria.

OSSICARBONATO TERRULO DI BARITE.

Met. di prep. Prendi due once d' ossisolfato di barite ridotto in polvere: mescola un ottavo di polvere di carbone: poni il miscuglio in un crogiuolo, spingi al fuoco fino ad arroventare il crogiuolo per alcune ore. Sciogli il solfuro di barite, che n' è risultato nell' acqua distillata: versavi dell' ossiseptonico, che si combina alla barite, e ne precipita il solfo: filtra. Decomponi la soluzione coll' ossicarbonato alcalinulo di potassa, raccogli il precipitato, e conservalo. Si può ottenere la barite anche decomponendo al fuoco l' ossiseptonato di barite.

Carattere. Bianco: specificamente più pesante degli altri ossicarbonati terrei: di un sapore acre, caustico: velenoso: fa passare al verde i colori blò vegetabili.

Preparazioni. Ossiacetito di barite: ossimuriato di barite.

OSSICARBONATO TERRULO DI MAGNESIA.

Met. di prep. Prendi d' ossisolfato di magnesia due once, sciogli il sale in dieci once d' acqua: di ossicarbonato alcalinulo di potassa, o potassa venale due once, la scioglierai in 4. once d' acqua. Aggiungi alla prima soluzione tre libbre d' acqua bollente, e versavi poi la soluzione alcalina. Tosto formasi un copioso precipitato: una porzione dell' ossicarbonico si schiude con effervescenza. Si agita il miscuglio: si raccoglie il precipitato terreo sul feltro, si lava, si asciuga, e conserva all' uso.

Carattere. In polvere bianca fina: insipida: effervescente cogli ossici: rigenera coll' ossisolforico l' ossisolfato di magnesia.

Modo di prescr. Solo, o combinato a polveri aromatiche.

Virtù. Assorbente: anti-ossica, o salificante: purgante.

Dose. Da mezzo scrupolo alla mezz' oncia.

Osservazioni. La magnesia ottenuta coll' ordinario metodo menzionato è in istato di *ossicarbonato terrulo di magnesia*. Quando questa terra si volesse saturata perfettamente di ossicar-

bonico, allora bisognerebbe gettare la magnesia nell' acqua ossidula di ossicarbonico, e far svaporare lentamente il sale, che ne risulta, il quale si potrebbe avere anche cristallizzato. Per separare poi intieramente l' ossicarbonico dalla magnesia convien calcinarla. *V. Magnesia pura.*

Se la magnesia fosse adulterata con qualch' altra specie di terra si riconoscerebbe ai suoi caratteri fisici alterati, e molto più alla diversità de' sali, che ne risulterebbero esplorata con qualche ossico.

OSSICARBONICO.

V. acqua ossidula d' ossicarbonico.

OSSICITRICO.

Met. di prep. Spremi il sugo di 50. limoni fallo passare da un pannolino, aggiungivi tre once d' alcoole, poni il miscuglio in un recipiente di vetro, e dopo due giorni feltralo per separare tutto il muco, che sarassi precipitato. Fa svaporare dolcemente il miscuglio per separare l' alcoole, e conserva in recipienti di vetro ben chiusi l' ossicitrico.

Carattere. Sapor ossico, grato, acuto: color giallicio: trasparente.

Modo di prescr. Diluito coll' acqua semplice,

aromatica, mellita, o zuccherata in forma di *limonata*.

Virtù. Refrigerante: debilitante: ossigenante: antifebbrile.

Uso interno. Febbri steniche, infiammatorie: sete stenica: affezioni scorbutiche, nelle quali agisce in una maniera sconosciuta: nel veleno dell' oppio, del solano dulcamara, e d' altre consimili sostanze vegetabili: vizj della bile: unito al caffè nelle febbri intermittenti de' bambini.

Esterno. Per detergere le ulceri bavose, soprattutto le ulceri scorbutiche delle gingive: per togliere alcune macchie della pelle, le verruche.

Dose. In forma di limonata da una libbra alle quattro in 24. ore.

Preparazioni. Sciroppo d' ossicitrico: *ossicitrato di potassa*.

Osservazioni. L' ossicitrico appena spremuto dal frutto, ognuno sa ch' è opportuno a tutti gli usi, cui è destinato quest' ossico: ma dovendolo conservare qualche tempo, il metodo accennato lo troviamo opportuno. Allora esso si può trasportare facilmente in viaggio senza che si corrompa, ed è comodo soprattutto ne' viaggi marittimi. Volendolo far servire a questo oggetto gioverà nel metodo di preparazione di lasciarvi combinato l' alcoole, che s' impiega per separare il muco

Unable to display this page

Unable to display this page

Uso interno. Febbri steniche.

Esterno. Tumori bianchi: esostosi.

Preparaz. Ossifosfato di soda: fosforo (*a*).

Osservazioni. Si può ottenere l'ossifosforico purissimo anche col seguente metodo, nel quale si ha il vantaggio d'avere un'altra preparazione farmaceutica, cioè l'*etere di ossiseptonico*. Poni una dramma di fosforo in una storta tubulata di una pancia elevata. Versa dal tubo della storta un'oncia d'alcoole, e quindi un'oncia di ossisepto-noso concentrato, e fumante. Chiudi il tubo della storta, alla quale avrai adattato un recipiente. L'ossiseptonico incomincia subito a decomporsi, si manifestano delle grosse bolle, in seguito veggonsi separare molte bollicine gasose dal fosforo, che si fonde, si scalda e bolle. L'etere si forma rapidamente, e va a distillare nel recipiente, ove si raccoglie. Cessata l'ebollizione leva il recipiente, e raccogli l'etere di os-

(1) È stato pubblicato nel tomo XL. p. 33. degli Annali di Chimica Francesi un Saggio sulla preparazione *dell'etere* di ossifosforico: a noi però è mai riuscito di ottenere siffatta preparazione coll'ossifosforico ottenuto nell'indicata maniera.

siseptonico. Nella storta evvi l'ossifosforico mescolato di un poco d'ossiseptonico con del fosforo in natura. Leva il fosforo, e il miscuglio liquido fallo svaporare in uno svaporatorio di vetro per separare le ultime porzioni d'ossiseptonico. Ritira il recipiente dal fuoco, e l'ossifosforico raffreddandosi si cristallizza. Quest'ossifosforico è purissimo.

OSSIFOSFATO ALCALINULO DI SODA.

Met. di prep. Satura coll'ossicarbonato di soda l'ossifosfato ossidulo di calce ottenuto colla decomposizione delle ossa per mezzo dell'ossisolforico, e aggiungivi della soda per rendere la soluzione alcalinula. Feltra la soluzione, dalla quale separasi dell'ossifosfato di calce, falla svaporare, e cristallizzare.

Carattere. Di una cristallizzazione prismatica romboidale variabile: sapore leggiermente salato: rinverdisce la tintura de' fiori d'altea porporina.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua, nel brodo, o nel tee.

Virtù. Purgativa: debilitante.

Uso. Nelle costipazioni di corpo.

Dose. Dalle due alle dieci dramme.

Osservazioni. Questo sale purgante è stato mes-

so in voga pochi anni sono da alcuni medici inglesi, ma atteso al caro prezzo, a cui si vendeva non è stato generalmente adottato.

OSSIMURIATICO.

Met. di prep. Poni nella storta grande tubulata della fig. 10. una libbra d' ossimuriato di soda polverizzato e secco. Adatta la storta al pallone, e all'apparecchio di Woulf, nelle cui bottiglie siavi un poco d' acqua distillata. Chiudi le commessure esattamente. Versa dal tubo della storta sette once d' ossisolforico venale allungato con altrettanta quantità d' acqua pura. Chiudi il tubo, e lascia agire a freddo il miscuglio per alcune ore. Applica il fuoco gradatamente, e procedi con cutela alla distillazione.

Carattere. Limpido, trasparente: ossico acuto, corrosivo: manda dei vapori bianchi all' aria umida: è gasificabile, e termossigenabile.

Modo di prescr. Diluito coll' acqua: combinato al vino, o al mele.

Virtù. Detergente: debilitante: ossigenante.

Uso interno. Combinato al vino nelle ernie.

Esterno. Ulceri scorbutiche: afte.

Come Profumo. I vapori dell'ossimuriatico sparsi nell' aria sono opportuni a distruggere i

miasmi provenienti principalmente da corruzione putrida di sostanze animali, ove l'ammoniaca sembra formare uno de' loro principali ingredienti. A questo fine prendi 4. once d'ossimuriato di soda polverizzato posto in un vase di terra, versavi sopra tre once d'ossisolforico, riscalda il recipiente posto in mezzo alla stanza. La dose menzionata si potrà accrescere, oppure moltiplicare i recipienti secondo la grandezza de' luoghi, sui quali si vorranno far agire i vapori dell'ossimuriatico.

Quando poi si volessero distruggere miasmi contagiosi, pestilenziali ec. si deve ricorrere all'*ossimuriatico termossigenato*, o all'*ossiseptonico*.

Preparazioni. Ossimuriatico termossigenato: alcoole etereo d'ossimuriatico: ossimuriato di mercurio, d'antimonio ec.

Osservazioni. Nel processo indicato per ottenere l'ossimuriatico rimane nella storta dell'ossisolfato di soda ossidulo, che scioglierai nell'acqua: vi aggiungerai dell'ossicarbonato di calce per saturare l'eccessivo ossisolforico: feltra la soluzione, falla svaporare, e cristallizzare. L'ossisolfato di calce rimarrà sul feltro, e l'ossisolfato di soda si troverà perfettamente neutro.

OSSIMURIATICO TERMOSSIGENATO.

Met. di prep. Porrai un' oncia di puro termossido nero di manganese polverizzato nel matraccio *a* della fig. 27., versavi sopra tre once d'ossimuriatico concentrato: adattavi il tubo ricurvo, il quale andrà a pescare nell' acqua distillata fredda posta nel peso di 4. once nell' annessa caraffa *b* piuttosto alta, e stretta, della capacità di otto once d' acqua. Lascia agire a freddo l' ossimuriatico per una mezz' ora, e quindi scalda dolcemente il matraccio con pochi carboni accesi. Il gas ossimuriatico, che si sviluppa gradatamente si combina all'acqua, e ne la satura. Oppure farai uso del metodo notato più abbasso.

Carattere. Odor forte, penetrante, soffocante: sapore aspro: color gialliccio: distrugge la maggior parte de' colori vegetabili: si congela alla temperatura del zero del term. Reaum. Col calore si sprigiona dall' acqua in forma di gas. Alla luce si decompone ec.

Modo di prescr. Diluito nell'acqua, o combinato a convenienti misture.

Virtù. Termossigenante: eccitante: tonica: antivenerea: distruttore di varj miasmi.

Uso interno. Debolezza del sistema nervoso:

malattie veneree: nel veleno della cicuta, e dell'oppio.

Esterno. Per distruggere l'odor fetido delle ulceri; del cancro.

Come profumo in forma di vapore gasoso. Ad oggetto di distruggere i miasmi nelle sale degli spedali, delle prigioni, de' lazzaretti, ove l'ossimuriatico termossigenato gasoso si dimostrò efficacissimo. Una maniera comoda di procurarsi il gas ossimuriatico ad oggetto di profumo, che può servire anche a saturare l'acqua d'ossimuriatico termossigenato è la seguente. Mescola un'oncia di puro termossido nero di manganese con quattro once d'ossimuriato di soda polverizzati: poni il miscuglio in un recipiente di terra, e versavi sopra due once d'ossisolforico venale: lascia agire a moderato calore il miscuglio: il gas ossimuriatico termossigenato si sviluppa successivamente, e si sparge rapidamente nell'aria atmosferica delle stanze, le cui porte, e finestre debbono essere chiuse. I vasi disinfettanti si possono moltiplicare nelle grandi sale, se lo richiede il bisogno.

Preparazioni. Etere d'ossimuriatico: gas ossimuriatico termossigenato: ossimuriatico di mercurio termossigenato ec.

Osservazioni. La maggior parte de' medici mo-

derni confondendo con molti chimici l'ossigeno col termossigeno, e riguardandolo sempre nello stesso stato in ogni sua combinazione hanno collocati tutti gli ossici fra gli *eccitanti ossigenanti*: ma essi si sono ingannati. L'attenta osservazione mi ha dimostrato che nella maggior parte degli ossici evvi il semplice ossigeno spoglio affatto del termico (calorico), cui è chimicamente combinato nella base indecomposta dell'aria pura, e che in siffatto stato l'ossigeno si comporta in una maniera affatto diversa e sovente opposta a quella, che si osserva ne' corpi, ne' quali esiste l'ossigeno chimicamente combinato al termico (calorico), ossia il termossigeno. È in vero gli ossici, ne' quali evvi il semplice ossigeno, presi internamente mescolati all'acqua debilitano il sistema animale in luogo di sostenere, od accrescere le di lui forze, e mal s'appongono que' medici, che per una mal concepita opinione ostinatamente insistono ancora nell'uso degli ossici, e di alimenti vegetabili ossici nelle malattie asteniche, soprattutto nelle febbri nervose supponendoli eccitanti, riscaldanti ec., laddove evidentemente debilitano, e rinfrescano, lo che contraria all'indicazione, che hanno in mira di soddisfare. L'uso frequente, che

si è fatto, e si fa tuttora nella dieta, e in medicina degli ossici, e degli alimenti vegetabili ossiduli, ora credendoli dotati di una straordinaria virtù antiseptica, ora riguardandoli come ossigenanti, che pei moderni suona lo stesso che eccitanti, ha prodotto tanto male, io credo, quanto la polvere a cannone, soprattutto ne' grandi spedali militari di terra, e di mare, e nelle armate medesime, non che nelle flotte, ove la base principale delle comuni bevande erano ossidule, e ove il più delle volte si richiede di eccitare, e rianimare le forze del sistema, anzi che diminuirle.

I soli ossici ricchi di termossigeno potrebbero forse produrre alcuni de' salutari effetti della base dell' aria pura nella macchina animale, e soddisfare alle indicazioni del medico, che invano egli può sperare dagli altri ossici. Sono termossigenati l' *ossimuriatico* distillato sul termossido di manganese, o d' altri metalli e l' *ossiseptonico*, il cui gas ossido di septono si combina evidentemente alla base indecomposta dell' aria pura, allorchè si cangia in *ossiseptonico*. Questi ossici infatti hanno proprietà ben diverse di quelle, che si osservano generalmente nelle altre specie di ossici. Questi soli si potrebbero riescire veri eccitanti, e capaci di produrre

i fenomeni della base dell' aria pura, se per lo stato di singolare loro composizione non producessero ciascuno di essi, effetti loro proprj. L' ossimuriatico termossigenato perdendo il termossigeno, il quale eccita, agisce poi per il residuo ossimuriatico, il quale debilita, quindi i suoi effetti nel corpo umano si debbono considerare misti cioè da quelli, che provengono dal termossigeno, e da quelli dell' ossimuriatico semplice. L' azione medicamentosa dell' ossiseptonico è pure particolare a quest' ossico. V. *ossiseptonico*. Ciò non ostante il termossigeno non manca di spiegare le sue proprietà negli ossici termossigenati. Rollo, Cruikshank, Wittmann, Irwin, Crawfort, Guyton, Fourcroy, Alion, e tant' altri indarno avrebbero tentato di ottenere sulle sostanze animali, e vegetabili i singolari effetti da essi osservati coll' ossimuriatico termossigenato, o coll' ossiseptonico, valendosi a cagion d' esempio dell' ossisolforico, dell' ossimuriatico semplice ec., oppure degli ossici vegetabili, che pure sono sì facili a decomporsi, e abbandonare il loro ossigeno!

OSSIMURIATO D' AMMONIACA DEPURATO.

Met. di prep. Fa sciogliere una quantità arbi-

traria d' ossimuriato d' ammoniaca venale in sufficiente quantità d' acqua: feltra la soluzione, svapora, e fa cristallizzare: conserva il sale concreto, o cristallizzato in vasi chiusi.

Si può avere l' ossimuriato d' ammoniaca depurato colla semplice sublimazione di questo sale venale.

Carattere. Bianco: salato, pungente: solubile nell' acqua.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua, o in misture acquose: *concreto*, misto ad alcune polveri.

Virtù. Irritante: risolvente: debilitante: antifebbrile.

Uso interno. Nelle febbri intermittenti unitamente alla china: ne' vermi: nelle malattie catarrali steniche: nelle diarree: nelle ostruzioni uterine: nelle clorosi, e nelle menoragie steniche.

Esterno. Sciolto nell'acqua in forma di *gargarisma*, di *fomento freddo col nitro*: di *clistere*. *V. fomento freddo d' ossimuriato d' ammoniaca, e nitro*.

Dose (*internamente*). Dai 10. grani alla mezza dramma: in una dose maggiore riesce stimolante, emetico, o purgante.

Preparazioni. Ossimuriato d' ammoniaca, e di ferro: fomento freddo ec.

OSSIMURIATO D' AMMONIACA, E DI FERRO SUBLIMATI.

Volg. *Fiori di sal ammoniaco marziali*.

Met. di prep. In una cucurbita guernita del suo capitello, come quella della fig. 16. poni una libbra d'ossimuriato d'ammoniaca mescolato ad un' oncia di limatura di ferro. Riscalda la cucurbita in un bagno d'arena, ed otterrai un sale sublimato, il quale non è altro che ossimuriato d'ammoniaca misto d'ossimuriato di ferro.

Carattere. Di un colore giallo carico: di un sapore salato, astringente, solubile nell'acqua, la quale forma un bel azzurro coll' ossiprussiato di potassa.

Modo di presc. Combinato alla china, e ad altre sostanze concrete, o sciolte nell'acqua.

Virtù. Tonica: antelmintica.

Uso. Ostruzioni del basso ventre: febbri intermittenti ostinate: cachessia: ittero astenico: febbri intermittenti, clorosi astenica: lumbrichi.

Dose. Dai 10. ai 15. grani colla china, o incorporato con qualche sciroppo o sciolto.

OSSIMURIATO D'ANTIMONIO.

Volg. *Burro d' antimonio*.

Met. di prep. Prendi una libbra di vetro d'antimonio lucente, e semi-opaco, polverizza sottilmente: versavi sopra ossimuriatico con-

centrato dieci once. Agita il miscuglio, e lascialo agire a freddo, finchè si sviluppa del gas flogogeno solforato. Poscia porrai il tutto in una storta sopra un bagno d'arena, e farai distillare. Raccogli l'ossimuriato d'antimonio, che conserverai in un recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Bianco-gialliccio, alquanto denso: decomponibile coll'acqua, colla quale dà un copioso precipitato bianco.

Modo di preser. Solo.

Virtù. Corrosivo, caustico.

Uso esterno. Per frenare la carie: in luogo di cauterio per levare il callo alle ulceri: nello stafiloma degli occhi: nelle ulceri bavose, fongose.

Preparazioni. Termossido bianco d'antimonio per l'ossimuriatico.

Osservazioni. Si crede dalla maggior parte de' Chimici moderni, che questa preparazione d'antimonio sia un ossimuriato termossigenato d'antimonio. Tuttavia volendolo esaminare acuratamente si trova, che esso è un semplice *ossimuriato d'antimonio*, ove però il termossido è portato al suo più alto grado di termossidazione. Quando si prepara l'ossimuriato d'antimonio coll'ossimuriato di mercurio termossigenato, e il solfuro d'antimonio, il termossigeno dell'ossimuriatico si getta sul termossido anti-

moniale, e lo fa passare dal suo minimo al suo massimo grado di termossidazione, per cui si rende atto a combinarsi all' ossimuriatico.

OSSIMURIATO DI BARITE.

Modo di prep. Satura una quantità arbitraria d'ossimuriatico colla barite servendoti dell' *ossicarbonato terrulo di barite*: feltra la soluzione: falla svaporare, e cristallizzare.

Carattere. Piccoli cristalli ottangonali, difficilmente regolari: di un sapor amaro salato, aspro, piccante, solubile nell' acqua: inalterabile all' aria.

Modo di prescr. Una parte di questo sale sciolto in 32. parti d' acqua distillata.

Virtù. Debilitante: risolvente.

Uso medico. Malattie scrofolose: scirro: cancro: alcune malattie cutanee.

Dose. La soluzione acquosa dai sei grani ad uno scrupolo in 12. ore.

N. B. L'ossimuriato di calce si antepone da molti prudenti Pratici all'ossimuriato di barite, per uso medico.

Proprietà. Reattivo per iscoprire l'ossisolforico libero, o anche combinato ad altre sostanze.

Osservazioni. L' ossimuriato di barite non è solamente decomposto dall' *ossisolforico* tra gli ossici, ma anche dall' *ossisaccarico*, il

quale vi forma un sale insolubile nell'ossimuriatico medesimo. Se si versa un sesto d'acqua di calce in una soluzione di questo sale neutro, l'ossisaccarico o non vi forma precipitato se la soluzione è molto allungata d'acqua distillata, o vi forma un precipitato di ossisaccarato di barite in luogo di ossisaccarato di calce, a motivo che l'ossisaccarato di calce è solubilissimo nell'ossimuriatico, che rimane libero nel sale baritico, a misura che la barite si separa. L'ossimuriatico sarà quindi il criterio, che io proporrò ai Chimici per distinguere l'ossisaccarato di calce, dall'ossisaccarato di barite. Se il Sig. Daracq avesse ben conosciuto questi fenomeni non avrebbe avuto il coraggio d'avanzare, che io aveva *mal osservati i fatti, che ho descritti* nelle osservazioni sopra l'ossisaccarico considerato come reattivo chimico pubblicato nel tom. XV. de' miei Annali di Chimica. V. *ossisaccarico*.

OSSIMURIATO DI CALCE.

Met. di prep. Sopra una quantità arbitraria di ossimuriatico getta dell'ossicarbonato di calce in polvere quanto basta a saturarlo perfettamente. Sciogli il sale, feltra, e fal-

lo svaporare, e cristallizzare. Lo conserverai in un recipiente di vetro ben chiuso.

Carattere. Sapor piccante, acre, amaro: deliquescente all'aria: quando è secco produce un freddo sì considerevole mescolato alla neve da congelar il mercurio. Si decompone facilmente dall' ossisolforico, dall' ossifosforico, e dagli ossisolfati ec.

Met. di prescr. Solo, sciolto nell' acqua distillata: attesa la sua facilità di decomporsi non si deve prescrivere con altre sostanze saline.

Virtù. Debilitante: refrigerante: risolvente: antelmintico.

Uso interno. Malattie glandolari, scrofolose: ostruzioni steniche del basso ventre, soprattutto del mesenterio: tumori lattei: idrope: asma umido: paralisi: vermi.

Esterno. Per far fomenti freddi: in alcuni clisteri.

Dose. Dai 6. grani ad uno scrupolo ne' bambini: da dieci grani ad una dramma in sufficiente quantità d' acqua negli adulti.

Preparaz. Soluzione frigorifera.

Osservazioni. Si può ottenere copiosamente l'ossimuriato di calce servendosi del residuo, che rimane nella storta dopo la decomposizione dell' ossimuriato d' ammoniaca colla calce. Si riduce questo residuo in polvere, si getta in una quantità d'acqua,

e si fa bollire. La porzione d'ossimuriato d'ammoniaca indecomposto, si decompone allora, e sentesi dall'odore l'evoluzione dell'ammoniaca: vi si getta per maggior cautela una porzione di calce viva polverizzata, agitando il miscuglio con una spatola di legno. Si feltra la soluzione, si svapora, e fa cristallizzare.

Quando si usa in medicina internamente, il medico si deve guardare dal prescriverlo ne' malati affetti da ossicità nello stomaco, poichè l'ossifosforico de' sughi gastrici decomporrebbe l'ossimuriato di calce.

OSSIMURIATO DI MERCURIO.

Volg. *Precipitato bianco*.

Met. di prep. Versa in una soluzione di ossisettonato di mercurio fatta a freddo, e diluita nell'acqua una saturata soluzione d'ossimuriato di soda ovvero d'*ammoniaca*, finchè si forma il precipitato di mercurio. Raccogli questo sale lavato coll'acqua distillata, e serbalo in recipiente di vetro.

Carattere. Bianco: sapore leggiermente metallico: poco solubile nell'acqua: inalterabile all'aria: si oscura alquanto gettato nell'acqua di calce.

Modo di preser. Combinato alle grascie in forma di pomata, o in polvere.

Virtù. Antivenerea, detersiva.

Uso esterno. Malattie veneree, p. e. ulceri, varici, tumori, tofi, scabie, ed altre malattie della pelle: si è pure usato con vantaggio nella rogna. *In polvere* nelle macchie della cornea.

Preparazioni. Ossimuriato termossidulo di mercurio, e ossimuriato termossigenato di mercurio (mercurio corrosivo).

OSSIMURIATO TERMOSSIGENATO DI MERCURIO, *ovvero* MERCURIO CORROSIVO.

Met. di prep. Prendi parti eguali di ossiseptonato di mercurio secco, ossimuriato di soda, ed ossisolfato di ferro deacquificati. Il miscuglio di queste sostanze lo porrai in un matraccio, di cui ne riempirai un terzo della capacità. Colloca il matraccio in un bagno di sabbia, e riscaldalo gradatamente, finchè il di lui fondo sia alquanto rovente. L'ossisolforico, che si schiude dall'ossisolfato di ferro si combina alla soda dell'ossimuriato di soda. L'ossimuriatico libero incontrandosi coll'ossiseptonico gasoso si termossigena, si combina al termossido mercuriale, e forma con esso l'ossimuriato di mercurio termossigenato, o il *mercurio corrosivo*, che si sublima nella parte superiore del matraccio.

Caratt. Cristallizzato in aghi prismatici serrati gli uni contro gli altri: di *colore* bianco: di un *sapore* estremamente caustico, potentemente velenoso: volatile col termico: inalterabile all'aria: solubile nell'acqua: decomponibile dagli alcali, e dalle terre. V. *acqua fagedenica*.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua distillata, o nell'alcoole diluito poi coll'acqua distillata. Non è lodevole di prescrivere il mercurio corrosivo in pillole, in elettuario, o in altra forma solida: si usa combinato alle grascie in forma di unguento.

Virtù. Antivenerea: corrosiva: termossidante?

Uso interno. Malattie veneree ostinate: vermi.

Esterno. (Soluzione acquosa), per detergere le ulceri veneree, per distruggere le le verrucche, i pori: è opportuna nella scabie venerea: nelle oftalmie veneree, ed anche in quelle ostinate oftalmie provenienti da altre cagioni: nelle macchie ed escrescenze della cornea: nel calore, e prurito delle palpebre: (in forma d'ingezione) per dissipare le ostinate blenorree, o detergere le antiche ulceri della vagina.

Dose (internamente). Da un quarto di grano a due grani in una libbra d'acqua distillata in 24. ore. Da quattro grani ai sei sciolto in due libbre di puro alcoole, di cui

se ne prescrive poi due cucchiaj al giorno in vasi di vetro.

(Esternamente) da un grano ai due grani in quattro once d'acqua distillata.

(In forma di *unguento* composto di una dramma di mercurio corrosivo, e un'oncia di grascia di porco) si fanno le fregagioni alla pianta de' piedi nella lue venerea conforme il metodo di Cirillo da mezza dramma alle due per volta.

Preparazioni. *Ossimuriato termossidulo di mercurio*. *Acqua fagedenica*.

Osservazioni. Il mercurio corrosivo non essendo che ossimuriato di mercurio termossigenato: si può ottenere anche senza sublimazione decomponendo la soluzione di ossiseptonato di mercurio coll'ossimuriatico termossigenato, si svapora il miscuglio, l'ossiseptonico si dissipa in vapori: si aggiunge nuovo ossimuriatico termossigenato, affinchè sia in eccesso, poi si fa cristallizzare. Questa preparazione potrebbe essere opportuna per ottenere il mercurio corrosivo farmaceutico. Allo stesso oggetto si potrebbe preparare il mercurio corrosivo facendo agire l'ossimuriatico termossigenato sopra l'ossimuriato termossidulo di mercurio (*mercurio dolce*), o sopra l'ossimuriato di mercurio semplice. Il mercurio corrosivo venale so-

vente è sofisticato dall'arsenico. Si riconosce bensì quest'adulterazione all'odor d'aglio, che sparge gettato sui carboni ardenti, e agli altri caratteri dell'arsenico, tuttavia è bene preferire quello fatto particolarmente.

OSSIMURIATO DI POTASSA TERMOSSIGENATO.

Met. di prep. Sprigiona il gas ossimuriatico termossigenato con uno de'metodi accenati all'articolo *ossimuriatico termossigenato*. Fallo passare per mezzo di un tubo ricurvo in un vicino recipiente, come nella fig. 6., contenente una saturata soluzione di potassa pura nell'acqua distillata, finchè ne sia perfettamente saturata. Fa svaporare la soluzione lentamente, e cristallizzare. L'acqua residua alla cristallizzazione contiene dell'ossimuriato di potassa semplice.

Carattere. Cristallizzato in cristalli paralellepipedi, o romboidali esaedri, splendenti: di un sapore pungente, fresco: solubile nell'acqua: fulmina violentemente percosso col fosforo ed altri combustibili ossigeni sull'incudine: dà del gas termossigeno esposto al fuoco in vasi chiusi: si sublima a un fuoco forte: manda luce stropicciato nell'oscurità: inalterabile all'aria: decomponibile dall'ossisolforico.

Modo di presc. In polvere: sciolto nell' acqua.
Virtù. Eccitante? termossigenante?
Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma.
Uso. Febbri nervose: malattie veneree?
Preparaz. Gas termossigeno.
Osservazioni. Sebbene questo sale contenga fra i suoi componenti il termossigeno base concreta dell' aria pura, e alcuni moderni pratici abbiano per questo riposta la maggior fiducia sulla creduta di lui virtù eccitante, e termossidante usato internamente, pure non se n' ebbero in medicina gli effetti, che si speravano. È verosimile il credere, che questo sale sia inefficace rapporto almeno al termossigeno, che contiene, il quale è più disposto a decomporsi in contatto delle sostanze animali, di quello che sprigionarsi in forma di termossigeno per spiegare le conosciute di lui virtù mediche.

OSSIMURIATO TERMOSSIDULO DI MERCURIO.

Volg. *Mercurio dolce*.

Met. di prep. Fa un miscuglio di parti eguali di ossimuriato di mercurio semplice, e termossido bianco di mercurio ottenuto dalla decomposizione dell'ossisolfato di mercurio coll'ammoniaca (*V. ossisolfato di mercurio*), entro un mortaro di vetro agitandolo bene con un pestello di vetro dopo averlo bagnato coll' acqua distillata. Fatto seccare

sulla carta all' ombra. Questo miscuglio è un ossimuriato termossidulo di mercurio analogo a quello conosciuto col nome di *mercurio dolce*. Si può anch' esso averlo cristallizzato colla sublimazione praticata entro fiale di vetro: oppure

Trita un miscuglio di una libbra di *mercurio corrosivo* (ossimuriato di mercurio termossigenato) con dieci once di mercurio corrente, versando sul miscuglio contenuto in un mortaro di vetro un poco d'acqua distillata, e continua ad agitare con un pestello, finchè non siano visibili i globetti mercuriali. La massa prende un color nericcio: allora la porrai a sublimare in caraffe di vetro ripiene per metà esposte in un bagno d' arena. La massa sublimata, e cristallizzata di ossimuriato termossidulo di mercurio la potrai lavare coll' acqua distillata calda.

Carattere. Bianco, di una cristallizzazione a prismi serrati: s' annera nell' acqua di calce, e posto alla luce: pochissimo solubile nell' acqua, convertibile in mercurio corrosivo coll' ossimuriatico termossigenato.

Modo di prescr. Solo, col zuccaro, col mele; cogli estratti in forma di pillole, con droghe purganti.

Virtù. Antivenerea: stimolante purgante, diuretica: sorbente: antelmintica.

Uso interno. Malattie veneree: ostruzioni: scrofole: vermi: idrope: itterizia: febbri intermittenti ne' malati venerei.

Esterno. Ulceri veneree: macchie della cornea.

Dose (internamente). Da un grano ai quattro grani in dodici ore: mescolato a sostanze purganti dai quattro grani ai dodici.

OSSIPOMIATO DI FERRO.

Met. di prep. Sopra un' oncia di limatura di ferro pura versa tre once di sugo di pomi ossici cotogni: fa digerire per alcuni giorni, e decanta il liquore. Aggiungi nuovo sugo alla limatura, e ripeti quest' operazione finchè il ferro sia sciolto. Unisci i liquori, feltra, svaporalo a una mediocre consistenza: aggiungi circa una sesta parte d' alcoole, e serbalo in recipiente di vetro chiuso.

Modo di preser. Nell' acqua, e in altre misture.

Carattere. *Color* nerastro: *sapor* aspro astringente.

Virtù. Stimolante, tonica.

Uso. Debolezza di stomaco: idrope astenico: clorosi astenica: profluvj astenici: ipocondriasi: vermi: cachessie.

Dose. Da mezzo scrupolo alle due dramme in 24. ore.

Met. di prep. Fa un miscuglio tre once di blò di prussia puro in pezzetti, e un'oncia di ossicarbonato alcalinulo di potassa secco. Poni il miscuglio in un recipiente di terra vetriata versavi sopra una libbra, e mezza d'acqua distillata, e fa bollire finchè il *blò di prussia* abbia acquistato il colore del sangue di bue cotto. Decanta il liquore, e feltra.

Carattere. Giallìccio: odore di fiori di pesco: sapore amarognolo: non altera le tinture azzurre vegetabili.

Uso. *Reattivo chimico* opportuno per iscoprire la presenza del ferro combinato a qualunque ossico: forma un ossiprussiato di ferro insolubile, di color blò carico, serve pure ad ottenere gli ossiprussiati metallici.

Osservazioni. Siccome l'ossiprussiato di potassa ottenuto coll'indicato metodo depone naturalmente del blò, e ne manifesta ancor più col semplice miscuglio di un ossico ne viene, che sovente esso ci fa sospettare della presenza di ferro anche dove non ve n'ha. Per depurare dunque l'ossiprussiato di potassa liquido dal ferro, che contiene aggiungivi un poco d'ossisolforico, agita il

miscuglio, finchè sia divenuto tutto blò: poi gettavi dentro dell' ossicarbonato di calce che si separa unitamente al blò, che si era formato. Feltra la soluzione ed otterrai l' ossiprussiato di potassa liquido di color di paglia, che non diverrà più blò cogli ossici semplici, e servirà di ottimo reattivo per iscoprire il ferro nelle sue combinazioni ossiche.

Si può ottenere, facendo bollire l' acqua di calce sopra il blò di prussia. *L' ossiprussiato di calce* inserviente allo stesso oggetto di reattivo chimico come l' ossiprussiato di potassa.

OSSIPRUSSIATO DI MERCURIO.

N. B. Questa preparazione messa in voga da alcuni Medici moderni si è trovata per la sua attività amministrata internamente nelle malattie veneree, inferiore alle altre già conosciute: perciò crediamo inutile in trattenerci su di essa.

OSSIDO GASOSO D' AZOTO.

V. *Termossido gasoso di septono*.

OSSISACCARICO.

Met. di prep. Sopra due once d'amido puro pol-

verizzato posto in una storta di vetro versavi sei once d'ossiseptonico concentrato: lascia agire a freddo il miscuglio per ventiquattro ore, poi riscalda dolcemente la storta posta in un bagno d'arena, finchè rimanga nella storta una sostanza densa, ritira la storta, e lasciala raffreddare in un luogo fresco. Si formeranno molti cristalli d'ossisaccarico, che raccoglierai, e farai asciugare sulla carta sugante all'aria. Conserva questi cristalli d'ossisaccarico in una caraffa di vetro.

Carattere. Cristalli prismatici quadrilateri, o in sottili aghi: sapore ossico acuto: arrossa la tintura d'alcea porporina; solubile nell'acqua con una specie di *crich*.

Uso. Come reattivo chimico per iscoprire la calce sciolta nell'acqua sola, o combinata agli ossici, e a determinarne anche la quantità.

Maniera d'usarlo. Si fa sciogliere una quantità di cristalli d'ossisaccarico nell'acqua distillata, finchè questo solvente siasi reso di un sapor ossico forte: versa alcune goccie di questa soluzione in un liquido, in cui esista la calce sciolta sola, o combinata ad un ossico, e formerassi immediatamente un precipitato bianco polverulento d'ossisaccarato di calce, che è un sale insolubile.

Osservazioni. Sebbene l'ossisaccarico sia un reattivo comodo e talvolta necessario per determinare la presenza, e la quantità di calce anche nelle sue combinazioni ossiche, debbo però avvertire i Chimici, che esso non è un criterio sì sicuro, e fedele come si è creduto dal cel. BERGMANN, e dopo lui da tutti i Chimici moderni. Io ho osservato nel 1798, che l'ossisaccarico non manifestava la calce negli ossifosfato, ossiseptonato, ossimuriato, ossitartrito, ed ossisolfato di calce, ove in questi sali calcari eravi eccesso del loro rispettivo ossico. Parimenti l'ossimuriato, e ossiseptonato di barite ossiduli combinati a una porzione di calce, essa non viene scoperta coll'ossisaccarico. Anche una soluzione d'ossimuriato di barite neutro, che contenga un sesto d'acqua di calce, questa terra non viene scoperta coll'ossisaccarico, e se un precipitato ha luogo nella soluzione, egli è *ossisaccarato di barite*. V. *ossimuriato di barite*. E non solamente l'ossisaccarico è un infedele reattivo per iscoprire la calce ne' mentovati sali calcari, o baritici, ma lo è anche ne' sali magnesiaci perfettamente neutri, ne' quali sovente evvi combinata la calce. Se ad otto parti di soluzione d'ossisolfato di magnesia ben neutro vi si ag-

Unable to display this page

altri mezzi (*Opuscul. Phys. et Chim. Tom. IV. p.* 388.).

L'ossisaccarico sciolto in sufficiente quantità d'acqua è d'un'ossicità gratissima: allora può servire alla maggior parte degli usi medici a cui serve l'ossicitrico. *V. ossicitrico*.

OSSISACCARATO DI MERCURIO.

Met. di preparazione. In una soluzione d'ossiseptonato ossidulo di mercurio allungata con acqua distillata versa una saturata soluzione d'ossisaccarico, finchè si forma un precipitato granelloso. Lavalo con acqua distillata, fallo asciugare all'ombra, e serbalo in recipiente di cristallo.

Carattere. Bianchissimo: insipido: insolubile nell'acqua: si annera coll'acqua di calce: leggermente fulminante percosso sull'incudine col martello.

Modo di prescr. Virtù. Uso?

OSSISACCARATO OSSIDULO DI POTASSA.

Sal d'acetosella v. s.

Met. di prep. Prendi le foglie verdi d'acetosella (*Rumex acetosella*) pestale in un mortaro di marmo con pestello di legno: spremi il sugo in uno strettojo, e riscaldalo in un

bagno maria: aggiungivi dell' albume d'uovo sbattuto, e chiarifica. Svapora il sugo residuo a *bagno maria* fino alla più grande concentrazione: lascialo cristallizzare in un luogo fresco. Ripeti le evaporazioni coi sughi residui delle diverse cristallizzazioni. Sciogli nell' acqua il sale ottenuto, feltra, svapora, e fa di nuovo cristallizzare, fintanto che il sale sia bianco.

Carattere. Concreto in cristalli bianchi, piccoli, irregolari, fragili: sapore ossico, acerbo: arrossa le tinture di viole, e d'alcea: solubile nell' acqua: inalterabile all' aria.

Modo di prescr. Solo, o cogli eleozuccheri, sciolto nell' acqua semplice, o zuccherata da renderla gratamente ossidula.

Virtù. Refrigerante, debilitante, dissetante, stimolante diuretico.

Uso. Febbri steniche: leggieri ostruzioni steniche: per dissetarsi ne' calori estivi.

Dose Da una dramma alle sei in 24. ore.

Osservazioni. Volendo avere l' *ossisaccarato ossidulo di potassa* estemporaneo conviene versare poca soluzione di potassa nell'ossisaccarico, e raccorre i cristalli poco solubili, che si formano, i quali constano unicamente del sale menzionato.

Met. di prep. Poni nella storta *a* (fig. 9) di vetro spaziosa, e tubulata una libbra d'ossiseptonato di potassa o nitro puro, polverizzato. Colloca la storta in un bagno d'arena e adattavi il pallone a due colli con le annesse bottiglie, nelle quali siavi dell'acqua distillata. Dal tubo della storta versavi sei once d'ossisolforico allungato con tre once d'acqua, e chiudi esattamente il tubo. Lascia agire l'ossisolforico per alcune ore a freddo. Poscia scalda il forno gradatamente, e distilla.

Se l'ossiseptonico ottenuto in questa maniera contenesse dell'ossisolforico lo riconoscerai aggiungendovi la soluzione di un sale baritico. V. *ossimuriato ed ossiacetito di barite*: Se poi esso contenesse dell'*ossimuriatico*, te lo indicherà la soluzione d'*ossiseptonato d'argento*, la quale forma l'*ossimuriato d'argento*, che è un sale bianco insolubile: Per depurare l'ossiseptonico dall'ossimuriatico vi aggiungerai della soluzione d'ossiseptonato d'argento, finchè si forma precipitato, e quindi distillerai: se poi esso fosse imbrattato d'ossisolforico, lo distillerai di nuovo sopra un po' di *nitro* (ossiseptonato di potassa) polverizzato.

Carattere. Limpido trasparente: *odore* forte penetrante, acre, spiacevole: *sapore* acutissimo, caustico, ossico: manda vapori bianchi se si combina al gas ossido di septono, esso prende un color gialliccio, e allora manda dei vapori rossi, costituisce l'*ossiseptonoso*. È solubile nell'acqua: diluito con due volte il suo peso d'acqua costituisce l'*acqua forte* del commercio.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua semplice, o zuccherata, o anche nelle acque aromatiche.

Virtù. Leggiere eccitante: condensante il muco, l'albumina: astringente; e decomponendosi diviene termossigenante, antivenereo.

Uso. Emorragie uterine: emoftisi: dissenteria: febbre nervosa: lue venerea,

Dose (internamente) da mezza dramma alle due dramme in dieci once ad una libbra, e mezza d'acqua zuccherata da prendersi ripartitamente in 24. ore.

Come profumo. Carmichael-Smith ha osservato, che i profumi d'ossiseptonico, o d'ossiseptonoso sono di una sorprendente efficacia per distruggere gli odori, ed i miasmi degli spedali, delle prigioni, e degli ergastoli provenienti da febbri nervose contagiose, distruggendoli prontamente, la qual cosa è stata confermata da molti dotti medici, soprattutto dall'illustre Dott. Odier di Gine-

vra, che ne pubblicò un'opera interessante intitolata: *Observations sur la fiévre des prisons et sur les fumigations de gas nitrique*. Il vantaggio di questi profumi diluiti nell' aria si è che inspirati dagli ammalati non pregiudica in verun conto, arrestandone prontamente la contagione. Ecco il metodo di produrre il profumo d' ossiseptonico.

»Prendi mezz' oncia d' ossisolforico concentrato »in un vase di vetro, o in un crogiuolo »un po' profondo. Riscaldalo immergendolo »nella sabbia calda, e di quando in quando »gettavi un pizzico d' ossiseptonato di po»tassa (nitro) in polvere, tenendo le por»te, e le finestre chiuse. I vasi debbono »essere posti alla distanza di venti piedi »uno dall' altro più o meno, secondo l' al»tezza del soffitto, o la violenza del contagio.

Preparazioni. *Etere di ossiseptonico*: *alcoole etereo d' ossiseptonico*: *unguento termossigenato*.

Osservazioni. Sebbene l' ossiseptonico sia tra gli ossici usati in medicina ricco di termossigeno, la di lui azione però è particolare al suo stato di composizione; e quando quest' ossico si decompone, e il termossigeno dispiega i suoi caratteri, allora l' ossido di septono base dell' ossiseptonico trovasi libera agente sul sistema animale in una maniera ancora sconosciuta: I Medici debbo-

no dunque considerare negli ossici termossigenati varie sostanze attive, le quali combinate insieme hanno un'azione particolare, e se vengono in qualunque modo disgiunte la loro azione è propria a ciascuna, diversa è sovente opposta a quella del composto, da cui esse derivano. L'ossiseptonico agisce sulla sostanza zuccherina, e sull' ossiurico, che esso cangia in ossisaccarico; sul muco e sull'albumina, che rappiglia, e poi snatura: sulla fibrina, che decompone, e su molte basi animali, le quali soffrono pel contatto dell' ossiseptonico de' sensibili cangiamenti. Non si sono ancora determinate con bastante precisione le singolari modificazioni chimiche, a cui le varie basi animali sotto l'influenza della vitalità soggiacciono coll'uso più o meno prolungato dell' *ossiseptonico*, o dall' *ossimuriatico termossigenato*.

OSSISEPTONICO DILUITO.

Non è altro che ossiseptonico dilungato con due parti d'acqua. V. *ossiseptonico*.

OSSISEPTONATO D'AMMONIACA.

Met. di prep. Versa a poco a poco l'ossisepto-

nico nella soluzione d'ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca, finchè questa siane perfettamente saturata. Svapora a un dolce calore la soluzione: quando è ben concentrata falla cristallizzare in un luogo fresco,

Carattere. Cristallizzato in prismi esaedri assai lunghi, fibrosi, alquanto pieghevoli: sapore acre, amaro, freddo: si fonde, e s'infiamma riscaldato fortemente.

Uso. Questo sale non è usato in medicina, ma esso è destinato a produrre il nuovo gas respirabile. V. *Termossido gasoso di septono*.

OSSISEPTONATO D'ARGENTO FUSO.

Pietra infernale v. s.

Met. di prep. Fondi dolcemente in un crogiuolo l'ossiseptonato d'argento cristallizzato, o concreto: quando è fuso come una cera liquida, versalo in una pretella di ferro, e lascialo raffreddare: ritira i cilindri solidi, che ne avrai ottenuti, e serbali in caraffa di cristallo ben chiusa.

Carattere. Di color grigio, o nerastro esternamente: ad aghi raggiati, concentrici alla sua rottura: duro: alquanto sonoro: di non facile fragilità: non deliquescente all'aria: fulminante percosso col fosforo sopra un'incudine.

Modo di prescr. Solo, bagnato, o sciolto nell' acqua.

Virtù. Caustica: corrosiva.

Uso esterno. Bagnato con un poco d'acqua per distruggere le carni fungose delle ferite, e delle ulceri: per distruggere i veleni animali applicati a parti animali: *sciolto nell' acqua* da ingettarsi nelle fistole soprattutto nella fistola lacrimale.

Osservazioni. Si deve evitare con ogni diligenza, che insieme all'ossiseptonato d'argento siavi mescolato dell' ossiseptonato di rame come avviene servendosi d' argento allegato di rame, la cui presenza in questa preparazione dà motivo a varj inconvenienti. L'ossiseptonato d' argento fuso contenente dell' ossiseptonato di rame ha un color verde più o men carico, è deliquescente all' aria; fragilissimo, tinge in blò l' ammoniaca, e applicato alle ulceri produce cattivi effetti. Per liberare dunque l'ossiseptonato d' argento dall' ossiseptonato di rame, che si scontra già nella soluzione d' argento, si deve svaporare questa soluzione, finchè dia i cristalli salini, i quali sono evidentemente di due qualità: gli uni bianchi splendenti, gli altri blò. Si pone il miscuglio di questi sali sopra più doppj di carta sugante, e si lasciano esposti ad un' atmosfera piuttosto

umida. I cristalli blò d'ossiseptonato di rame cadono bentosto in deliquescenza: e a misura che si rendono liquidi si assorbe la soluzione dalla carta, quindi rimangono intatti i soli cristalli d'argento, i quali debbono servire alla preparazione, di cui parliamo. Con questa cautela si può far senza dell'argento copellato per ottenere l'ossiseptonato d'argento fuso (*pietra infernale v. s.*).

OSSISEPTONATO DI MERCURIO.

Met. di prep. Sopra due once di mercurio puro versa sei once d'ossiseptonico. Succede una rapidissima dissoluzione accompagnata da decomposizione dell'ossico. Il termossigeno si unisce al mercurio, e lo termossida, e il corrispondente *ossido di septono* si gasifica. Il termossido mercuriale si combina alla porzione d'ossiseptonico ancora indecomposto, e forma l'*ossiseptonato di mercurio*.

Carattere. La *soluzione* è trasparente, scolorata: caustica: di un peso considerabile: macchia la pelle di un color bruno-rosso, che non svanisce, se non colla caduta dell'epidermide.

Uso. Come reattivo chimico per iscoprire l'ossimuriatico, e l'ossisolforico libero, o in istato di combinazione, e a fare principalmente le seguenti preparazioni farmaceutiche.

Preparazioni. *Acqua d' ossiseptonato di mercurio*: *termossido rosso di mercurio per l' ossiseptonico*: *ossimuriato di mercurio*: *termossido cinereo di mercurio*: *ossisaccarato di mercurio ec.*

Osservazioni. Nelle analisi chimiche è necessario servirsi della dissoluzione di mercurio nell' ossiseptonico fatta a freddo, perchè quella fatta a caldo è suscettibile di decomporsi anche dall'acqua semplice. E siccome la dissoluzione di mercurio fatta a freddo differisce principalmente da quella fatta a caldo per un eccesso di ossiseptonico, così è facile far passare quest' ultima soluzione alla natura della prima coll' aggiungervi alquanto d' ossiseptonico.

OSSISEPTONATO DI POTASSA DEPURATO, O NITRO PURO.

Met. di prep. Sciogli una quantità arbitraria di nitro venale in sufficiente quantità d' acqua calda: feltri la soluzione: falla svaporare, e poi cristallizzare in un luogo fresco. Separa l'acqua salina residua da tutta la massa del nitro cristallizzato, che farai asciugare, e conserverai ad uso medico. Dall' acqua salina separata dalla menzionata cristallizzazione si può cavare nuova quantità di nitro sottoponendola ad ulteriore evapo-

razione: ma il nitro, che se ne ottiene in questa seconda cristallizzazione non è così puro come il primo. Si riconosce se esso contiene dell' ossimuriato di soda cimentando la soluzione con quella d' argento, o di mercurio nell' ossiseptonico dal precipitato, che vi produce. Se poi hannovi degli ossiseptonati terrei, questi si manifestano coll'instillarvi della soluzione di potassa semplice, colla quale le terre vengono separate.

Carattere. Cristalli prismatici trasparenti quando sono recenti: *sapore* fresco, amarognolo: inalterabile all' aria: solubile nell' acqua con diminuzione di temperatura: detona sui carboni ardenti: fulmina col fosforo percosso sull' incudine (1): si decompone dall' ossisolforico ec.

Modo di prescr. Solo in polvere, o mescolato ad altre medicine: sciolto nell' acqua semplice, ne' decotti, o nell' emulsione di mandorle.

---

(1) Per osservare questo fenomeno è necessario che il nitro sia purissimo, e ben asciugato al fuoco poco prima d' usarlo: un grano di questo sale asciutto con una sottil lamina di fosforo, e percosso insieme con buon martello produce uno scoppio analogo a un colpo di fucile.

Virtù. Debilitante: refrigerante: diuretica.

Uso interno. Febbri ardenti: reumi acuti: emorragie steniche: satiriasi: augina: gonorrea stenica: nefritide.

Esterno. La soluzione fredda per *fomento* nelle contusioni, e in alcune ferite della testa: ne' colutorj: ne' clisteri.

Dose (*internamente*). Dai sei grani ai venti in otto once d'acqua in dodici ore: in alcuni casi p. e. di reuma acuto negli adulti, la dose si accresce fino a mezz'oncia al giorno. Con una maggior dose si potrebbero avere delle ben tristi conseguenze.

Preparazioni. *Ossiseptonico*, *gas termossigeno*, *soluzioni fredde* ec.

Osservazioni. Sebbene questo sale contenga una quantità di termossigeno esistente nell'ossiseptonico, che forma una delle sue parti essenziali, tuttavia usato internamente esso non spiega alcuna delle proprietà riconosciute nel termossigeno, a motivo che questo sale non si decompone nell'animale vivo. Esso si scontra indecomposto negli umori di quelli, che ne fanno lungo uso, soprattutto nell'orina, come hanno osservato Alexander, ed altri Medici.

Unable to display this page

Carattere. Cristalli prismatici quadrangolari lunghi, trasparenti impiantati colle loro basi gli uni su gli altri: di un sapore fresco, amaro, nauseoso: fusibile, e deacquificabile al fuoco: inalterabile all' aria: solubilissimo nell' acqua, e la soluzione decomponibile dagli alcali, e da alcune terre.

Modo di prescr. Sciolto nell' acqua semplice, o di menta.

Virtù. Stimolante diuretico, o purgante mite: debilitante.

Uso. Nelle costipazioni di corpo, o nell' indicazione di purgare: per derivar il sangue alle mammelle.

Dose. Da mezz' oncia ad un' oncia.

Preparaz. Ossicarbonato terrulo di maguesia.

Osservazioni. Alle volte l' ossisolfato di magnesia cavato dalle acque minerali native è mescolato ad altre specie di sali, i quali alterano le di lui proprietà, per cui si deve depurare. Se contenesse dell' ossisolforico in eccesso, vi si può aggiungere della magnesia fino a perfetta saturazione.

Se alla soluzione di un' oncia d' ossisolfato di magnesia si aggiungano due dramme d' infuso di senna si ha una *bevanda purgante forte*.

Met. di prep. Prendi *allume* venale, che si ottiene abbondantemente dalle *terre alluminifere* sciogli in sufficiente quantità d'acqua, feltra la soluzione, e fa cristallizzare il sale.

Carattere. Cristalli ottaedri ben pronunziati, e regolari: sapore aspro, dolcigno, stiptico astringente: arrossa la tintura d'alcea porporina: si fonde, e deacquifica al fuoco: pressocchè inalterabile all' aria: solubile nell' acqua, decomponibile dagli alcali, e dalla calce, dalla barite, e dalla magnesia.

Modo di prescr. Solo in polvere: sciolto nell' acqua semplice, o di tutto cedro: nel siero. V. *Siero di latte alluminoso*.

Virtù. Astringente: leggiermente stimolante: purgante.

Uso interno. Emorragie, e profluvj astenici: colica proveniente dal piombo.

Esterno. Sciolto nell' acqua di rose, o di sambuco come *colirio*: entra pure ne' *collutorj* per frenare la salivazione dal mercurio, e ne' *gargarismi*. Con due dramme di questo sale in 16. once d'acqua di rose si ha l'acqua *di rose alluminosa rinomata* per arrestare le emorragie. È utile in forma secca. V. *ossisolfato ossidulo d' allumina deacquificato*.

Dose (*internamente*). Dai due grani ad uno scrupolo ogni due ore finchè siasi arrestata l'emorragia: due, tre volte al giorno in altri casi.

Preparazioni. *Ossisolfato ossidulo d'allumina deacquificato*: *siero di latte alluminoso*: *allumina*.

OSSISOLFATO OSSIDULO D'ALLUMINA DEACQUIFICATO.

Allume usto v. s.

Met. di prep. Porrai l'ossisolfato ossidulo d'allumina in un ampio crogiuolo, e lo spingerai al fuoco finchè sia intieramente deacquificato: la massa leggiere e porosa si polverizza, e conserva in recipienti di vetro ben chiusi.

Carattere. Bianco: inodoro: sapore astringente, caustico: umettato d'acqua innalza grandemente la temperatura.

Modo di prescr. Solo, in polvere fatto di fresco.

Virtù. Dell'allume: leggiermente escarotico.

Uso esterno. Per detergere le ulceri bavose, e distruggere le escrescenze fungose delle ulceri, e delle gingive.

OSSISOLFATO DI FERRO.

Vitriuolo di ferro v. s.

Met. di prep. Sopra una libbra di scelta limatura di ferro versa tanta quantità d'ossisolfo-

rico diluito con tre volte il suo peso d'acqua, quanto basta a disciorla. Aggiungi dell'acqua alla soluzione: feltra, svapora, e fa cristallizzare.

Carattere. Cristallizzazione romboidale: *colore* verde, trasparente: *sapore* acre amorognolo, stiptico: si deacquifica nella sua superficie stando esposto all'aria: al fuoco si fonde: riscaldato fortemente in vasi chiusi dà l'ossisolforico, è solubile nell'acqua: la soluzione s'annera coll'*ossigallico*, e diviene blò coll'*ossiprussiato di potassa, o di calce.*

Modo di preser. Sciolto nell'acqua: nel vino, o combinato allo zuccaro.

Virtù. Astringente: antelmintica.

Uso interno. Dissenteria: emorragia: perdita di seme: clorosi: vermi.

Esterno. Per frenare le emorragie.

Dose. Da un quarto di grano ai dieci in tre once ad una libbra di solvente. Una maggior dose produce tormini, nausea, vomito.

Osservazioni. L'ossisolfato di ferro destinato ad uso medico dovrà essere artefatto: quello che si trova venale è mescolato a sali stranieri, soprattutto all'ossisolfato di rame, la cui presenza riconoscerai facilmente intignendo nella di lui soluzione una pulita lamina di ferro, la quale non tarderà a coprirsi di un velo di rame in istato metallico.

OSSISOLFATO DI MERCURIO.

Vetriuolo di mercurio v. s.

Met. di prep. Prendi tre once di mercurio, che porrai in una storta, versavi sopra quattro once e mezza d' ossisolforico: adatta la storta ad un bagno d' arena. Riscalda il fornello finchè l' ossisolforico entra in ebollizione. Quando il mercurio vedesi cangiato in una massa bianca ancora umida di ossisolforico si ritira la storta dal fornello, si raccoglie la massa, che si è formata, e si conserva in un recipiente di vetro.

Carattere. Massa bianca, granellosa, caustica, corrosiva, ossica solubile in parte nell' acqua fredda.

Uso. Per fare diverse preparazioni medico-farmaceutiche, soprattutto il *termossido bianco*, e *giallo di mercurio per l' ossisolforico*.

OSSISOLFATO DI POTASSA.

Tartaro vetriuolato v. s.

Met. di prep. Satura l' ossisolforico colla potassa: feltra la soluzione, e fa cristallizzare.

Si ottiene questo sale anche decomponendo l'osseptonato di potassa coll' ossisolforico quando si fabbrica l' ossiseptonico, V. *ossiseptonico*. Il residuo è *ossisolfato ossidulo di potassa* cioè

con eccesso di *ossico*. Si satura l'ossisolforico libero colla potassa, si scioglie, si feltra, e fa cristallizzare.

Carattere. Salato, acre, amarognolo: cristallizzato in piramidi esaedre: solubile in 16. parti d'acqua: decrepita sul fuoco deacquificandosi: si decompone col carbone, e si cangia in solfuro di potassa.

Modo di prescr. Solo in polvere: sciolto nell'acqua, o in acquose misture.

Virtù. Stimolante: purgante.

Uso. (Al presente questo sale non si prescrive più da noi in medicina: esso è ora riservato ad usi importanti nelle arti).

OSSISOLFATO DI SODA.

Sal mirabile di GLAUBERO *v. s.*

Met. di prep. Prendi il residuo della decomposizione dell'ossimuriato di soda coll'ossisolforico nella preparazione dell'ossimuriatico V. *ossimuriatico*; satura l'ossisolforico se vi fosse in eccesso, colla soda, feltra la soluzione, e falla cristallizzare.

Carattere. Sapore amaro, salato, fresco, disgustoso: cristalli prismatici allungati, o irregolari: trasparente come il ghiaccio: facilmente solubile nell'acqua: deacquificabile al fuoco ec.

Modo di prescr. Virtù. Uso. Come l'ossisolfato di potassa.

Unable to display this page

OSSISOLFORICO RETTIFICATO.

Olio di vetriuolo distillato v. s.

Met. di prep. Porrai una libbra d' ossisolforico venale in una storta di vetro: adatta la storta ad un bagno di sabbia, e distilla. Separa la parte acquosa, che distilla prima che l' ossisolforico entri in ebollizione, e ricevi in seguito l' ossisolforico, che sarà puro, e concentrato.

Carattere. Limpido trasparente: inodoro: scolorato: di un sapor ossico acutissimo, caustico: arrossa vivamente le tinture vegetabili di tornesole, d'alcea porporina: si congela in alcuni gradi sotto al zero, condensa l'acqua, e innalza la temperatura.

Modo di prescr. Diluito in nove parti d' acqua semplice, mellita, o zuccherata, formasi con ciò la così detta *limonata minerale*.

Virtù. Refrigerante: debilitante: coagulante l'albumina: astringente.

Uso. Febbri, ed emorragie steniche: nausea da saburra: sete stenica: vajuolo.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma in otto once d' acqua.

Preparazioni. Etere, e liquor etereo d' ossisolforico: sapone ossico d' ossisolforico. E serve a fare molte altre preparazioni farmaceutiche.

OSSISOLFORICO ALCOOLIZZATO.

Elissire acido dell' HALLERO *v. s.*

Met. di prep. Versa in tre riprese due once di alcoole sopra due once d'ossisolforico distillato contenuto in una fiala di vetro. Ad ogni versamento agita, e lascia raffreddare il miscuglio prima d'aggiungere il successivo alcoole. Conservalo in boccie di vetro ben chiuse.

Carattere. Limpido come l'acqua: odor grato leggiermente vinoso: sapor caldo, ossico, acuto, leggiermente solforoso.

Modo di prescr. Diluito coll'acqua semplice, o zuccherata, oppure mescolato ad acquose misture.

Virtù. Refrigerante: debilitante: astringente, alquanto antispasmodico.

Uso interno. Emorragie: flusso smodato de' mestrui: artritide stenica: spasmo: delirio.
Esterno. Contusioni: rogna.

Dose. Da mezzo scrupolo a mezza dramma in sei, otto once d'acqua, o di acquose misture.

Osservazioni. Questa preparazione conosciuta per l'addietro col nome di *elissire acido d'* HALLERO difficilmente si trova fatta a dovere nelle spezierie, ove non si fa uso di ossisolforico distillato: ma quand'anche fosse ben

eseguita è ben lungi d'avere le virtù, che agli *elissiri* si volevano attribuire, soprattutto la virtù *eccitante*. Già varj Medici pratici avevano osservato una maniera d'agire contraria a quella che si supponeva in questo *elissire*. Le di lui virtù sono a dir vero quelle dell'ossisolforico leggiermente mitigato coll'alcoole. Vogler prescrive d'aggiungervi dell'*alcoole etereo d'ossiseptonico*, e si compiace assaissimo di quest'aggiunta, perchè il miscuglio dispiega forze veramente eccitanti in grazia dell'*ossiseptonico*. V. *ossimuriatico termossigenato*, e *ossiseptonico*. Tuttavia sulla riflessione che l'ossisolforico libero che si scontra nella nostra preparazione agisce in senso contrario a quella dell'alcoole d'ossiseptonico, di modo che rintuzza grandemente la sua virtù medica, perciò consigliamo i Medici che in luogo di prescrivere l'ossisolforico alcoolizzato, ove si tratta di eccitare, di ricorrere immediatamente all'*alcoole etereo d'ossiseptonico*, preparazione già conosciuta sotto al nome di *spirito di nitro dolce*.

OSSISOLFORICO ALCOOLE-AROMATIZZATO.

Elissire acido aromatico v. s.

Osservazione. Questa preparazione non differi-

sce dall' antecedente, se non per le sostanze aromatiche, che s' introducono nel miscuglio d' *ossisolforico*, *e alcoole*, p. e. la canella, i garofani, la noce moscata ec., ma siccome l' ossisolforico castra in singolar maniera l' attività di siffatte droghe, perciò ci asteniamo dal raccomandarla, potendosi ad essa utilmente sostituire gli alcooli eterei, o gli alcooli aromatizzati semplici.

OSSISUCCINICO.

Sale di succino v. s.

Met. di prep. Farai distillare del succino come si disse a pag. 80. parlando dell' *epireleo di succino*. L' ossisuccinico concreto lo separerai dall' epireleo con una spatola di vetro, e lo farai asciugare sulla carta sugante. Lo potrai rettificare sublimandolo nuovamente in un vase sublimatorio dopo averlo mescolato alla sabbia: oppure colle ripetute soluzioni nell' acqua calda, e successive cristallizzazioni.

Carattere. Più o men colorato, secondo che è più o mèno depurato: odore di epireleo di succino: di sapor acre ossico: solubile nell' acqua, e nell' alcoole.

Osservazioni. L' ossisuccinico concreto, che in addietro era conosciuto sotto al nome di *sale di succino* deve intieramente la sua vir-

tù all' *epireleo*, cui è combinato, e dal quale difficilmente si può liberare colle rettificazioni. Quindi è che tanto nelle preparazioni farmaceutiche, nelle quali si faceva entrare l' ossisuccinico, quanto negli usi cui si destinava l'ossisuccinico, noi anteponiamo d'usare immediatamente dell' *epireleo di succino* rettificato, e mescolato a convenienti misture. V. *epireleo di succino: ossicarbonato d' ammoniaca epireleoso di succino.*

OSSITARTAROSO.

Sale acido di tartaro v. s.

Met. di prep. Sciogli l' ossitartrito ossidulo di potassa nell'acqua bollente: aggiungi alla soluzione della calce pura ben secca e polverizzata, la quale si unisce all' ossitartaroso, e continua ad aggiungere calce, finchè il miscuglio, che si va agitando con una spatola di vetro sia alcalino. Si raccoglie il sale di nuova formazione, ossia *l'ossitartrito di calce*, e si lava coll' acqua fredda. Il liquore, che passa tiene in soluzione della potassa, che si può raccorre coll' evaporazione. (Se in vece di calce farai uso di ossicarbonato di calce, allora nel liquor feltrato ritroverai dell' ossitartrito di potassa, ed otterrai meno ossitartaroso). Sull' ossitartrito di calce versa dell' ossisol-

forico diluito in otto volte il suo peso d'acqua. Lascia digerire il miscuglio per circa dodici ore agitandolo di quando in quando con una spatola di vetro: l'ossisolforico decompone il sal terreo, si unisce alla calce, colla quale forma l'ossisolfato di calce che si precipita, e lascia libero l'ossitartaroso, che trovasi in soluzione nel liquido che sopranuota. Se mai contenesse qualche porzione d'ossisolforico lo riconoscerai coll'ossiacetito di piombo, il quale forma coll'ossisolforico un sale insolubile nell'ossiacetoso, mentre è solubilissimo quando esso si forma nell'ossitartaroso puro. L'ossitartaroso imbrattato d'ossisolforico lo depurerai con nuovo ossitartrito di calce. L'ossitartaroso liquido puro lo farai svaporare fino alla spessezza di sciroppo, lo porrai in un luogo fresco a cristallizzare. I cristalli d'ossitartaroso si conservano in caraffe di vetro ben chiuse.

Carattere. Cristallizzazione variata: di sapor ossico acerbo: solubile nell'acqua: questa soluzione rigenera l'ossitartrito ossidulo di potassa versata in una soluzione d'*ossitartrito di potassa*, o di potassa semplice: si decompone al fuoco: quando è secco è inalterabile all'aria.

Modo di prescr. Sciolto nell'acqua semplice, zuccherata, o mellita.

Unable to display this page

Uso interno. Febbri asteniche: idrope: itterizia: costipazione di corpo.

Esterno. *In polvere*: macchie della cornea: afte della bocca: in forma di *collutorio* mescolato al mele nelle afte sordide.

Dose. Da mezza dramma ad un' oncia.

Preparazioni. *Ossitartrito di potassa*: *ossitartrito di potassa, e d' antimonio*: *ossicarbonato alcalinulo di potassa ec.*

Osservazioni. La difficoltà che ha questo sale di sciogliersi nell' acqua, il suo sapore ossico dolce disgustoso l' hanno screditato in medicina, e da noi di raro viene usato come purgativo. L' aggiunta del borace proposta da alcuni Chimici per renderlo solubile non ci sembra conveniente, nè comoda. Il borace satura coll' eccessiva sua soda l' ossitartaroso libero, e quindi ottengonsi con questo miscuglio tre sali differenti, cioè l' ossitartrito di potassa, l' ossitartrito di soda, e l' ossiborato di soda, de' quali il medico non può con esattezza determinare le virtù. L' ossiboracico solo non corrisponde abbastanza all' oggetto di rendere solubile nell' acqua il nominato sale. L' *ossitartrito di potassa* semplice si comporta in una maniera più sicura, e regolare amministrato internamente come purgativo dell' *ossitartrito ossidulo di potassa* mescolato al borace, o

all' ossiboracico volgarmente denominato cremore di *tartaro solubile*.

OSSITARTRITO DI POTASSA.

Tartaro solubile v. s.

Met. di prep. Ad una libbra d'ossicarbonato alcalinulo di potassa sciolto in dodici libbre d'acqua bollente: aggiungi d'ossitartrito ossidulo di potassa quanto basta a saturare l'eccessivo ossitartaroso di quest' ultimo sale: feltra la soluzione, svapora, e fa cristallizzare in un recipiente di terra vetriata.

Carattere. Cristallizzazione per lo più irregolare: alle volte offre de' cristalli lunghi quadrati: attira un poco l' umidità dell' aria: è solubilissimo nell' acqua: decomponibile sui carboni: di un sapore amaro.

Modo di preser. Sciolto nell' acqua semplice, o zuccherata.

Virtù. Stimolante diuretico, o purgante, debilitante.

Uso. Idrope: ipocondriasi: costipazione di corpo: malattie steniche.

Dose. Da mezza dramma ad una dramma, e ad un' oncia per purgare.

Osservazioni. Non si deve aggiungere alla soluzione di questo sale nessun ossico vegetabile, neppure l' ossicitrico raccomandato da taluno, perchè si rigenera immediatamente

un sal insolubile analogo all' *ossitartrito ossidulo di potassa*.

OSSITARTRITO DI POTASSA, E D' ANTIMONIO.

Tartaro emetico v. s.

Met. di prep. Prendi di *termossido bianco d' antimonio* per l'ossimuriatico due once e mezza, ossitartrito ossidulo di potassa cinque once, getta questo miscuglio in dodici libbre d' acqua pura, fa bollire agitando di quando in quando con spatola di vetro: svaporata bene la soluzione, lasciala raffreddare, e cristallizzare. Separa i cristalli che farai diseccare sulla carta sugante, e polverizzerai in un mortaro di vetro. Conserva la polvere in un recipiente di vetro chiuso.

Carattere. Polvere bianca: sapor leggiermente metallico: decomponibile al fuoco.

Modo di prescr. In polvere mescolato ad alcuni sali, come sarebbe all' ossitartrito di potassa, o ad altri sali debilitanti, e purganti ad oggetto di rendere più pronta la loro azione: sciolto nell' acqua distillata sola, zuccherata, mellita, o mescolata ad altre misture.

Virtù. In piccol dose debilitante: sorbente: purgante: *in maggior dose* emetica.

Uso interno. Nelle saburre dello stomaco, e in alcu-

alcuni veleni vegetabili ad oggetto d' evacuarli col vomito : catarro soffocante : manìa: ipocondriasi: melanconia: dissenteria, ostruzioni.

Esterno. Per clistere.

Dose. Da un grano ai due grani in una libbra d'acqua pura, zuccherata, o mellita da prendersi in quattro volte, e più nello spazio di un giorno. Si aumenta la dose del sale nella soluzione acquosa, la quale può servire anche per uso di clistere. Da un grano ai due in tre once d'acqua da prendersi in una sol volta, o a cucchiajate, finchè si manifesta il vomito. La dose qualche volta può essere accresciuta secondo le circostanze. Nella manìa, melanconia, epilessia, e nel veleno de' funghi fu prescritto fino alla dose di 15. e 20. grani, sciolto nell' acqua, o in convenienti misture:

P

PILLOLE.

Osservazioni. Varie medicine capaci d'agire di piccola dose, il cui *sapore* però, ed *odore* siano tanto ingrati da non potersi facilmente amministrare internamente, si cerca di nascondere siffatti caratteri preparandole in *pillole*. Diffatti prescriviamo sovente sotto questa forma la *canfora*, l'*assafetida*, lo *scammonio*, l'*alloe*, l'*oppio*, varie resine, il sapone, il rabarbaro, la stessa china, e le sue preparazioni. In generale l'azione delle droghe prese sotto forma di pillole è più lenta, che in tutte le altre forme; circostanza la quale dev'essere valutata dal Medico per quanto vantaggiosa essa sia in alcuni casi. Si deve anche osservare, se convenga prescrivere in pillole certe medicine, delle quali si vorrebbe esercitata la loro attività sullo stomaco, e non sugli intestini, imperocchè sotto questa forma le speranze del Medico potrebbero essere frustrate non senza pericolose conseguenze pel malato.

Le pillole da lungo tempo preparate, ed indurite non si debbono prescrivere, a meno

che non siano composte di sostanze facili a rammollirsi, e disciorsi, o non siano preventivamente ammollite. Non si prescriveranno in pillole sali d'alcuna sorta, soprattutto sali metallici, e il metodo tutt' ora seguìto da alcuni medici di amministrare certe preparazioni mercuriali, e d'altri metalli in pillole, non ci sembra commendevole.

Si adoprano ordinariamente per dare la forma di pillole alle polveri, gli sciroppi, il mele, i sughi vegetabili inspessiti, le mucilagini, i roob ec.

Il Medico deve aver riguardo nel prescrivere le medicine in pillole, che il loro volume non sia troppo grande, e che sia determinata la quantità di materia attiva in ciascuna pillola onde precisare con esattezza la dose.

PIETRA CAUSTICA.

V. Potassa caustica fusa.

POLPE.

Osservazioni. Vengono usate in medicina le polpe di diversi frutti, p. e. la polpa di cassia, di tamarindo ec. Se esse sono dure si rammolliscono con un poco d'acqua, e le molli, recenti si passano da uno staccio di crine, si fanno svaporare in un vase di ter-

ra fino alla consistenza di mele prendendo cura, che non s' abbrucino.

POLVERI.

Osservazioni. Tutte le sostanze medicamentose, le quali si possano seccare, sono suscettibili di essere polverizzate: ma non tutte quelle, che si polverizzano si devono prescrivere sotto questa forma. Un corpo polverizzato offre la più grande superficie all' aria atmosferica, quindi molte drogke in questo stato perdono facilmente la loro parte attiva, come avviene alle sostanze aromatiche, o a quelle pregne di principj volatili, e si rendono in breve tempo inerti. Altre poi sviluppano talmente sotto questa forma il loro odore, e sapore ingrato, che non si possono prescrivere. Quelle poi che esercitano un' azione grande sotto piccol dose non si prescrivono in polvere, se non mescolandole con altre polveri inerti, come sarebbe collo zuccaro, colla polvere di gomma arabica, o con alcune altre polveri vegetabili analoghe.

POLVERE DELL' ALGAROTTI.

V. Termossido d' antimonio per l' ossimuriatico.

POTASSA.

V. ossicarbonato alcalinulo di potassa.

POTASSA CAUSTICA FUSA.

Pietra caustica v. s.

Met. di prep. Prendi una libbra d' *ossicarbonato alcalinulo di potassa* secco, e tre libbre di calce viva: getta il tutto in sedici libbre d' acqua: fa bollire per un quarto d' ora il miscuglio, feltra, svapora lentamente fino a siccità. Fondi la potassa caustica in un crogiuolo, e versa la materia fusa sopra una pietra liscia, unta pria con un poco d' olio. Rompi in pezzetti la potassa rappigliata, e la conserverai in recipienti di vetro ben chiusi.

Carattere. Concreta: caustica: solubile nell' acqua, la quale intorbida l' acqua di calce.

Modo di presc. Sola polverizzata: posta in una cavità praticata espressamente in un cerotto: vi si sopraimpone un altro cerotto, affinchè esso non attragga dall' aria l' umidità. Vi si lascia da un quarto d' ora fino ad un' ora secondo il bisogno: sciolta in poca, o in molta quantità d' acqua, la quale si applica alle parti per mezzo di pannilini immersi nella medesima.

Virtù. Caustica, corrosiva, escarotica.

Uso esterno. Per aprire ascessi, bubboni; per distruggere le fungosità, e callosità delle ulceri: per sciogliere alcuni tumori applicandovi panni inzuppati nella sua soluzione diluta: nella tigna: nel morso di alcuni animali velenosi. Da *ingettarsi* diluita in molt' acqua nell'uretra in qualche uso di gonorrea.

Osservazioni. In oggi si antepone nella maggior parte degl' indicati casi l' *ossisolfonato d' argento fuso*, anticamente denominata *pietra infernale*.

POTASSA LIQUIDA.

Non è che la *potassa caustica fusa* sciolta nell' acqua.

R

RESINA BENZOICA.

Met. di prep. A mezza libbra di *alcoole benzoato* aggiungi tant' acqua quanto basta a separare tutta la resina. Raccogli la resina sopra la carta sugante, e falla asciugare.

Carattere. Di un grato odore prossimo alla vaniglia, di un sapor piccante dolciastro: fragile: solubile nell' alcoole: infiammabile spargendo de' vapori d' ossibenzoico, che eccitano la tosse: s' oscura diseccandosi.

Virtù, ed Uso. Analoghi all' ossibenzoico.

Osservazioni. La resina benzoica rare volte è da noi usata in medicina: tutt' al più se ne fa con essa qualche unguento eccitante, o si adopra come profumo; ma si usa dal bel sesso come un *cosmetico*, e per dissipare alcune macchie della pelle quando è ancora stemperata, o sospesa nell' acqua, che essa rende latticinosa, e che dai Profumieri chiamasi *latte verginale*. In questo caso in luogo di decomporre *l' alcoole benzoato* coll' acqua semplice, si fa uso dell' acqua di rose, e si adopra il miscuglio ancor latticinoso.

RESINA DI CHINA.

V. Estratto resinoso di china:

RESINA DI GIALAPPA.

Met. di prep. Prendi una saturata soluzione di resina di gialappa nell'alcoole facendo digerire per alcuni giorni l'alcoole sulla radice di gialappa polverizzata. Feltra l'alcoole carico di resina, e fa svaporare questo liquido fino alla metà in un recipiente di vetro chiuso, come sarebbe in una storta, o in una cucurbita col capitello rostrato. Al liquor residuo aggiungi una sufficiente quantità d'acqua, finchè si precipita la resina.

Carattere. Fragile quando è secca: amara.

Modo di prescr. Combinata ad estratti amari, al sapone in forma di pillole, all'emulsione gommo-oleosa: tritata colle mandorle, collo zuccaro, colla gomma arabica, e mescolata poi ad uno sciroppo da prescriversi anche in bevanda.

Virtù. Stimolante purgante: antelmintica.

Dose. Dai sei grani agli otto negli adulti: dai due grani ai cinque ne' bambini di quattro in dieci anni.

Osservazioni. Collo stesso metodo, con cui si

ottiene la resina di gialappa si ottengono pure le resine di *scammonio*, di *guajaco*, e molte altre ancora.

ROOB DI SAMBUCO.

Met. di prep. Spremi il sugo delle bacche mature di sambuco: fa svaporare il sugo a un mite calore fino alla consistenza di mele. Alcuni vi aggiungono un'oncia, e mezza di zuccaro ad ogni libbra di sugo prima di svaporarlo.

Carattere. Di color scuro, di un sapor dolciastro.

Modo di prescr. Mescolato a diverse misture: sciolto nell'infuso di sambuco. Esso serve altresì a fare gli elettuarj, e le masse pillolari.

Virtù. Debilitante, rinfrescante, promovente le secrezioni dell'orina, e della traspirazione.

Uso interno. Febbre reumatica: artritide: idrope.

Esterno. In forma d'empiastro ne'tumori infiammatorj.

Dose. Da una dramma alle tre once.

Osservazioni. Si ottengono nella stessa maniera i *roob* di varie altre specie di bacche.

RUGGINE DI FERRO.

V. Termossido di ferro.

S

SALE ACIDO D' ACETOSELLA.

V. Ossisaccarico.

SAL ACIDO DEL TARTARO.

V. Ossitartaroso.

SAL ACIDO GALLICO.

V. Ossigallico.

SAL ALCALI MARINO.

V. Ossicarbonato alcalinulo di soda.

SAL AMMONIACO DEPURATO.

V. Ossimuriato d' ammoniaca puro.

SAL CATARTICO AMARO.

V. Ossisolfato di magnesia.

SAL D' ACETOSELLA.

V. Ossisaccarato ossidulo di potassa.

SAL DI CORNO DI CERVO.

V. Ossicarbonato d' ammoniaca epireleoso.

SAL DI BARITE.

V. Barite.

SALE DI CALCE ACIDULO.

V. Ossicarbonato ossidulo di calce.

SALE D'EPSOM.

V. Ossisolfato di magnesia.

SALE DI GLAUBERO.

V. Ossisolfato di soda.

SALE DI GLAUBERO ACIDO.

V. Ossisolfato ossidulo di soda.

SAL DI MARTE.

V. Ossisolfato di ferro.

SAL DI SATURNO.

V. Ossiacetito di piombo.

SAL DI SEDLITZ.

V. Ossisolfato (ossidulo) di magnesia.

SALE DI SODA.

V. Soda.

SALE DI SUCCINO.

V. Ossisuccinico epireleoso.

SALE DI TARTARO.

V. Ossicarbonato alcalinulo di potassa.

SAL DI TARTARO AERATO.

V. Ossicarbonato di potassa.

SAL DI TARTARO CAUSTICO.

V. Potassa caustica.

SAL DIGESTIVO DEL SILVIO,

V. Ossimuriato di potassa.

SAL MARINO CALCARE.

V. Ossimuriato di calce.

SAL NITRO.

V. Ossiseptonato di potassa.

SAL PERLATO.

V. Ossifosfato alcalinulo di soda.

SAL POLICRESTO.

V. Ossisolfato di potassa.

SAL SEDATIVO.

V. Ossiboracico.

SAL VEGETABILE.

V. Ossitartrito di potassa.

SAL VOLATILE DI CORNO DI CERVO.

V. Ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca epireleoso.

SAL VOLATILE D' INGHILTERRA.

V. Ossiacetoso termossigenato.

SAPONE AMMONIACALE.

Linimento volatile v. s.

Met. di prep. Versa sopra un' oncia d'olio d'ulivo tanta quantità d'ammoniaca fluore quanto basta a convertir l' olio in una sostanza densa omogenea, agitando con un pestello di vetro entro un mortaro di vetro, oppure agitando bene le due sostanze entro una fiala: chiudi esattamente il vase.

Carattere. Denso: bianco: opaco: di un odore acuto d' ammoniaca.

Modo di prescr. Si ungono le parti affette, o si fregano.

Virtù. Stimolante: rubefacente.

Uso esterno. Dolori reumatici: angine reumatiche: paralisi: ischiade: tumori lattei: tumori freddi de' testicoli: buboni: odontalgie reumatiche.

Osservazioni. Nella preparazione di questo sapone ammoniacale, non si può precisare la quantità d' ammoniaca necessaria a convertire in sapone l' olio d' ulivo, o di mandorle, attesa la difficoltà di trovare un' ammoniaca liquida, la quale sotto lo stesso

peso contenga la medesima quantità d'ammoniaca reale:

SAPONE D'AMMONIURO DI MERCURIO.

Met. di prep. Sopra nove dramme d'olio d'ulivo versa mezz'oncia d'*ammoniuro di mercurio*: agita bene in un mortaro di vetro con pestello di vetro, e chiudilo in una fiala.

Carattere. Denso: bianco: di un odore ammoniacale: sapore metallico, e macchia di mercurio una pulita superficie di rame.

Modo di prescr. Si ungono, o fregano le parti affette.

Virtù. Antivenerea: stimolante.

Uso. Esostosi, tumori, carie, buboni venerei: ischiade: tumori freddi: emiplegia.

Osservazioni. L'ammoniuro di mercurio contiene sempre sotto lo stesso peso a un di presso la medesima quantità di mercurio: è bene determinare in questo nuovo sapone mercuriale da me proposto ai medici la quantità d'*ammoniuro* che si deve impiegare, affine d'avere un rimedio dotato sempre della stessa forza.

SAPONE DI SODA DEPURATO.

Met. di prep. Prendi una libbra di sapone d'Ali-

cante, lo taglierai minutamente, e porrai in un vase di terra vetriata. Versavi sopra tre boccali d' alcoole. Poni il recipiente a bagno maria, e riscaldalo finchè entra in ebollizione, e il sapone sia sciolto. Chiudi il recipiente, e lascialo in un luogo caldo, finchè il liquore siasi rischiarato. Se manifestasi qualche goccia d' olio sulla superficie levala accuratamente. Decanta il liquor limpido dalla posatura, e distillerai a bagno d' acqua. Il residuo lo farai seccare all' aria.

Carattere. Bianco, opaco: denso: inodoro: insipido: solubile nell' acqua: e nell' alcoole: non deliquescente all' aria, decomponibile dagli ossici.

Modo di prescr. Combinato ad estratti vegetabili, o a resine in forma di pillole: sciolto nell' acqua.

Virtù. Stimolante il sistema linfatico: risolvente: antiossico.

Uso interno. Ostruzioni de' visceri del basso ventre: itterizia: vizj della bile: artritide: rachitide: eccesso d' ossifosforico. *Sciolto nell' acqua* nell' avvelenamento prodotto da' sali metallici: in alcune specie di calcoli. *Esterno.* (Il sapone che si deve usare esternamente non ha bisogno della depurazione da noi accennata: il buon sapone d' Alican-

te bianco, inodoro, duro serve ottimamente a siffatto uso). In *forma di cataplasma* sopra tumori glandolari = scrofolosi = delle mammelle: per maturare alcuni ascessi ec.

SCIROPPO.

Osservazioni. Lo *sciroppo* non è che la soluzione acquosa di zuccaro depurata colla chiara d'uovo, e svaporata alla consistenza di mele: questo è lo *sciroppo comune*, di cui dev'essere abbondantemente provveduto un buon Speziale. Esso s'aggiunge alle *misture* per renderle meno disgustose al palato, o per raddolcirle. Sovente si adoprano le *decozioni*, le *acque*, o gl'*infusi* di erbe aromatiche, o i *sughi* di frutti, od altro, si combinano allo zuccaro, si fanno svaporare, finchè siansi convertiti in sciroppi, e ricevono poi diversi nomi secondo le sostanze, alle quali trovansi combinati.

La miglior maniera però di fare gli sciroppi medicinali si è di aggiungere allo *sciroppo comune* i sughi inspessiti, gli estratti, gli olj essenziali, o gli alcooli aromatici delle sostanze vegetabili, delle quali si desidera fare lo sciroppo. La combinazione si farà a caldo quando non vi siano sostanze volatili, e a freddo in caso contrario. Così, p. e., si

e., si farà lo *sciroppo di china* unendo ad una libbra di sciroppo comune caldo mezz' oncia di molle *estratto di china*; lo *sciroppo di corteccia di cedro, o d'aranci* aggiungendo ad una libbra di *sciroppo comune* freddo una dramma de' loro rispettivi olj aromatici: lo *sciroppo di canfora* combinando ad una libbra di sciroppo comune freddo mezz'oncia d'*alcoole canforato*. In questa maniera si possono ottenere moltissime specie di *sciroppi* estemporaneamente, dotati di una costante forza medica, e precisa, determinando la dose della sostanza attiva. In quanto agli sciroppi ossici fatti coi sughi recenti de' frutti, questi o si debbono aggiungere immediatamente all' acqua zuccherata, e coll' evaporazione tirarli alla consistenza di sciroppo: oppure si conserva il sugo mescolato all'alcoole per convertirlo poi al bisogno in sciroppo. Così si conserva il sugo di limone, di cedro, d'arancio ec.; quando poi si fanno riscaldare questi sughi collo zuccaro per convertirli in sciroppi, l'alcoole aggiuntovi si dissipa, e rimane indietro collo zuccaro il sugo puro.

Gli sciroppi si fanno in recipienti di rame ben stagnati: questa cautela è necessaria sopra tutto per gli sciroppi fatti coi sughi ossici.

SCIROPPO DI CHINA.

V. Sciroppi.

SCIROPPO DI CEDRO.

V. Sciroppi.

SIERO DI LATTE CON OSSISOLFATO D'ALLUMINA.

Siero di latte alluminoso v. s.

Met. di prep. Prendi una libbra di latte vaccino, fallo bollire, e mentre bolle aggiungivi una dramma d'ossisolfato d'allumina ossidulo. Tosto che la sostanza caseosa si è rappigliata, feltra.

Carattere. Sapor dolce ossidulo, leggiermente astringente.

Modo di prescr. Solo, o combinato a misture.

Virtù. Uso. Dell'ossisolfato d'allumina.

Dose. Da un'oncia alle tre once, tre o quattro volte al giorno.

SIERO DI LATTE VINOSO.

Met. di prep. Prendi una libbra di latte vaccino con due once d'acqua, fa bollire, e mentre bolle aggiungivi quattro once di buon vin bianco nostrale. Coagulata la parte caseosa, feltra.

Carattere. Sapor dolce un po'vinoso: leggier odore di vino.

Unable to display this page

SOLFO SUBLIMATO.

Fiori di solfo v. s.

Met. di prep. Fa un miscuglio di parti eguali di solfo venale polverizzato, e arena lavata secca: lo porrai in una cucurbita di vetro immersa in un bagno d'arena, e guernita di capitello di vetro, riscalda il recipiente, finchè si sublima il solfo. Finita l'operazione raccoglierai il solfo sublimato colla barba d'una piuma, lo laverai, e faraii asciugare per l'uso.

Carattere. In polvere sottilissima, di color giallo tenero: insipido: inodoro.

Modo di prescr. Mescolato allo zuccaro, al mele, agli sciroppi, o alle polveri d'altri corpi.

Virtù. Solfatizzante.

Uso interno. Affezioni emorroidali: atrofia.

Esterno. Nell'esulcerazione della scabie, e di altri esantemi.

Dose (*internamente*). Dai sei grani ad una dramma.

Osservazioni. Sebbene il solfo manifesta ad evidenza un'azione preso internamente, essa è però lenta, e forse allora solo dispiega le sue virtù il solfo, quando entra in qualche combinazione, e forma un solfuro. L'odor fetente, che si manifesta nella traspirazio-

ne, e in altri umori escrementizj di quelli che usano il solfo ne sono una convincente riprova: imperocchè il solfo per se stesso è inodoro. L'uso de' solfuri si deve però anteporre a quello del solfo, ove si richieda una pronta azione.

SOLFURO D' AMMONIACA.

Liquor fumante di Boile *v. s.*

Met. di prep. Fa un miscuglio di quattro parti di calce viva, due di ossimuriato d' ammoniaca con mezza parte di solfo, lo porrai in una storta di vetro guernita del suo recipiente, e distillerai a fuoco graduato.

Carattere. Liquido, giallo-rosso, di un odore fortissimo d' ammoniaca gas flogo-solforata, decomponibile dall'aria, nella quale manda de' vapori bianchi, e dagli ossici.

Modo di preser. Diluito coll' acqua distillata.

Virtù. Uso. Come il solfuro di potassa. V. solfuro di potassa.

Dose. Dalle quattro alle otto gocce in due, o quattro once d' acqua, tre, quattro volte al giorno.

SOLFURO DI CALCE ARSENICALE.

Liquore probatorio v. s.

Met. di prep. Prendi solfuro d'arsenico giallo

(orpimento v. s.) mezz' oncia, un' oncia di calce viva di fresco preparata, fanne un miscuglio, e gettalo in sei once d' acqua distillata contenuta in una fiala di vetro: fa bollire finchè il solfuro arsenicale sia sciolto. Feltra il liquore colla carta sugante.

Carattere. Limpido come l'acqua distillata: odore di gas flogo-solforato. Precipita i termossidi di piombo dalle sue dissoluzioni in color nero.

Uso (*Reattico chimico*). Per iscoprire nel vino, e in altri liquidi la presenza del piombo.

Maniera d' usarlo. Quando vi sia del vino sospetto d' adulterazione di piombo si diluisce con un poco d' acqua distillata, vi si versano alcune goccie di questo solfuro liquido: se il sedimento che si forma è bruno nero, ciò indica la presenza del piombo, altrimenti il sedimento è giallo-rosso più o men carico. Serve allo stesso scopo il gas flogogeno solforato.

SOLFURO DI POTASSA, O DI SODA.

Fegato di solfo alcalino v. s.

Met. di prep. Prendi *solfo*, e *ossicarbonato alcalinulo di potassa*, o *potassa pura*, parti eguali; poni il miscuglio in un crogiuolo, riscalda, finchè il miscuglio sia fuso: versa

la materia fusa sopra un piano di marmo: copri con un coperchio di terra, e lasciala raffreddare; rompi in pezzeti, e serbali in un recipiente di vetro esattamente chiuso. Nella stessa maniera si procede per avere il *solfuro di soda*.

Caratt.. Di un color bruno, rosso varieggiato: duro: fragile, quasi inodoro: amaro: prende un odore fetente d'uova fradice in un' aria umida, o sciogliendosi nell'acqua sprigionando del gas flogogeno solforato. La soluzione del solfuro di potassa è sempre gas flogo-solforata, di un color giallo-scuro, decomponibile da tutti gli ossici, i quali ne separano il solfo.

Modo di prescr. In polvere combinato allo zuccaro, alla gomma arabica: sciolto nell'acqua, o in acquose misture.

Virtù. Solfatizzante: gas flogogenizzante: antossica: antelmintica.

Uso interno. Ne' veleni de' sali metallici soprattutto mercuriali, arsenicali, antimoniali: ne' sinistri effetti del mercurio copiosamente applicato colle fregagioni: ne' vermi: nella rogna: nelle erpeti, nella lepra.

Esterno. Sciolto nell'acqua in forma di bagno un'oncia di solfuro per ciascun bagno nella rogna, ed in altre malattie cutanee.

Dose (*internamente*). Da mezzo scrupolo a mezza dramma in più volte nello spazio di 24. ore.

Osservazioni. Le virtù mediche da noi assegnate ai solfuri di potassa, e soda sono quelle, che evidentemente si manifestano amministrati internamente. Essi modificano soprattutto la natura di certi corpi, i quali produrrebbero de' sinistri effetti nella macchina animale, e li renderebbero inerti. La loro azione è affatto chimica.

SOLFURO D' ANTIMONIO PORFIRIZZATO.

Antimonio preparato v. s.

Met. di prep. Porfirizza sottilmente il solfuro d' antimonio nativo depurato, agita la polvere in molta quantità d' acqua finchè sia torbida, decantala in un altro recipiente di vetro, o di majolica, e lascia deporre colla quiete tutta la polvere: decanta l' acqua, e raccogli il solfuro depositato, che seccherai, e conserverai all' uso.

Carattere. Polvere sottilissima oscura.

Modo di prescr. Virtù. Uso. Come il solfuro d' antimonio rosso.

Dose. Dai sei grani ai quindici due volte al giorno.

Preparaz. Termossido bigio d' antimonio, vetro opaco, e trasparente d' antimonio, solfuro d' antimonio, solfuro d' antimonio rosso, e ranciato ec.

Osservazioni. I solfuri d'antimonio variano nella forza medica, e per lo stato loro di più o

men grande termossidazione, e per le proporzioni di solfo. Quanto maggiore è il grado di termossidazione, o minore la proporzione del solfo in un solfuro d' antimonio, tanto più grande è la di lui forza emetica. Il termossido d' antimonio nel *solfuro d' antimonio* nativo sembra essere nel suo minimo grado di termossidazione.

Si credeva una volta, che questa preparazione possedesse delle singolari virtù, massime nel purificare il sangue, ma il tempo gli ha fatto assegnare il suo posto, e di rado viene ora usato a preferenza di altri solfuri antimoniali.

SOLFURO D' ANTIMONIO RANCIATO.

Solfo dorato d' antimonio v. s.

Met. di prep. Prendi una libbra di solfuro d' antimonio, e tre libbre d' ossicarbonato alcalinulo di potassa: fanne un miscuglio, gettalo in un crogiuolo, e fallo fondere a fuoco forte. Sciogli la massa in sufficiente quantità d' acqua bollente, feltra, lascia deporre il *solfuro d' antimonio rosso*: quando la soluzione è fredda decantala, e decomporrai la soluzione con dell' ossisolforico debole, il quale precipiterà il solfuro d' antimonio ranciato. Lavalo, fallo seccare, e serbalo all' uso.

Carattere. Inodoro: insipido: di color ranciato: solubile nel solfuro di potassa.

Modo di preser. Virtù. Uso. Come il *solfuro d'antimonio rosso*.

Osservazioni. Questo solfuro non sembra differire dal seguente, se non per una proporzione minore di solfo, cosicchè si può riguardare, come un *solfuro termossidulo d'antimonio*, cioè con eccesso di termossido.

SOLFURO D'ANTIMONIO ROSSO.

Kermes minerale v. s.

Met. di prep. Prendi una libbra di solfuro d'antimonio polverizzato, gettalo in dieci libbre d'acqua bollente, che tiene in soluzione due libbre d'ossicarbonato alcalinulo di potassa. Fa bollire per alcuni minuti il miscuglio agitandolo con una spatola di legno, feltra il liquore, il quale raffreddandosi depone una polvere rossa, ossia il solfuro d'antimonio rosso conosciuto già col nome di *kermes*. Lavalo: fallo seccare, e conservalo all'uso.

Sopra il solfuro rimanente ripetendo l'operazione con nuovo alcali si ottiene dell'altro solfuro antimoniato.

Carattere. Inodoro: insipido: rosso, o rossobruno.

Modo di prescr. Colla magnesia; o con alcuni aromi in polvere: alle volte s' aggiunge ad alcuni mercuriali, o a sali purganti.

Virtù. In piccol dose debilitante: agente sul sistema linfatico: in maggior dose nauseante, emetico, o purgante.

Uso. Malattie steniche: infiammazioni catarrali de' polmoni: asma: catarro soffocativo: artritide: malattie scrofolose: esantemi: tumori glandulari.

Dose. Da un grano ai quattro (negli adulti) due, tre volte al giorno.

SOLFURO DI MERCURIO NERO:

Etiope minerale v. s.

Met. di prep. Trita insieme in un mortaro di vetro due dramme di mercurio con sei dramme di solfo sublimato, finchè i globetti mercuriali siano scomparsi: oppure

Fondi quattro dramme di solfo sublimato in un crogiuolo, e vi estinguerai una dramma di mercurio. Leva la massa, che triterai in un mortaro di marmo.

Carattere. Polvere nera: insipida: inodora, molto pesante, vampeggiante sui carboni accesi.

Modo di prescr. In polvere collo zuccaro, o con alcune sostanze aromatiche: combinato al-

la grascia in forma d'unguento: si getta sui carboni, e si dirige il vapore a diverse parti affette.

Virtù. Antivenerea: solfatizzante: antelmintica.

Uso interno. Malattie veneree: vermi: malattie della pelle.

Esterno. In forma d'unguento nella rogna.

Dose (*internamente*). Dai due grani ai sei due volte al giorno.

SOLFURO DI MERCURIO ROSSO.

Cinabro v. s.

Met. di prep. Prenderai del *solfuro di mercurio nero* ottenuto colla fusione, lo porrai in un matraccio, che farai scaldare gradatamente, e che per ultimo il fuoco sia forte: la sostanza sublimata brillante cristallina la polverizzerai, e conserverai per l'uso.

Carattere. Di un colore elegantemente rosso: inodoro: insipido: vampeggiante sui carboni ardenti.

Modo di prescr. Virtù. Uso. Come l'antecedente.

Preparaz. Si ottiene il mercurio purissimo decomponendo questo solfuro colla calce, o col ferro esponendo al fuoco il miscuglio in una storta.

Osservazioni. In questa preparazione il mercurio sembra portato ad un alto grado di ter-

mossidazione, mentre nel *solfuro di mercurio nero*, il metallo si trova nel suo minimo grado di *termossidazione*.

L'adulterazione di questo solfuro si fa ordinariamente col minio, o col *sangue di drago*. Riconoscerai il *minio* per mezzo dell'ossiacetoso, il quale prende un sapor dolce ec., e il *sangue di drago* si manifesta gettando il cinabro, che lo contiene sui carboni ardenti, per cui si diffonde un odor grato, e lo scoprirai anche coll'alcoole.

SPIRITO DI CORNO DI CERVO.

V. Ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca.

SPIRITO DI MINDERERO.

V. Ossiacetito d'ammoniaca.

SPIRITO DI NITRO.

V. Ossiseptonico.

SPIRITO DI NITRO DOLCE.

V. Alcoole etereo d'ossiseptonico.

SPIRITO DI SAL AMMONIACO.

V. Ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca.

SPIRITO DI SALE MARINO.

V. Ossimuriatico.

SPIRITO DI VINO RETTIFICATO.

V. Alcoole.

SPIRITO DI VETRIUOLO.

V. Ossisolforico.

STIBIO DIAFORETICO.

V. Termossido d'antimouio con potassa.

SUBLIMATO CORROSIVO.

V. Ossimuriato di mercurio termossigenato

T

TARTARO EMETICO.

V. Ossitartrito d'antimonio, e potassa.

TARTARO SOLUBILE.

V. Ossitartrito di potassa.

TARTARO VETRIUOLATO.

V. Ossisolfato di potassa.

TERMOSSIDO D'ANTIMONIO CON POTASSA.

Antimonio diaforetico v. s.

Met. di prep. Prendi d'antimonio, e nitro (ossiseptonato di potassa) polverizzati, e mescolati insieme di ciascuno due once: getta in più riprese in un crogiuolo rovente questo miscuglio agitandolo con una spatola di ferro, finchè sia compiuta la decomposizione del nitro: polverizza la massa, e serbala all'uso chiusa in un recipiente di vetro.

Carattere. Di color biancastro: avente il sapore della potassa.

Modo di prescr. Si prescrive solo, o liberato dalla potassa colla lavatura nella stessa maniera, che si disse del *solfuro d'antimonio rosso*.

Virtù. Uso. Dose. Del solfuro d' antimonio rosso.

Osservazioni. Tutti i *termossidi* d' antimonio combinano nelle loro virtù mediche, ma l'emeticità evidentemente si aumenta a misura che s' accresce il loro grado di termossidazione: di tutti i termossidi d' antimonio i più emetici sono quello che si ottiene dalla decomposizione dell' *ossimuriato d' antimonio*, e quello, che si trova nel *vetro d' antimonio*.

TERMOSSIDO D' ANTIMONIO PER L' OSSIMURIATICO.

Polvere dell' ALGAROTTI *v. s.*

Met. di prep. Versa una quantità sufficiente d' acqua nell' *ossimuriato d' antimonio* per precipitare il termossido antimoniale. Lavalo, asciugalo, e serbalo in recipiente chiuso.

Carattere. Bianco: insipido.

Uso. A fare l' *ossitartrito di potassa, e d'antimonio*.

TERMOSSIDO D' ANTIMONIO SUBLIMATO.

Fiori d' antimonio v. s.

Met. di prep. Poni dell' antimonio sopra un piatto di terra non verniciato collocato all' apertura di un fornello. Adattavi un crogiuolo

giuolo capovolto sostenuto con un trepiede in modo che l' aria abbia un libero accesso, e che la materia, che si sublima possa riceversi entro il crogiuolo. Riscalda bene il fornello, il metallo si termossida, e si sublima parte nel soprappostovi crogiuolo, e parte sulla superficie del metallo fuso. Raccogli la sostanza sublimata, e serbala.

Carattere. Bianco, brillante: polverizzato: in parte cristallizzato in aghi splendenti, bianchi, semi-trasparenti: alquanto sapido: leggiermente solubile nell'acqua: vetrificabile ec.

Osservazioni. Questo termossido d' antimonio si accosta assaissimo al *termossido d' antimonio per l' ossimuriatico*. Combinato all' ossimuriatico concentrato forma l'ossimuriato d'antimonio.

TERMOSSIDO BIANCO DI MERCURIO PER L' OSSISOLFORICO.

Met. di prep. Versa in una soluzione allungata d'ossisolfato ossidulo di mercurio a poco a poco tant' ammoniaca quanto basta a saturare l'ossisolforico, e precipitare il termossido mercuriale, che si deporrà in fondo del recipiente: decanta il liquido, che vi soprannuota, lava il precipitato nell'acqua, fallo asciugare, e serbalo all' uso.

Carattere. Bianco: di un leggier sapor metallico: s'annera esposto alla luce: si repristina esposto al fuoco in vasi chiusi.

Uso. Per fare l'*ammoniuro di mercurio*, e l'*unguento di termossido bianco di mercurio*.

TERMOSSIDO GIALLO DI MERCURIO PER L' OSSISOLFORICO.

Turbit minerale v. s.

Met. di prep. Prendi dell' ossisolfato ossidulo di mercurio, fallo asciugare al fuoco: gettavi sopra molt' acqua calda: si formerà un copioso precipitato, che raccoglierai, laverai bene, e farai secare all' ombra.

Carattere. Di un color giallo carico: sapor metallico, acre.

Osservazioni. Questo termossido giallo di mercurio d'una forza medica incostante, raccomandato da JAMES nell' idrofobia, e da altri nelle malattie veneree, è ormai andato in disuso.

TERMOSSIDO CINEREO DI MERCURIO.

Precipitato cinereo v. s.

Met. di prep. Fa una dissoluzione di mercurio puro nell' ossiseptonico diluito freddo: aggiungi alla soluzione egual quantità d'acqua distillata, e in seguito decomponi intieramen-

Unable to display this page

Unable to display this page

TERMOSSIDO ROSSO DI MERCURIO PEL TERMICO.

Precipitato per se v. s.

Met. di prep. Poni del mercurio distillato in un fondo piano ed ampio di un matraccio all' altezza di quattro linee. Stringi il collo del recipiente alla fiamma d'una lucerna. Poni il matraccio sopra un bagno d'arena, e immergilo fin dove arriva il mercurio. Riscaldalo fino all'ebollizione del mercurio: lo manterrai così per alcuni giorni di seguito. Il mercurio, che s'innalza in goccioline ricade al fondo. Vedrai poscia formarsi delle mollecole rosse, che vanno sempre più crescendo: continuerai l'operazione, finchè il mercurio sia tutto convertito in termossido.

Carattere. Ha un color rosso brillante: un sapor acre: posto al fuoco in vasi chiusi dà del gas termossigeno purissimo, e si converte in mercurio. Si determossida anche alla luce del sole.

Modo di prescr. Virtù, ed Uso. Come il seguente.

TERMOSSIDO ROSSO DI MERCURIO PER L'OSSISEPTONICO.

Precipitato rosso v. s.

Met. di prep. Poni in un crogiuolo dell' ossiseptonato di mercurio concreto polverizzato,

scaldalo agitando con una spatola di vetro, finchè preso fuori con un cucchiaro di vetro si veda prendere un bel color rosso raffreddandosi. Ritiralo allora dal fuoco, e serbalo all' uso.

Carattere. Rosso lucente: acre: decomponibile al fuoco.

Modo di prescr. Solo in polvere: o combinato al burro, alle grascie ec.

Virtù. Escarotica, corrosiva, antivenerea.

Uso esterno. In polvere a detergere le ulceri sordide, e callose, veneree, e d' altra specie, e a promoverne la suppurazione: a dissipare le macchie della cornea: a dissipare le carni fungose: a ugnere le palpebre affette da esulcerazione venerea in forma d' *unguento*: specifico nell' oftalmia, nella quale evvi una secrezione di materia purìforme dalle glandole delle palpebre.

Osservazioni. Questo termossido si può riguardare precisamente analogo all' antecedente: che stentatamente si ottiene all' aria coll termico. Sovente esso viene sofisticato ora col minio, ora col termossido rosso di ferro: ma tu conoscerai facilmente queste adulterazioni esponendolo al fuoco sopra un cucchiajo di ferro, e scaldandolo fortemente: le sostanze straniere rimangono indietro mentre il termossido mercuriale si

Unable to display this page

TERMOSSIDO NERO DI FERRO.

Etiope marziale v. s.

Met. di prep. Prendi due parti d' acciajo porfirizzato, e una parte di termossido di ferro rosso: poni il miscuglio in un crogiuolo coperto, riscaldalo fortemente per due ore, lascialo raffreddare lentamente, polverizza e serbalo.

Carattere. Color nero: insipido: attraibile dalla calamita.

Modo di prescr. In polvere con alcuni aromi.

Virtù. Uso. Dell' acciajo porfirizzato.

Osservazioni. In questa preparazione il ferro si trova nel suo primo grado di termossidazione: ma siccome lo è pure in questo stato nell' acciajo porfirizzato, e lo è in un grado sempre costante, perciò noi anteponiamo l' *acciajo porfirizzato* ad ogni altro *termossido nero di ferro*, per l' uso medico.

TERMOSSIDO DI ZINCO SUBLIMATO.

Fiori di zinco v. s.

Met. di prep. Adatta un crogiuolo grande e alto ad un fornello in una posizione un po' inclinata: quando il fondo del crogiuolo è rovente v' introdurrai mezz' oncia di zinco;

Esso tosto si fonde, vampeggia, ed innalza un termossido, bianco, odoroso, in forma di vapor acre. Lo raccoglierai dalle pareti del crogiuolo, a misura che si forma con un cucchiajo di ferro. Ripeti l'operazione con altro zinco finchè ti piace, lava il termossido, asciugalo, e serbalo all' uso.

Carattere. Bianco, soffice, insipido, inodoro: si fonde in vetro giallo a un gran fuoco: insolubile nell' acqua.

Modo di prescr. In polvere collo zuccaro, e colla magnesia, o mescolato ad altre droghe, p. e. all' ammoniuro di rame, alla valeriana, alla china, agli aromi in polvere, combinato alla grascia: agitato, e sospeso nell' acqua.

Virtù.: Antispasmodica.

Uso interno. Epilessia, massime de' bambini: affezioni spasmodiche: convulsione.

Esterno. Sospeso nell' acqua nelle oftalmie: in polvere nelle ulceri.

Dose. Da un grano ai venti in 24. ore.

TERMOSSIDO GASOSO DI SEPTONO.

Met. di prep. Poni in un matraccio di vetro come quello della fig. 18. sei oncie di ossiseptonato d' ammoniaca cristallizzato, e pol-

verizzato. Adatta al matraccio un tubo di vetro per farlo entrare in una vescica, o passare ad un apparecchio pneumatico, e raccogliere il gas, che se ne svilupperà. Riscalda il fondo del matraccio colla fiamma di una lampana ad alcoole, finchè il sale sia perfettamente liquido, e bollente: adatta se vuoi al tubo una vescica vuota d'aria, accresci la temperatura riscaldando il matraccio con alcuni carboni accesi in luogo della lampana, il gas sortirà immantinente, e continuerà finchè tutto il sale sia decomposto: quando veggonsi de' vapori bianchi, o rossi si chiude la vescica, e si ritira dal matraccio. Otterai coll' indicata dose almeno due piedi cubici di gas.

Carattere. Trasparente come l'aria atmosferica: di un sapore zuccherino piacevole quando è inspirato: promove la combustione del solfo, del fosforo, del carbone accesi: condensabile dall' acqua: non arrossa le tinture vegetabili, non diminuisce mescolato al gas *ossido di septono*, o al gas termossigeno: forma un gas fulminante mescolato al gas flogogeno.

Modo di prescr. Si fa inspirare adattando una vescica piena al tubo inspiratore della fig. 14. chiudendo, e aprendo a talento la vite *c*.

Virtù. Eccitante: esilarante.

Uso ?

Osservazioni. Tutte le ricerche dirette a determinare la natura di questo nuovo gas dimostrano chiaramente, che esso non è un *ossido di septono* (ossido d'azoto de'Franc.), ma un *termossido di septono*. Diffatti evvi una gran differenza fra le proprietà del *gas ossido di septono* (gas ossido d'*azoto de' Francesi*), e il gas, di cui parliamo. In questo nuovo gas abbruciano tutti i combustibili ossigeni, come il solfo, il fosforo, il carbone con sviluppo di gran copia di termico (calorico), lo che non si può ottenere col *gas ossido di septono*, e cimentato da me ultimamente col gas flogogeno diede colla sua rapida combustione dell' acqua. Ora non si può dubitar che in esso esista la base dell' aria pura indecomposta il *termossigeno*, cioè a dire l'ossigeno combinato chimicamente al suo termico (calorico). Egli è giuoco forza il distinguere il nuovo gas colla denominazione di *termossido di septono* dal semplice *ossido di septono*, il quale si offre con proprietà onninamente diverse, e niuna sperienza indicò ancora che l'*ossigeno* nel *gas ossido di septono* fosse chimicamente combinato al termico come esiste nella base dell' aria pura, e nel nuovo gas respirabile. Le denominazioni date dai chimici moderni alle

menzionate due specie di gas sì differenti nella loro natura, come ne' loro effetti sono precisamente *sinonime*: uno chiamossi *gas ossido di septono* (gas ossido d'azoto, o gas nitroso) l'altro *ossido gasoso di septono* (ossido gasoso d'azoto). La denominazione da noi data al nuovo gas la crediamo opportuna non solamente per distinguerlo da ogni altro, ma anche per indicare con precisione la di lui natnra.

TERRA FOGLIATA DI TARTARO.

V. Ossiacetito di potassa.

TINTURA D'ALLOE, E MIRRA.

V. Alcoole alloe-mirrato.

TINTURA D'ASSAFETIDA.

V. Alcoole asfetidato.

TINTURA DI BALSAMO DEL PERÙ.

V. Alcoole con balsamo peruviano.

TINTURA D'ASSENZO.

V. Alcoole assenzato.

TINTURA DI BENZOE.

V. Alcoole benzoato.

TINTURA DI CALAMO AROMATICO.
V. Alcoole calamaromatizzato.

TINTURA DI CANTARIDI.
V. Alcoole cantaridato.

TINTURA DI CASTORO.
V. Alcoole castorato.

TINTURA DI CHINA.
V. Alcoole chinato.

TINTURA DI CINAMOMO.
V. Alcoole cinamomizzato.

TINTURA DI DIGITALE PURPUREA.
V. Alcoole con digitale purpurea.

TINTURA D'ELLEBORO.
V. Alcoole elleborato.

TINTURA DI FOSFORO.
V. Alcoole fosforato.

TINTURA DI GENZIANA.
V. Alcoole genzianizzato.

TINTURA DI GUAJACO.
V. Alcoole guajachino.

TINTURA DI MIRRA.

V. Alcoole mirrato.

TINTURA DI RESINA D' INDIGO.

V. Alcoole indigoferato.

TINTURA D' ALCEA PORPORINA.

V. Alcoole porporino d' alcea.

TINTURA DI MARTE.

V. Ossipomiato di ferro.

TINTURA DI RABARBARO.

V. Alcoole rabarbarato.

TINTURA DI SUCCINO.

V. Alcoole succinato.

TINTURA DI VALERIANA.

V. Alcoole con valeriana.

TINTURA TEBAICA.

V. Vino oppiato.

TRIACCA.

Supplirà a questa preparazione l' *elettuario aromo-oppiato* (V. *Elettuario aromo-oppiato*).

TURBIT MINERALE.

V. Termossido giallo di mercurio per l' ossisolforico.

V

VETRO D' ANTIMONIO.

Met. di prep. Prendi di termossido bigio d' antimonio quanto vuoi, riempi due terzi di un crogiuolo, che lo coprirai: fallo scaldare sui carboni, finchè il termossido sia fuso. Riconoscerai, che la fusione è perfetta e il termossido atto a cangiarsi in vetro levandone una porzione coll' estremità d'una verga di ferro, e lasciandolo raffreddare. Allora versalo sopra una lastra di rame ben pulita, e calda.

Carattere. Di un color rosso giacintino semitrasparente: fragile: lucido alla superficie, e alla rottura.

Uso. Esso serve a fare l'*ossimuriato d'antimonio.*

VINO AROMO-ACCIAJATO.

Vino marziale v. s.

Met. di prep. Prendi limatura di ferro pura, e recente quattro once, canella in piccioli pezzi un' oncia: vin bianco generoso quattro libbre. Fa digerire il miscuglio per quattro giorni in una boccia di vetro chiusa agitando di quando in quando. Lascialo

rischiarare, e quindi decanta il vino, e serbalo.

Carattere. Odor di vino aromatico: color oscuro: sapore di vino-stiptico aromatico.

Modo di prescr. Solo, o combinato ad altre misture eccitanti, soprattutto al decotto di china.

Virtù. Tonica: stimolante permanente.

Uso. Astenia: pallore astenico: clorosi astenica.

Dose. Da un cucchiajo ai due, due, tre volte al giorno.

VINO ANTIMONIATO.

Met. di prep. Prendi d' *ossitartrito di potassa*, e *antimonio* uno scrupolo: vino moscato, o vin bianco generoso nostrale, una libbra. Agita, sciogli e feltra.

Ogni oncia di vino contiene due grani d' ossitartrito di potassa, e antimonio, *tartaro emetico v. s.*

Carattere. Non differisce sensibilmente dal vino.

Modo di prescr. Solo, o combinato ad altre misture.

Virtù. Nauseante: debilitante: emetica.

Uso. Malattie steniche, reumatiche.

Dose. Dalle sei goccie ad uno scrupolo ne' bambini: da una dramma a mezz' oncia negli adulti.

Osservazioni. In quella maniera che il vino si rende

Unable to display this page

Unable to display this page

Uso esterno. Nella debolezza de' membri: nelle paralisi: nella rigidità delle parti: in alcuni vizj del basso ventre (ungendo l'addome, e la region de' reni). Quest'unguento può supplire all'unguento laurino.

Osservazioni. Ignota è ancora l'azione chimico-medica, che esercitano gli unguenti applicati esternamente alle diverse parti animali in quelle perfettamente organizzate, e molto più in quelle, nelle quali l'organizzazione è scompaginata, come nelle fistole, nelle ulceri, nelle ferite ec.

Talora il solo untume proveniente dalla grascia, che si trova sempre negli unguenti giova col togliere il contatto dell'aria atmosferica, e coll'impedire una locale evacuazione dai vasi esalanti. Le sostanze aggiunte alla grascia in questi casi non hanno altro vantaggio, che di trattenere, direm quasi, meccanicamente l'untume sulla parte affetta, la cui azione è parimenti meccanica. Sovente vediamo agire gli unguenti non solo meccanicamente, come abbiamo detto, ma nello stesso tempo anche per un rapporto chimico, cioè a dire pel *termossigeno*, al quale si combinano le grascie, o collo stare molto tempo in contatto dell'aria, o col essere lungamente agitate, o mescolate con termossidi metallici facili a determossidarsi:

o col termossigenarsi direttamente, e artificiosamente. Se bene si vorrà determinare, il vantaggio dell'*unguento termossigenato* si vedrà che esso può supplire ottimamente agli unguenti de' termossidi di piombo, alle tanto vantate grascie di cavallo, di mulo, di gallina, d'anitra, d'orso, di marmotta, di tasso, di vipera, umana, agli olj conservati 100. anni ec., la cui differenza consiste unicamente nel maggior, o minor grado di termossidazione, carattere che il Medico, e lo Speziale sono padroni d'imprimere a qualunque grascia recente in poche ore, e così imitare le più lente operazioni della Natura. V. *Unguento termossigenato*. La sbaglierebbe chi adoperasse delle grascie *ossigenate*, cioè molli, rancide, ossiche: i sinistri effetti, che ne risulterebbero colla loro applicazione lo convincerebbero della differenza che passa fra la grascia ossigenata, e termossigenata.

UNGUENTO ELEMI-TREMENTINATO.

Balsamo d'Arceo v. s.

Met. di prep. Prendi di gommo-resina di elemi, e trementina veneta pura di ciascuna sei oncie. Grascia di pecora recente dieci oncie: fondi questo miscuglio ad un leggier

calore agitandola con una spatola di legno, feltra attraverso un panno, e lascia raffreddare.

Carattere. Di molle consistenza: con odore di trementina.

Virtù. Leggiermente stimolante.

Uso. A promovere la suppurazione delle ferite, delle ulceri.

Osservazioni. Alle volte si stempera un'oncia di quest'unguento in otto once di spirito di vino per mezzo di un giallo d'uovo, e si adopra con vantaggio da ingettarsi in alcune fistole, od ulceri sinuose.

L'unguento elemi-trementinato supplisce ottimamente alle preparazioni chimiche conosciute anticamente sotto al nome d'*unguento di stirace*, di *balsamo d'arceo ec.*

UNGUENTO MERCURIATO.

Met. di prep. Prendi di grascia di porco, e mercurio parti eguali: agita in un mortaro di marmo con pestello di legno fino alla perfetta estinzione de' globetti mercuriali.

Carattere. Di color cinereo: stropicciato sulla carta, ed osservato col microscopio non manifesta alcun globetto di mercurio.

Modo di presc. In frizione su varie parti del corpo.

Virtù. Antivenerea: agente sul sistema glandolare.

Uso. Malattie veneree, soprattutto nella lue venerea, ne' tofi, e tumori venerei ec.

Dose. Da uno scrupolo ad una dramma al giorno.

Osservazioni. Le proporzioni di mercurio, e della grascia variano grandemente nelle diverse Farmacopee. Stà però al Medico il determinare se convenga aumentare, o diminuire la dose del mercurio nello stesso peso d'unguento. La combinazione della trementina a quest'unguento prescritta da alcuni Medici non è da seguirsi: imperocchè facilmente infiamma, ed esulcera la pelle de'soggetti, ne'quali l'unguento si adopra per frizione.

Se a due once del sopradescritto unguento si aggiunga mezz'oncia di canfora chiamasi unguento *mercuriale canforato*.

Nella *Farmacopea Rossica* si fa uso colla grascia di porco, di una terza parte di grascia di pecora: questo miscuglio lo crediamo utile in estate per dare all'unguento una maggiore consistenza.

Unguento egiziaco v. s.

Osservazioni. Questa denominazione come la maggior parte delle denominazioni antiche è erronea. Niuna pinguedine, niun untume entra nella preparazione conosciuta ancora sotto questo nome. Essa consiste di un mi-

sciuglio d'ossiacetito di rame polverizzato, e *ossiacetoso mellito*. Si adopra da alcuni Chirurghi ad oggetto di detergere le ulceri, e distruggere sopra di esse le carni fungose, o lussureggianti: ma siccome molte altre sostanze, massime tra le preparazioni mercuriali, antimoniali, d'argento ec. vi supplisconno in una maniera più comoda, spedita, e sicura, così riserbiamo volentieri questa composizione ad uso della medicina veterinaria.

UNGUENTO DI TERMOSSIDO BIANCO DI MERCURIO PER L' OSSISOLFORICO,

Met. di prep. Agita in un mortaro di vetro con pestello di vetro un'oncia di termossido bianco di mercurio per l'ossisolforico, e quattro once di grascia di porco.

Carattere. Di media consistenza, bianco.

Modo di prescr. Si ugne la parte affetta.

Virtù. Antivenerea.

Uso. Tumori, esostosi veneree.

Dose. Da mezzo scrupolo ad una dramma al giorno.

UNGUENTO DI CERUSSA SEMPLICE, E CANFORATO:

Unguento bianco semplice, e canforato v. s.

Met. di prep. Prendi di termossido bianco di

piombo polverizzato, o cerussa otto once, grascia di porco liquida una libbra, mescola con una spatola di legno, e lascia raffreddare. Con ciò avrai l'*unguento di cerussa semplice*: se poi vi aggiungi sei dramme di canfora tritata con alcune goccie d'olio di mandorle, allora avrai l'unguento menzionato *canforato*.

Modo di prescr. Disteso sopra un pannolino, e applicato alle parti inferme.

Virtù. *V. Unguento poliaromato*.

Uso. Nelle scottature: nelle esulcerazioni cutanee, e in quelle prodotte dall'applicazione de' rubefacenti, nelle leggieri infiammazioni, nelle eruzioni cutanee pruriginose, nelle escoriazioni procedenti dal decubito.

L'indicato unguento può supplire a quelli fatti con altri termossidi di piombo, come opportunamente notò il ch. Prof. Marabelli nel suo *Apparatus medicaminum*: tali sono gli *unguenti di minio*, di *litargirio*, *di nutrito*.

UNGUENTO TREMENTINATO.

Unguento digestivo semplice v. s.

Met. di prep. Prendi di trementina veneta quattro once, gialli d'uovo num. 3., agita esattamente insieme in un mortaro di vetro: aggiungivi mescolando mezz' oncia d'olio d'ulivo.

Carattere. Di media consistenza: sente l'odor di trementina: viscido, e untuoso al tatto.

Modo di prescr. Fatto di fresco disteso sopra un pannolino.

Virtù. Leggiermente stimolante.

Uso. A rammollire i tumori induriti, a promovere alquanto la suppurazione.

UNGUENTO TERMOSSIGENATO.

Pomata ossigenata v. s.

Met. di prep. Fondi sedici once di grascia di pecora in un recipiente di terra vetriata: quando è fusa versavi sopra a poco a poco due once d'ossiseptonico agitando con una spatola di vetro, e fa bollire dolcemente. Leva poi dal fuoco il recipiente, e lascia raffreddare. Ritira l'unguento, lavalo bene nell'acqua, e serbalo all'uso.

Carattere. Insipido: di un'odore spiacevole analogo a quello della grascia rancida, insolubile nell'acqua, di un colore giallastro: duro più del sego, meno però della cera: non arrossa le tinture cerulee vegetabili: nè ha alcun carattere ossico.

Modo di prescr. Si ungono le parti affette rammollendo alquanto l'unguento al calore.

Virtù. Antivenerea, antirognosa, antierpetica.

Uso. Nelle leggieri esulcerazioni veneree: nella

rogna: eccellente nelle esulcerazioni erpetiche: nelle scottature: nelle leggieri infiammazioni cutanee pruriginose.

Osservazioni. Questa specie d'unguento può supplire a tutte le specie di grascie, e di olj resi consistenti dal tempo colla loro combinazione al termossigeno chiamati *olj balsamici*, o termossigenati ad arte per mezzo di termossidi metallici (V. *unguento poliaromato*), e che passono sotto differenti nomi. È tempo di purgare la Farmacia dalle false, ed insignificanti denominazioni introdotte dall'ignoranza: è tempo di ridurre le composizioni chimico-farmaceutiche alla loro semplicità, e al loro giusto valore medico.

FINE.

INDICE

Acciajo porfirizzato. Pag. 13
Osservazioni. 14
Aceto distillato. V. ossiacetoso distillato.
di saturno. V. ossiacetito di piombo.
squillitico, o colchico. V. ossiacetoso squillitico, o colchico.
Acque aromatiche. 14
Acqua aromatica di menta piperitide: 18
Osservazioni. 19
di menta piperitide alcoolica. ivi
Osservazioni. ivi
di bacche di ginepro. 20
di cinamomo. ivi
di finocchio. 21
Osservazioni. ivi
di fiori d'arancio. ivi
canforata. 17
Osservazioni. ivi
di calce. 22
di Falconer, *o di* Colburn. V. ossicarbonato ossidulo di potassa liquido.
di Goulard. V. Ossiacetito di piombo alcoolico.

Acqua distillata. Pag. 23
epatica. V. acqua gas flogo-solforata.
fagedenica v. s. 24
Osservazioni. 25
forte. V. ossiseptonico.
marziale. V. acqua d'ossicarbonato ossidulo di ferro.
mefitica. V. Acqua ossidula d'ossicarbonico.
mefitica alcalina. V. ossicarbonato ossidulo di potassa liquido.
mercuriale semplice. 25
Osservazioni. 26
d'ossiseptonato di mercurio. ivi
ossidula d'ossicarbonico. 27
Osservazioni. 29
d'ossicarbonato ossidulo di calce. ivi
Osservazioni. 30
d'ossicarbonato ossidulo di ferro. ivi
Osservazioni. 31
d'ossicarbonato ossidulo di potassa. ivi
gas flogo-solforata. 32
regia. V. ossisepto-muriatico.
termossigenata. 33
Osservazioni. ivi
vegeto minerale. V. ossiacetito di piombo alcoolico.
Acquila alba. V. ossimuriato termossidulo di mercurio.

Alcali fisso. V. potassa, o soda.
volatile fluore. V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca.
Alcoole. 34
etereo d' ossiseptonico. 35
Osservazioni. 36
d' ossisolforico. ivi
Alcooliche vegetabili combinazioni. 37
Alcoole alloe-rabarbarato. 42
alloe-mirrato. 43
Osservazioni. 44
asfetidato. ivi
assenzato. 45
con balsamo peruviano. ivi
benzoato. 46
calamaromatizzato. ivi
canforato. 42
cantaridato. 47
Osservazioni. ivi
castorato. ivi
chinato. 48
cinamomizzato. ivi
con digitale purpurea. 49
elleborato. ivi
fosforato. 50
Osservazioni. ivi
genzianizzato. 51
guajacchino. ivi
mirrato. 52

Alcoole indigoferato. Pag. 52
Osservazioni : 53
poliaromato . 43
porporino d' alcea : 53
rabarbarato . 54
Osservazioni . ivi
sublimato . 55
con valeriana . ivi
ossico d' ossiacetoso , e ossisolforico . 56
Osservazioni . ivi
Allume romano . V. ossisolfato d' allumina .
usto . V. ossisolfato d' allumina deacquificato .
Ammoniaca . V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca .
Ammoniuro di guajaco . 57
di mercurio . 58
di rame liquido . ivi
di rame misto d'ossisolfato d'ammoniaca . 59
Osservazioni . 60
Antimonio crudo preparato. V. solfuro d' antimonio porfirizzato .
diaforetico . V. termossido d' antimonio con potassa .
Apparecchio di Woulf . 3
Arcano duplicato . V. ossisolfato di potassa .
Aroma , sue qualità . 15
Bagno maria . 6

Balsamo d' Arceo. V. unguento di elemi, e trementina.
Bevanda. Osservazioni. Pag. 61
Butiro d'antimonio. V. ossimuriato d'antimonio.
Canfora rettificata. 64
Calce pura. 65
Candelette d'ossiacetito di piombo. ivi
Osservazioni. 66
Cataplasma ammolliente. ivi
aromatico. ivi
di senape. 67
Cerotto d'olio, o cerotto semplice. ivi
di termossido di piombo. 68
mercuriale, o di termossido rosso per l'ossiseptonico. ivi
di cantarelle. 69
Chiarificazione. 6
Cinabro. V. Solfuro di mercurio.
Collirio d'ossiacetito di piombo. 70
Combustione. 4
Concino. 71
Concentrazione. 8
Cremore di tartaro. V. ossitartrito ossidulo di potassa.
Cristallo minerale. V. ossiseptonato di potassa.
Crogiuolo. 4
Cucurbita. ivi

Cupro ammoniacale. V. ammoniuro di rame misto d'ossisolfato d'ammoniaca.
Digestione. Pag. 6
Dissoluzione. 5
Decotto di china. 74
Determossidazione. 4
Disossigenazione. 5
Distillazione semplice. 2
composta. ivi
Decozione. 7
Deacquificazione. 8
Decantazione. 9
Eleozuccaro di menta piperitide. 75
Elettuario diascordio. V. Elettuario aromo-oppiato.
Elettuarj. ivi
Elettuario aromo-oppiato. 76
Elissire acido dell' Hallero. V. ossisolforico alcoolizzato.
acido aromatico. V. ossisolforico alcoole-aromatizzato.
Empiastro. V. Cerotto.
Emulsione di mandorle. 78
gommo-olcosa. 79
di semi di cedro. ivi
Epireleo di succino. 80
Osservazioni. 81
Espressione. 5
Essenza di guajaco volatile. V. Ammoniuro di guajaco.

Estratto. Osservazioni: Pag. 81
d' aconito napello. 85
Osservazioni. ivi
d' assenzo. 86
Osservazioni. ivi
resinoso di china. 87
Osservazioni. 88
di saturno. V. ossiacetito di piombo condensato.
di squilla. 88
Estrazione. 8
Etere d' aceto. V. etere d' ossiacetoso termossigenato.
muriatico. V. etere d' ossimuriatico.
nitrico. V. etere d' ossiseptonico.
solforico. V. etere d' ossisolforico.
d' ossiacetoso termossigenato. 89
d' ossimuriatico. 90
d' ossiseptonico. 91
Osservazioni. 49
d' ossisolforico. 29
Osservazioni. 39
Eterificazione. 4
Etiope minerale. V. solfuro nero di mercurio.
marziale. V. termossido nero di ferro.
Fegato di solfo calcare. V. solfuro di calce.
di potassa. V. solfuro di potassa.

Fegato di solfo volatile. V. solfuro d' ammoniaca.
Feltrazione. Pag. 9
Fiale. 4
Fiori d' antimonio. V. termossido d' antimonio sublimato.
di benzoe. V. ossibenzoico sublimato.
di sal ammoniaco. V. ossimuriato d' ammoniaca sublimato.
marziali. V. ossimuriato d' ammoniaca, e di ferro sublimati.
di solfo. V. solfo sublimato.
di zinco. V. termossido di zinco sublimato.
Fomento freddo d' ossimuriato d' ammoniaca, e nitro. 97
Fornello. 4
Fosforo. 97
Osservazioni. 100
Gas flogogeno. 101
Osservazioni. ivi
flogogeno carbonato. 102
Osservazioni. 103
flogogeno solforato. ivi
Osservazioni. ivi
ossicarbonico. 104
Osservazioni. 105
septono. ivi
Osservazioni. 106

Gas termossigeno. Pag. 106
Osservazioni. 107
Gelatina di corno di cervo. 108
Giulebbe. Osservazioni. 109
Infusione. 6
Infuso. Osservazioni. 110
Kermes minerale. V. solfuro rosso d'antimonio.
Latte di mandorle. V. emulsione di mandorle.
Latte verginale. V. Resina benzoica.
Lavazione. 7
Limatura di ferro non ruginosa. V. Acciajo porfirizzato.
Limonata. V. Ossicitrico.
Limonata minerale. V. ossisolforico.
Linimento volatile. V. Sapone ammoniacale.
Liquore anodino min. dell' Hoffmann. V. Alcoole etereo d'ossisolforico.
Liquore anodino nitroso. V. alcoole etereo d'ossiseptono.
Liquore di corno di cervo succinato. V. ossisuccinato d'ammoniaca epireleoso.
Liquore di terra fogliata di tartaro. V. ossiacetito di potassa liquido.
Liquor fumante di Boile. V. solfuro d'ammoniaca.
Lisciva caustica. V. potassa caustica liquida.
Liscivazione. 8
Luti. 10

Luto d' argilla. Pag. 11
forte. ivi
grasso. ivi
Macerazione. 6
Magistero di bismuto. V. termossido di bismuto.
di solfo. V. solfo puro.
Magnesia aerata. V. ossicarbonato terrulo di magnesia.
pura. 113
del nitro. V. ossicarbonato di calce.
Mele depurato. 114
Osservazioni. 115
rosato. 116
Mercurio depurato. ivi
Osservazioni. 116
dolce. V. ossimuriato termossidulo di mercurio.
solubile dell' Hanhemann. V. termossidi bigi, o neri di mercurio.
sublimato corrosivo. V. ossimuriato di mercurio.
Minio. V. termossido rosso di piombo.
Mucilagine di gomma arabica. 117
Osservazioni. ivi
Muriato di potassa ossigenato. V. ossimuriato di potassa termossigenato.
Nafta di nitro. V. etere d' ossiptonico.
Nafta di vetriuolo. V. etere d' ossisolforico.

Nitro. V. ossiseptonato di potassa.
Nitro di mercurio. V. ossiseptonato di mercurio.
Nitrificazione. Pag 4
Olj aromatici. Osservazioni. 119
aromatici più usitati. 123
Olio di mandorle. 125
d' ulivo. 126
Osservazioni. 127
di vetriuolo. V. ossisolforico.
Ossiacetoso concentrato. 128
Osservazioni. 129
squillitico. 130
colchico. ivi
termossigenato. 132
Osservazioni. 133
Ossiacetito d' ammoniaca. ivi
Osservazioni. 134
di barite. 135
Osservazioni. ivi
di piombo. 136
Osservazioni. ivi
di piombo alcoolico. 137
Osservazioni. ivi
di potassa. 138
Osservazioni. ivi
Ossibenzoico. 139
Osservazioni. 140
Ossiboracico. ivi
Osservazioni. 141

Ossicarbonato alcalinulo d'ammoniaca. Pag. 141
Osservazioni. 43
alcalinulo di potassa. 144
Osservazioni. ivi
terrulo di barite. 145
terrulo di magnesia. 146
Osservazioni. ivi
Ossicarbonico. V. acqua ossidula d'ossicarbonico.
Ossicitrico. 147
Osservazioni. 148
Ossicitrato di potassa. 149
Ossifosforico. 150
Osservazioni. 151
Ossifosfato alcalinulo di soda. 152
Osservazioni. ivi
Ossigenazione. 5
Ossimuriatico. 153
Osservazioni. 154
Ossimuriatico termossigenato. 155
Osservazioni. 156
Ossimuriato d'ammoniaca depurato. 159
d'ammoniaca, e di ferro sublimati. 161
d'antimonio. ivi
Osservazioni. 162
di barite. 163
Osservazioni. ivi
di calce. 164
Osservazioni. 165

Unable to display this page

Unable to display this page

Potassa caustica fusa. Pag. 213
Osservazioni. 214
liquida. ivi
Resina benzoica. 215
Osservazioni. ivi
di china. V. estratto resinoso di china.
di gialappa. 216
Rettificazione. 7
Roob di sambuco. 217
Osservazioni. ivi
Rugine di ferro. V. termossido di ferro.
Sale acido d' acetosella. V. ossisaccarico.
acido del tartaro. V. ossitartaroso.
acido gallico. V. ossigallico.
alcali marino. V. ossicarbonato alcalinulo di soda.
ammoniaco depurato. V. ossimuriato d' ammoniaca puro.
catartico amaro. V. ossisolfato di magnesia.
d' acetosella. V. ossisaccarato ossidulo di potassa.
di corno di cervo. V. ossicarbonato d' ammoniaca epireleoso.
di barite. V. barite.
di calce acidulo. V. ossicarbonato ossidulo di calce.
d' Epsom. V. ossisolfato di magnesia.

Sale di Glaubero. V. ossisolfato di soda.
di marte. V. ossisolfato di ferro.
di saturno. V. ossiacetito di piombo.
di Sedlitz. V. ossisolfato (ossidulo) di magnesia.
di soda. V. soda.
di succino. V. ossisuccinico.
di tartaro. V. ossicarbonato alcalinulo di potassa.
di tartaro caustico. V. potassa caustica.
digestivo del Silvio. *V. ossimuriato di potassa*.
marino calcare. V. ossimuriato di calce.
nitro. V. ossiseptonato di potassa.
perlato. V. ossifosfato alcalinulo di soda.
policresto. V. ossifosfato di potassa.
sedativo. V. ossiboracico.
vegetabile. Ossitartrito di potassa.
volatile di corno di cervo. V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca epireleoso.
volatile d' Inghilterra. V. ossiacetoso termossigenato.
Sapone ammoniacale. 221
Osservazioni. ivi
d' ammoniuro di mercurio. 222
Osservazioni. ivi
di soda depurato. ivi
Salificazione. 8

Sciroppi. Osservazioni. Pag. 224
Sciroppo di china. V. sciroppi.
di cedro. V. sciroppi.
Siero di latte alluminoso. 226
vinoso. ivi
Solfo sublimato. 228
Solfuro d' ammoniaca. 229
di potassa, o soda. 230
Osservazioni. 232
d' antimonio porfirizzato. ivi
Osservazioni. ivi
d' antimonio ranciato. 233
Osservazioni. 234
d' antimonio rosso. ivi
di mercurio nero. 235
di mercurio rosso. 336
Osservazioni. ivi
Soluzione. 5
Spirito di corno di cervo. V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca.
di nitro. V. ossiseptonico.
di nitro dolce. V. alcoole etereo d'ossisolforico,
di sal ammoniaco. V. ossicarbonato alcalinulo d' ammoniaca.
fumante di sal marino. V. ossimuriatico.
di vino rettificato. V. alcoole.
di vetriuolo. V. ossisolforico.
Stacciamento. 10

Pag. 10
Staccio.
Stibio diaforetico. V. termossido d'antimonio con potassa.
Storte. 2
Sublimato corrosivo. V. ossimuriato di mercurio termossigenato.
Sublimazione. 3
Svaporatorj. 1
Svaporazione. ivi
Termossidazione. 4
Termossido d'antimonio con potassa. 239
d'antimonio per l'ossimuriatico. 240
d'antimonio sublimato. ivi
bianco di mercurio per l'ossisolforico. 241
giallo di mercurio per l'ossisolforico. 242
cinereo di mercurio. ivi
bianco di bismuto. 244
rosso di mercurio pel termico. 245
rosso di mercurio per l'ossiseptonico. ivi
bianco di piombo. 247
nero di ferro. 248
di zinco. 249
Terra foliata di tartaro. V. ossiacetito di potasssa.
Tintura d'alloe, e mirra. V. alcoole alloemirrato.

Tintura d' assafetida. V. alcoole asfetidato.
di balsamo peruviano. V. alcoole con balsamo peruviano.
d' assenzo. V. alcoole assenzato.
di benzoe. V. alcoole benzoato.
di calamo aromatico. V. alcoole calamaromatizzato.
di cantaridi. V. alcoole cantaridato.
di castoro. V. alcoole castorato.
di china spiritosa. V. alcoole chinato.
di cinamomo spiritosa. V. alcoole cinamomizzato.
di digitale purpurea. V. alcoole con digitale purpurea.
di elleboro. V. alcoole elleborato.
di fosforo. V. alcoole fosforato.
di genziana. V. alcoole genzianizzato.
di guajaco. V. alcoole guajachino.
di mirra. V. alcoole mirrato.
di resina d' indigo. V. alcoole indigoferato.
d' alcea purpurea. V. alcoole porporino d' alcea.
di marte pomata. V. ossipomiato di ferro.
di rabarbaro. V. alcoole rabarbarato.
di succino. V. alcoole succinato.
di valeriana. V. alcoole con valeriana.
tebaica. V. vino aromo-oppiato.

Triaca. V. elettuario aromo-oppiato.
Triturazione. Pag. 9
Turbith minerale. V. termossido giallo di mercurio.
Vaporizzazione. 2
Vetro d' antimonio. 255
Vino aromo-acciajato. ivi
antimoniato. 256
aromo-oppiato. 257
Osservazioni. ivi
Vetriuolo bianco. V. ossisolfato di zinco.
blò. V. ossisolfato di rame.
verde. ossisolfato di ferro.
Unguento poliaromato. 258
Osservazioni. 259
elemi-trementinato. 260
Osservazioni. 261
mercuriato. ivi
Osservazioni. 262
egiziaco v. s. Osservazioni. ivi
di termossido bianco di mercurio per l' ossisolforico. 263
di cerussa semplice, e canforato. ivi
trementinato. 264
termossigenato. 265
Osservazioni. 266

N O T A

Delle Opere del Prof. Brugnatelli, *che si trovano nella Libreria* Capelli *in Pavia.*

Biblioteca Fisica d'Europa. Pavia tom. 20. in 8. fig. (opera compiuta). *lir.* 40.

Giornale Fisico-Medico. Tom. 20. in 8. fig. (opera compiuta). 90.

Annali di Chimica, e Storia Naturale. Tom. 19. Pavia (continua). 76.

Elementi di Chimica appoggiati alle più recenti scoperte Chimiche, e Farmaceutiche. Pavia tom. 3. in 8 fig. 12.

N. B. L'Autore darà mano quanto prima ad una nuova edizione di quest'Opera ricorretta, e notabilmente accresciuta.

Farmacopea ad uso degli Speziali, e de' Medici moderni della Repub. Italiana. Pavia 1. vol. in 8. fig. 6.

Unable to display this page

Unable to display this page

Pag.

TARIFFA (*) INTERINALE

Delle preparazioni Chimico-Farmaceutiche registrate nella presente Farmacopea.

Elenco delle Preparazioni	Nomi antichi corrispondenti	Moneta di Mil. Lir.	sol.	den.
Acciajo porfirizzato	Ferro preparato *all'oncia*	1	5	
Acqua canforata - - - - - - - - -	(**). - - - - - - - - - - - - -		7	
aromatica di menta piperitide	Acqua di menta piperitide		5	
detta alcoolica	*detta spiritosa*		5	6
di bacche di ginepro	di bacche di ginepro		1	
di cinamomo	di cinamomo		10	
detta alcoolica	*dett.* spiritosa		15	
di finocchio	di finocchio		5	
di fiori d'arancio	di fiori d'arancio		8	
di calce	di calce		1	
distillata	distillata		1	
fagedenica v. s.	fagedenica		2	
mercuriale semplice	mercuriale		1	
di ossiseptonato di mercurio	mercuriale salina		3	
ossidula d'ossicarbonico	acidula *al boccale*	1	15	
d'ossicarbonato ossidulo di calce	- - - - - - - - - - - - - -	2		
d'ossicarbonato ossidulo di terra	marziale artefatta	2		
d'ossicarbonato ossidulo di potassa	di Falconer	2		
gas flogo-solforata	epatica	2	15	
termossigenata	- - - - - - - - - - - - - -			
Alcoole	Spirito di vino rettificatissimo *all'oncia*		6	
etereo d'ossiseptonico	di nitro dolce	1	10	
etereo d'ossisolforico	liquore anodino min. dell'Hoff.	2	10	
alloe rabarbarato	Tintura sacra	1	10	
poliaromato	Acqua vulneraria		6	
alloe mirrato	Elisire di proprietà		15	
assafetidato	Tintura fetida		10	
con balsamo peruviano	balsamica		15	
assenzato	d'assenzo		6	
benzoato	di benzoe		10	
calamaromatizzato	di calamo aromatico		8	
cantaridato	di cantarelle		15	
castorato	di castoro	2		
canforato	Spirito di vino canforato		8	
chinato	Tintura di china spiritosa		10	
cinamomizzato	di cinamomo spir.		7	6
con digitale purpurea	di digitale purpurea spir.		7	6
elleborato	d'elleboro negro spir.		7	6
fosforato	- - - - - - - - - - - - - -		10	
genzianizzato	di genziana spir.		7	6
guajaccato	di guajaco spir.		7	6
mirrato	di mirra spir.		10	
indigoferato	- - - - - - - - - - - - - -	1		
porporino d'alcea	- - - - - - - - - - - - - -		7	
rabarbarato	di rabarbaro spir.		15	
succinato	di succino spir.		10	
con valeriana	di valeriana spir.		7	6
ossico d'ossiacetoso e ossisolforico	Acqua sedeniana		8	
Ammoniuro di guajaco	Tintura guajachina volatile	1	10	
di mercurio	- - - - - - - - - - - - - -	4		
di rame liquido	- - - - - - - - - - - - - -	4		
di rame misto d'ossisolf. d'amm.	Cupro ammoniacale	4		
Canfora rettificata	Magistero di canfora	6		
Candelette d'ossiacetito di piombo	Candellette saturnine *ciascuna*		10	
Cataplasma di malva e semi di lino	Cataplasma ammolliente *alla libbra*		10	
aromatico	aromatico		15	
di senapa	Sinapismo	1		
Cerotto d'olio	Cerotto semplice	1	18	
di termossido di piombo	essicante	1	18	
mercuriale, o di termossido rosso di merc. per l'ossiseptonico	mercuriale *all'oncia*	1		
di cantarelle	vescicatorio	1		
Concino	- - - - - - - - - - - - - -	8		
Decotto di china	Decotto di china	3	5	
Epireleo di succino rettificato	Olio di succino rettificato		15	
Elettuario aromo-oppiato	Elettuario diascordio		12	6
Estratto d'aconito napello	Estratto d'aconito napello	6		
d'assenzo	d'assenzo		15	
di china	di china	6		
resinoso di china	resinoso di china	8		
d'ossiacetito di piombo	di saturno		8	
di squilla	di squilla	3		
Etere d'ossimuriatico	Etere muriatico	6		
d'ossiseptonico	nitrico	6		
d'ossisolforico	solforico	6		
Fosforo	Fosforo			
Gelatina di corno di cervo	Gelatina di corno di cervo		5	
Gas flogogeno	Gas infiammabile *al boccale*		10	
carbonato	- - - - - - - - - - - - - -		15	
solforato	epatico	2	10	
ossicarbonico	acido aereo		10	
septono	flogisticato	1	10	
termossigeno	deflogisticato	1	10	
Gialebbe	Gialebbe *all'oncia*		4	
Magnesia pura	Magnesia calcinata	2		
Mele depurato	Mele schiumato		2	
Mercurio depurato	Mercurio depurato		15	6
Mele rosato	Mele rosato		4	
Mucilagine di gomma arabica	Mucilagine di gomma arabica		7	
Olio aromatico di timo	Olio essenziale di timo	6		6
di menta piperitide	di menta piperitide	30		
di cedro	di cedro	4		
d'anisi	d'anisi	6		
di ginepro	di ginepro	6	10	
di canella	di canella			
di garofani	di garofani	6		
di camomilla	di camomilla	4	10	
di lavanda	di lavanda	6		
di trementina rettificato	di trementina distillato		15	
Ossiacetoso concentrato e distillato	Aceto concentrato distillato		3	
mellito	Ossimele		2	
squillitico	Aceto squillitico		5	6
colchico	colchico		3	
termossigenato	radicale	4	10	

Elenco delle Preparazioni	Nomi antichi corrispondenti	Moneta di Mil. Lir.	sol.	den.
Ossiacetito d'ammoniaca	Spirito di Minderero *all'oncia*		6	
di barite	- - - - - - - - - - - - - -	3		
di piombo	Aceto di saturno		4	
di piombo condensato	Estratto di saturno		4	
di potassa	Terra fogliata di tartaro	3		
Ossibenzoico	Fiori di benzoe	12		
Ossiboracico	Sal sedativo	3		
Ossicarbonato alcalinulo d'ammon. liquido	Spirito di sal ammoniaco liquido	1	5	
alcalinulo di potassa	Sal di tartaro		5	
terrulo di barite	Terra pesante	6		
terrulo di magnesia	Magnesia del sale d'*Epsom*	1	10	
Ossicitrico	Acido citrico preparato	1	5	
Ossicitrato di potassa	- - - - - - - - - - - - - -	1	10	
Ossifosforico	Acido fosforico	10		
Ossifosfato alcalinulo di soda	Sal natico d'orina	5		
Ossimuriatico	Spirito di sal comune		15	
termossigenato	Acido muriatico ossigenato	1	10	
Ossimuriato d'ammoniaca depurato	Sal ammoniaco depurato		10	
d'ammon. e di ferro sublimati	Fiori di sal ammoniaco marziali	2	10	
d'antimonio	Butirro d'antimonio liquido	4		
di barite	- - - - - - - - - - - - - -	6		
di calce	Sal marino calcare		15	
di mercurio	Precipitato bianco	3	10	
di mercurio termossigenato	Sublimato corrosivo	1		
di potassa termossigenato	- - - - - - - - - - - - - -	6		
termossidulo di mercurio	Mercurio dolce	1	10	
Ossipomiato di ferro	Tintura di marte pomata		15	
Ossiprussiato di ferro	Alcali flogisticato		15	
di mercurio	Prussiato di mercurio	4		
Ossisaccarico	Aceto saccherino	9		
Ossisaccarato di mercurio	Ossalato di mercurio	9		
ossidulo di potassa	Sal d'acetosella	8		
Ossiseptonico	Spirito di nitro		15	
Ossiseptonico diluto	Acqua forte		6	
Ossiseptonato d'ammoniaca	Nitro fiammante	9		
d'argento fuso	Pietra infernale	18		
di mercurio	Nitro mercuriale	1	5	
di potassa depurato	Nitro puro		5	
Ossisolfato di magnesia	Sal amaro		3	
ossidulo d'allumina	Allume di rocca		2	
ossid. d'allumina deacquificato	Allume usto		6	
di ferro	Vitriolo di ferro		2	
di mercurio	Vitriolo di mercurio	3	10	
di potassa	Tartaro vitriolato		10	
di soda	Sal mirabile di Glaubero		12	
di zinco	Vetriuolo bianco		3	
Ossisolforico rettificato	Spirito di vitriuolo distillato		10	
alcoolizzato	Elisire acido dell'Hallero		7	6
alcoole-aromatizzato	Elisire acido aromatico		10	
Ossisuccinico	Sal di succino	20		
Ossitartaroso	Acido del tartaro	5		
Ossitartrito ossidulo di potassa	Cremore di tartaro		3	
di potassa	Tartaro solubile		10	
di potassa e d'antimonio	Tartaro emetico *al grano*			3
Polpa di tamarindo	Polpa di tamarindo *all'oncia*		15	
di cassia	di cassia		15	
Potassa caustica fusa	Pietra caustica	1	10	
liquida	Liscivio caustico		10	
Resina benzoica	Resina di benzoino	3		
di gialappa	di gialappa	7	10	
Rooh di sambuco	Rooh di sambuco		6	
Sapone ammoniacale	Linimento volatile		15	
d'ammoniuro di mercurio	- - - - - - - - - - - - - -	3		
di soda depurato	Sapone di soda medicinale		3	
Sciroppo di china	Sciroppo di china		10	
di cicoria col rabarbaro	di cicoria col rabarbaro		10	
Siero di latte alluminoso	Siero di latte alluminoso		1	6
vinoso	vinoso (con vino nostrale)		1	6
Solfo sublimato	Fiori di solfo		2	6
Solfuro d'ammoniaca	Liquor fumante di Boyle	8		
di potassa o di soda	Fegato di solfo alcalino		15	
d'antimonio porfirizzato	Antimonio porfirizzato		6	
d'antimonio ranciato	Solfo dorato d'antimonio	5		
d'antimonio rosso	Kermes minerale	10		
di mercurio nero	Etiope minerale		15	
di mercurio rosso	Cinabro	1		
Termossido d'antimonio con potassa	Antimonio diaforetico non lavato		10	
detto lavato	*detto lavato*	1		
d'antimonio per l'ossimuriat.	Polvere dell'Algarotti	3		
d'antimonio sublimato	Fiori argentini d'antimonio	4	10	
bianco di merc. per l'ossisolf.	- - - - - - - - - - - - - -	6		
giallo di merc. per l'ossisolfor.	Turbit minerale	1	10	
cinereo di mercurio	Precipitato cinereo: mercurio solubile dell'Hahneman	4	10	
bianco di bismuto	Magistero di bismuto	3		
rosso di mercurio pel termico	Precipitato per se			
rosso di merc. per l'ossisept.	Precipitato rosso		15	
bianco di piombo	Cerussa		2	
nero di ferro	Etiope marziale	1	5	
di zinco sublimato	Fiori di zinco	2		
Vetro d'antimonio	Vetro d'antimonio	2	10	
Vino aromo-acciajato	Vino marziale		5	
antimoniato	Vino emetico		10	
aromo-oppiato	Laudano liquido	2	10	
Unguento di elemi e trementina	Balsamo d'arceo		10	
di mercurio (***)	Unguento mercuriale (***)	2		
egiziaco v. s.	Unguento egiziaco		6	
poliaromato	Unguento nervino	1	5	
di termossido bianco di mercurio per l'ossisolforico	- - - - - - - - - - - - - -	4		
di termossido bianco di piombo o cerussa	Unguento bianco		4	
trementinato	Unguento digestivo		4	
termossigenato	Pomata ossigenata		15	

(*) Il prezzo delle preparazioni chimiche qui indicato è tale che uno Speziale il quale deve necessariamente venderle al minuto ha un guadagno discreto. I debitori non vi debbono fare alcuna deduzione. Quelli però che fabbricheranno in grande alcuni degli articoli qui accennati potranno accordare sempre un onesto ribasso. (**) Le preparazioni che non hanno il nome corrispondente, indica che non erano conosciute dagli antichi.

(***) Fatto col burro di cacao all'oncia Lir. 2. 10

N. B. *In quanto alle droghe converrà regolarsi sul loro prezzo attuale del commercio.*

Veduta, ed approvata da noi infrascritti

Pavia 28 Luglio 1802.

Brugnatelli Assessore dell'Ufizio centrale Medico-Farmaceutico della Repubblica Italiana.

Mantegazza Speziale Normale, e Membro del medesimo Ufizio.

IN PAVIA NELLA TIPOGRAFIA DI GIOVANNI CAPELLI.